

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 MARZO 2015
APERTURA LAVORI CONSILIARI

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"APERTURA LAVORI CONSILIARI"

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Riprendiamo la seduta consiliare, passo di nuovo la parola al Segretario per l'appello.

*Il Segretario comunale, dottor Caracciolo Paolo,
procede all'appello nominale.*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, Segretario. Trattiamo oggi 11 punti all'ordine del giorno, volevo fare una comunicazione prima di chiedere le raccomandazioni ai Consiglieri, per quanto riguarda le mozioni e non le interrogazioni e le interpellanze. Sapete bene che io in qualità di Presidente del Consiglio mi sono preso la briga tra virgolette di far trattare le mozioni con dibattito in Consiglio Comunale, prego a tutti quanti per l'economicità del Consiglio Comunale di essere comunque sintetici negli interventi, nel senso che almeno non facciamo proprio tarda serata e diventiamo stanchi tutti quanti. Quindi chiedo se c'è qualche Consigliere che aveva da fare delle raccomandazioni al Sindaco, prego. Prego consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie Presidente. Dunque è una raccomandazione che faccio prima a me stessa e poi magari all'Amministrazione tutta, ai capigruppo soprattutto. Abbiamo convenuto nell'ultima conferenza capigruppo di accettare il consiglio di sintetizzare l'iscrizione dei punti all'ordine del giorno sui manifesti, riportando semplicemente il nome dei proponenti ed il protocollo. Ci rendiamo conto che però i cittadini non conoscono diciamo l'oggetto, quindi raccomando ai capigruppo del Consiglio Comunale magari nella prossima riunioni dei capigruppo, di avere cura di far scrivere all'ordine del giorno quantomeno in forma abbreviata l'oggetto diciamo delle mozioni, in modo da consentire ai cittadini di avere chiarezza di quello che si discute in Consiglio Comunale. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Consoli. Se ci sono altre raccomandazioni da parte dei Consiglieri. Vedo che nessuno alza la mano, quindi immagino di no, io allora in base all'articolo 12 nomino i consiglieri scrutatori che sono Masi e Palozzi per la maggioranza e Consoli per la minoranza. Prego Sindaco, può parlare.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Volevo dire, come sicuramente sa il Presidente, che c'erano alcune interpellanze ed interrogazioni che risalgono ad oltre i trenta giorni e che andrebbero per correttezza di trattazione, sintetizzate in riepilogo avendo giù ricevuto le risposte gli interpellanti ed interroganti. Peraltro abbiamo cercato, non so se ci si è riusciti, ancora non sono riuscito a saperlo, lo dico con estrema franchezza, stamattina se tutti i Consiglieri hanno avuto risposte anche alle ultimissime interrogazioni e interpellanze proprio di pochi giorni fa. Avevo chiesto di fare questo, non so se ciò è accaduto, so che qualcosa è stato inviato, non so se a tutti è arrivato tutto, però teoricamente se dovessimo seguire il regolamento le interpellanze ed interrogazioni antecedenti i trenta giorni... chiedo scusa, che hanno superato i trenta giorni rispetto alla presentazione, andrebbero riepilogate per via sintetica, le altre andrebbero illustrate dal proponente e risposte da chi di dovere insomma. Non so se vogliamo fare così, questa dovrebbe essere la prassi, veda lei Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: No, dice bene Sindaco, quelle che c'hanno risposta sono fatte in sintesi, mentre le altre...

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: La risposta ce l'hanno tutte, dovrebbero averla tutte, anche se qualcuna credo che sia sfuggita, o sia arrivata stamattina, forse è stata portata sul tavolo stamane, non lo so se l'hanno fatta. Andiamo avanti.

PRESIDENTE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Sì.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 MARZO 2015
PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"RISPOSTE AD INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Quindi passiamo alla prima interrogazione, le interrogazioni le abbiamo messe per protocollo, la prima interrogazione è raccolta differenziata PIP del consigliere Roscini, che ha avuto risposta.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: Presidente, ma mi avete risposto per lettera. Dobbiamo rifarlo?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: No, volevo sapere soltanto se lei è soddisfatto o no della risposta.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: Io posso leggere la risposta.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Praticamente dovremmo limitarci ad una sintetica trattazione, per questo dicevo al Presidente di verificare quelle che sono antecedenti i trenta giorni e sono state risposte, ancorché avevo chiesto di rispondere a tutte, ma quelle che vanno al di sotto... Oggi è il 4 marzo, quelle che vanno al di sotto del 4 febbraio, 3 febbraio, teoricamente andrebbero riepilogate sinteticamente con le risposte già ricevute, però per me è indifferente, non è un problema visto che siamo qui, tanto ormai ci siamo ed andiamo in deroga se il Presidente gradisce, oppure se gradiscono gli interroganti, interpellanti. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Infatti la sinteticità la richiedo all'inizio, Sindaco, anche in base alla raccomandazione che ha fatto poc'anzi il consigliere Consoli, penso che anche quelle che hanno avuto risposta, in una leggera sintesi possiamo far... Anche per far capire, visto che sui manifesti non era espressamente detto di cosa si parlava. Prego consigliere Roscini.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: Allora, il consigliere Roscini chiede di conoscere la scadenza al 31 dicembre 2014 sia o meno ulteriormente prorogata alla società Tekneko, per l'utilizzo temporaneo dell'area PIP e se la medesima società abbia invece prodotto elementi di novità a riguardo. Nel caso contrario si chiede di conoscere quali provvedimenti il comune abbia adottato,

o intenda adottare a riguardo. Mi avete risposto per lettera, con determinazione dirigenziale numero 837 del 30 dicembre 2014, è stato prorogato alla società Tekneko... Allora che faccio? Leggo la risposta?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: La risposta la da l'assessore Paolucci. Leggila tu la risposta, non so se doveva fare delle delucidazioni sulla risposta. Okay, prego allora.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE PAOLUCCI GIANLUCA: Allora, con determinazione dirigenziale numero 837 del 30 dicembre 2014 è stato prorogato alla società Tekneko l'utilizzo temporaneo dell'area PIP, sino al 31 marzo 2015. Al momento la società Tekneko non ha prodotto elementi di novità a riguardo, in considerazione del pendente ricorso al TAR, che adesso poi è passato in sentenza, non è più ricorso. L'Amministrazione Comunale alla luce della sentenza del TAR Lazio numero 1472 del 2014, con la quale è stata annullata l'aggiudicazione alla società Tekneko è in attesa di conoscere l'esito della riedizione degli atti di gara per la verifica di congruità dell'offerta della seconda impresa classificata. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Io le lascio la parola giusto per un secondo, per dirci se lei è soddisfatto o meno della risposta, consigliere Roscini.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: Per quanto riguarda la risposta potrei essere anche soddisfatto, però per una delucidazione, diciamo così, ci siamo dei fatti molto nuovi per quanto riguarda appunto l'area PIP, oppure la Tekneko stessa, perciò non posso dire che sono soddisfatto.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Okay, è sua facoltà rinnovare un'altra interrogazione all'Assessore o al Sindaco. Prego assessore Paolucci.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE PAOLUCCI GIANLUCA: Grazie Presidente. Ne prendo atto che lei non è soddisfatto, però effettivamente siamo noi i primi a non essere soddisfatti, perché adesso siamo di fronte ad una sentenza, prima c'era un ricorso al TAR, adesso c'è una sentenza, non è che si possono scavalcare diciamo... scavalcare un iter giuridico che è in atto, è in atto adesso, ora. Perciò è chiaro che dobbiamo anche noi aspettare l'iter burocratico e l'iter giuridico che si presenta davanti a noi. Grazie.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: Bene, aspetteremo i tempi.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE PAOLUCCI GIANLUCA: Certo, non dipende sicuramente da noi. Scusi Presidente, grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Sì, scusate, però non è che possiamo fare per ogni interrogazione un dibattito. Il Consigliere non si sente soddisfatto della risposta, saprà lui come formularne un'altra. Seconda interrogazione gruppo consiliare La Città al Governo, oggetto gestione proloco. Prego consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Sì, grazie, cerco di sintetizzare. La questione della gestione proloco è stata oggetto di numerose interlocuzioni con l'Amministrazione in una sede diversa da quella del Consiglio Comunale, abbiamo ritenuto importante informare i cittadini di quello che noi abbiamo chiesto all'Amministrazione. Dunque, salto tutte le premesse, ci tengo però a sottolineare alcuni aspetti. La previsione normativa pone in capo all'Amministrazione Comunale il dovere di valutare oggettivamente le caratteristiche e le qualità dell'associazione proloco, sussistendo un interesse pubblico affinché la stessa operi secondo i criteri di trasparenza, di corretta e democratica gestione delle attività. In tal proposito c'è il comma C dell'articolo 4 della legge regionale che disciplina proprio le attività delle associazioni cosiddette proloco, la legge la cito è la legge del 6 agosto 2007 numero 13, è una legge appunto regionale che ha come titolo l'organizzazione del sistema turistico laziale, articolo 4 comma C. In particolare si prevede che nello statuto dell'associazione sia garantito il metodo democratico di accesso ai cittadini, il divieto di ripartizione degli utili tra gli associati, l'obbligo di reinvestire gli eventuali utili per il raggiungimento degli scopi statutari, la devoluzione dei beni in caso di scioglimento, ad altra associazione di utilità sociale. Prego. Lettera C, sì, lettera C, legge regionale 6 agosto 2007 numero 13, articolo 15... Allora mi correggo, articolo 15 comma 4 lettera C. Prego. Dunque, noi sappiamo che in data 4 agosto 2014 è stata protocollata una lettera di alcuni cittadini soci della proloco, che hanno inteso denunciare alcuni fatti anche al comune, anomali comportamenti gestionali, che qualora risultassero veritieri necessiterebbero di interventi riparatori. Allora, considerato che alla luce di quanto evidenziato in premessa si palesa la necessità di verificare la fondatezza delle doglianze espresse con la lettera citata, valutandone eventualmente anche la rilevanza, La Città al Governo interroga l'Amministrazione, quindi il Sindaco e la Giunta per conoscere quali azioni si intendano porre in essere per accertato quanto segnalato e come si voglia concretamente agire per salvaguardare il corretto rapporto che deve sussistere tra l'associazione e gli enti pubblici interessati, cioè il comune, la Provincia e la Regione. Abbiamo ricevuto una risposta scritta sull'argomento, prego il Sindaco di darne lettura, grazie, poi se ho modo risponderò.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Consoli. Prego Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: La leggo anche io, ancorché potesse leggerla il Presidente del Consiglio, però prima di andare a leggere la risposta mi sono guardato ora l'articolo che lei richiama ed il comma 4 lettera C dice ciò "presso ogni Provincia per territorio è istituito l'albo provinciale delle associazioni proloco. Per l'iscrizione all'albo devono ricorrere le seguenti condizioni", lettera A non ci interessa, lettera B non ci interessa, oppure se vuole ne diamo lettura "le condizioni sono che nello stesso comune non esista associazione già iscritta all'albo, a meno che nel comune... Che l'associazione sia costituita con atto pubblico o con scrittura privata autenticata, che nello statuto dell'associazione sia garantito il metodo democratico di accesso ai cittadini, il divieto di ripartizione...", ma è la Provincia che deve fare questo, non il comune, quindi se io ho letto bene "per ogni Provincia competente per territorio è istituito un albo provinciale".

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Se mi legge la risposta, poi facciamo delle considerazioni, l'ho citato per un motivo.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Siccome lei ha richiamato un articolo, io lo sto leggendo e non leggo, onestamente non trovo il riscontro al fatto che il comune ha un obbligo in tal senso. Vado a leggere la risposta. L'articolo 15 della legge regionale 6 agosto 2007 numero 13 ha previsto l'attuazione presso ogni Provincia competente di un albo provinciale delle associazioni proloco, elencando una serie di condizioni che devono ricorrere affinché un'associazione proloco possa essere iscritta all'albo provinciale e disponendo che la denominazione proloco è riservata esclusivamente alle associazioni iscritte all'albo. In data 12 novembre 2009 il comune di Grottaferrata ha espresso parere positivo per l'iscrizione all'albo provinciale dell'associazione turistica proloco di Grottaferrata. La risoluzione delle dinamiche associative interne ad un'associazione privata qual è la proloco di Grottaferrata, così come statuita non competono all'Amministrazione Comunale. All'Amministrazione compete invece la verifica della tipologia dell'attività svolta senza scopo di lucro e finalizzata alla promozione turistica, sociale, di valorizzazione e tutela di realtà e di potenzialità naturalistiche, culturali, storiche ed enogastronomiche. Per quanto attiene ai rapporti interni di carattere associativo, la proloco come altre associazioni rimanda tali controversie ad organismi interni come i probiviri, si veda allo statuto articolo 6. Eventuali irregolarità potranno pertanto essere vagliate in tale sede, o comunque in una sede giudiziale.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco. Io penso di aver capito che il consigliere Consoli aveva da dire delle cose, lei dovrebbe dire soltanto se è soddisfatta o no della risposta, non possiamo aprire un dibattito su questo, le concedo un minuto per poter dire quello che pensa della risposta del Sindaco. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Mi scusi, io almeno un intervento ce l'ho. Perché un minuto, Presidente? Scusi, chi l'ha deciso un minuto? Lei?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Sì, le concedo un minuto, lo decido io, sennò lei può dire soltanto se è soddisfatta o insoddisfatta della risposta, questo prevede il regolamento.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Cioè sì o no devo dire?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Se lei è soddisfatta o no della risposta.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Allora, per motivare le soddisfazioni un minuto non mi basta.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Va bene, allora faccia il tempo che crede, basta che non andiamo a fare un dibattito.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: No, non ho intenzione di aprire un dibattito, a meno che non sia intenzione dell'Amministrazione ribadire sul mio intervento, allora diciamo...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Se lei adesso dice delle cose, poi il Sindaco sicuramente sarà costretto a risponderle e si apre un dibattito, quindi...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Allora è lui che non può parlare dopo. Io devo solo dire se sono soddisfatta o meno, va bene, non entro in polemica, Presidente non entro in polemica.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Consigliere Consoli scusi un attimo, il regolamento parla chiaro, se lei non è soddisfatta della risposta, invece di un'interrogazione la prossima volta presenta un'interpellanza, l'interpellanza può essere vagliata in mozione...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Perfetto, sintetizzerò quello che ho da dire, Presidente, mi interromperà quando riterrà opportuno. Dunque, abbiamo letto con attenzione la risposta, riteniamo che la risposta anche se vogliamo formalmente corretta nei contenuti, a nostro avviso come abbiamo in altre sedi richiamato, chiediamo assoluta attenzione da parte dell'Amministrazione su questo tema. Perché chiediamo assoluta attenzione? Perché tutte le tipologie delle attività svolte senza scopo di lucro dalla proloco e sono richiamate anche nella risposta, che sono la promozione turistica, sociale, di valorizzazione e tutela, di potenzialità naturalistiche, culturali, storiche ed enogastronomiche, tutte queste attività, Sindaco, rappresentano dei beni del nostro comune, rappresentano

tradizioni, valori importantissimi, beni analoghi a beni fisici pubblici. Quindi a nostro avviso, come abbiamo in altri luoghi richiamato, l'Amministrazione ha il dovere di garantire il corretto funzionamento delle associazioni. È vero che le associazioni formalmente hanno un'istituzione privata, hanno un proprio statuto, hanno un proprio regolamento interno e vivono di vita propria se vogliamo, quindi si autoregolamentano, è vero anche che di fronte a beni pubblici l'Amministrazione a nostro avviso ha l'obbligo di garantire a tutti i cittadini la possibilità di essere riconosciuti in egual modo all'interno di un'associazione. Ho ripercorso, Sindaco, il suo programma elettorale, dove al punto 12 del suo programma c'è una lunghissima disquisizione sul valore che vuole questa Amministrazione dare al turismo. Allora proprio in virtù di quel programma elettorale a nostro avviso l'Amministrazione ha il dovere di intervenire, questo è quello che noi chiediamo, mi interrompo qua, sarà nostra cura seguire e continuare a seguire questa vicenda, eventualmente riportare in Consiglio Comunale altri atti. Grazie. Non sono soddisfatta della risposta, grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Consoli. Passiamo alla terza interrogazione che ha avuto risposta, sempre del consigliere Roscini, oggetto interrogazione raccolta differenziata PIP, riscontro nota 42907 del 24 dicembre 2014.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: No, è un sollecito di quella.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Assessore, purtroppo i protocolli sono quelli, io li devo portare, quindi prego consigliere Roscini.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: Scusi Presidente, era un sollecito.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Sì, la mandiamo per evasa, perché lei l'ha mandata in due volte ed io la devo accettare e comunque portarla in Consiglio Comunale. Dica lei se comunque, siccome...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: Era quella di prima, non è un problema, va bene.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Questo lo deve dire lei.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: Lo dico, lo dico, va bene, mi sta bene la prima.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: A posto, passiamo alla quarta interrogazione del consigliere Rotondi del Partito

Democratico, convenzioni del sistema museale territoriale dei Castelli Romani e Prenestini. Prego consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Adesso questa interrogazione, visto l'esito del Consiglio Comunale dell'altro ieri, comunque io in questa interrogazione ritenendo massimamente importante nell'economia gestionale dell'Amministrazione la valorizzazione del patrimonio archeologico, artistico, museale e culturale, nonché essenziale in tale ottica anche la dimensione della cooperazione intercomunale, come prevista dal sistema museale territoriale Museum Gran Tour, chiede quali siano le motivazioni del mancato rinnovo della convenzione di adesione al sistema suddetto, mediante delibera di Consiglio Comunale già sottoscritta con delibera di Consiglio Comunale numero 5 del 3 marzo 2011, ormai scaduta nei termini di legge.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Rotondi. Risponde il Sindaco, prego.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie. C'è stata una risposta scritta di cui do lettura, il 2 marzo. In riferimento all'interrogazione presentata dal consigliere Rotondi riguardante il sistema museale territoriale dei Castelli Romani e Prenestini Museum Gran Tour, rappresento quanto segue; il sistema museale Museum Gran Tour è una rete di musei e siti archeologici che oggi coinvolge i comuni di Albano Laziale, Galliciano del Lazio, Genazzano, Frascati, Lanuvio, Monte Porzio Catone, Palestrina, Rocca di Papa, Rocca Priora, Valmontone e Zagarolo, la diocesi di Palestrina come museo diocesano prenestino di arte sacra, la fondazione per la ferrovia museo della stazione di Colonna, della quale la comunità montana Castelli Romani e Prenestini è ente capofila e gestore. A questa rete costituita nel 2003 e rinnovata nel 2014 aderisce anche il MIBAC, Ministero dei beni ed attività culturali, con la sovrintendenza per i beni archeologici del Lazio, per i tre musei nazionali che si trovano sul territorio, il Museo Nazionale delle Navi Romane di Nevi, il Museo Nazionale dell'Abbazia di Grottaferrata ed il Museo Archeologico Nazionale di Palestrina. Il comune di Grottaferrata ha aderito al sistema museale territoriale dei Castelli Romani e Prenestini con deliberazione del Consiglio numero 5 del 3 marzo 2011, sottoscrivendo una convenzione di durata quinquennale. In occasione del rinnovo della rete, la comunità montana Castelli Romani e Prenestini ha inviato nel giugno 2013 richiesta al comune di Grottaferrata di rinnovo della convenzione, cui la passata Amministrazione nella gestione commissariale non ha ritenuto di aderire, stante l'attuale assenza di ulteriori musei oltre a quello nazionale ed in considerazione dei costi associativi quantificati in euro 2.046,80, pari ad euro 0,10 per abitante. Questa Amministrazione conferma l'avviso di non rinnovare l'adesione alla convenzione. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco. La parola al consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Posto che probabilmente per un disguido questa risposta scritta l'ho ascoltata con attenzione ma non mi è arrivata, magari sarà un disguido, per carità, comunque riguardo alla risposta ovviamente non mi ritengo soddisfatta, nel senso che non sono soddisfatta che Grottaferrata non aderisca a questo sistema, chiedendomi come ho detto anche l'altra sera come potrà un comune non aderire a questo sistema, benché la sua valenza culturale più importante che è il Museo dell'Abbazia invece abbia aderito, perché museo statale. Nonostante questo quello che noi chiederemo allora ulteriormente è di conoscere dall'Amministrazione quale sistema alternativo, o se individui un sistema alternativo per la valorizzazione e per la fruizione di questi luoghi collocati all'interno del comune di Grottaferrata, visto che l'adesione al sistema museale non c'è più, che cosa, quali siano le intenzioni dell'Amministrazione in questo senso. Perché è vero che 0,10 euro pro capite forse sono troppi, però probabilmente qualche servizio la comunità montana, il sistema museale meglio ha dato, come ad esempio la redazione della guida di un museo che è chiuso da 15 anni, è stata fatta proprio nell'ambito del sistema museale Gran Tour. Quindi ci riserveremo di fare iniziative diverse, ulteriori in questo verso. Non mi ritengo soddisfatta.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Rotondi. Passiamo alla quinta interrogazione, La Città al Governo, oggetto PUA, Società Fonteia. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie Presidente. Dunque, visto che io non ho ricevuto nessuna risposta scritta... Okay. Fino ad ieri no, quindi... Va bene, spero di poter darne lettura per intero, Presidente, visto che a me personalmente non è arrivata fino a ieri. Grazie. Premesso che in data 10 ottobre 2014 La Città al Governo ha presentato un'interrogazione sull'argomento in oggetto e con nota del 10 novembre 2014, il Sindaco in risposta alle domande poste con detta interrogazione riferiva che in data 8 novembre si sarebbe riunita la camera di consiglio per discutere l'appello proposto dalla società Fonteia verso la sentenza del TAR Lazio, che aveva respinto il suo ricorso. Con la medesima nota si rinformava che il comune in carenza del provvedimento di sospensione stava portando avanti il procedimento di demolizione, avendo già eseguito l'accertamento in ottemperanza. Si informava inoltre che erano in corso le ulteriori procedure per la riscossione coattiva le somme garantite dalla fideiussione e che delle inadempienze della latitante assicurazione si sarebbe tenuto conto nei provvedimenti amministrativi da adottare in relazione alla convenzione e nei rapporti con la ditta proprietaria. Si riferiva infine che gli uffici stavano lavorando per le verifiche sull'intera attività produttiva agricola e quindi sul rispetto della convenzione. Considerato che alle frasi di circostanza sulla

generica attività degli uffici comunali ad ormai tre mesi di distanza dalla risposta del Sindaco, null'altro è stato comunicato ai Consiglieri interroganti, i quali con il loro atto di sindacato ispettivo intendevano conoscere in modo esaustivo i provvedimenti posti in essere per fronteggiare la delicatissima questione di cui da tanto e molto si discute. Si interroga il Sindaco affinché riferisca l'esito della discussione in seno al Consiglio di Stato, sullo stato delle procedure relative all'attività di demolizione, sullo stato delle attività svolte per la riscossione coattiva delle somme dovute dalla società Fonteia e sul lavoro svolto per la verifica delle attività agricole produttive previste in convenzione. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Consoli. Risponde il Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie Presidente. Risposta ad interrogazione consiliare protocollo numero 3886/2/3 del 6 febbraio 2015, presentata dai consiglieri Maoli e Consoli, concernente il provvedimento... c'è un refuso nella risposta, Consigliere. Provvedimento di vigilanza tenuta Fonteia. Con riferimento ai punti di cui all'interrogazione in oggetto, fatto salvo gli aspetti riguardanti i procedimenti penali collegati ancora ad oggetto di riservatezza, relativamente ai procedimenti amministrativi si rappresenta quanto segue. Punto 1; in relazione all'appello proposto dal Consiglio di Stato da tenuta Fonteia avverso la sentenza del TAR del Lazio, che aveva respinto la declaratoria per illegittimità dell'ordinanza di demolizione, si rammenta nuovamente che la controparte nell'interporre l'appello ha chiesto anche la sospensione dell'ordinanza di demolizione. Nella camera di consiglio del 26 agosto 2014, fissata per la discussione della richiesta di sospensiva, la controparte ha chiesto un rinvio e la camera di consiglio è stata fissata il 18 novembre 2014. A tale udienza la controparte ha rinunciato alla discussione sulla domanda cautelare, il Consiglio di Stato ha fissato l'udienza di discussione per il merito del ricorso al 21 aprile prossimo, 21 aprile 2015. Si ricorda come già evidenziato nella risposta alla prima interrogazione che posto che il comune è stato vittorioso in primo grado, che ad oggi l'ordinanza di demolizione non è sospesa dal Consiglio di Stato, l'Amministrazione Comunale sta procedendo a tutti gli accertamenti conseguenti alla stessa. Punto 2; in ordine allo stato delle procedure relative alle ordinanze di demolizione, si rende noto che la società ha presentato un'istanza in data 14 novembre 2014 per l'circa accertamento di conformità, ex articolo 36 del testo unico dell'edilizia, per il pergolato e la piscina vasca di accumulo, nonché per l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ex articolo 34 del testo unico dell'edilizia, dopo le rimozioni ed i ripristini effettuata dalla società autorizzati, con dissequestro provvisorio nel corso del procedimento giudiziario a cura della Procura, seguito dalla Stazione dei Carabinieri, con parziale dissequestro definitivo. Gli uffici hanno doverosamente avviato il

relativo procedimento, nell'ambito del quale è stato chiesto tra l'altro alla società di produrre una nuova fideiussione di primaria compagnia di assicurazione, in sostituzione della precedente rilasciata dalla Interfinanziaria s.p.a., come già anticipato nella risposta all'interrogazione del 9 ottobre 2014. Punto 3; la riscossione delle somme dovuto dalla società Fonteia è allo stato subordinata all'esito dell'istanza di cui al precedente punto 2. Punto 4 ed ultimo; unicamente ed in parallelo all'istruttoria dell'istanza di cui al punto 2 sono in corso le attività di verifica delle attività produttive previste in convenzione, tant'è vero che è stata chiesta la sostituzione della fideiussione e si era in attesa della istituzione e nomina della commissione locale del paesaggio con due membri qualificati, un agronomo ed un forestale. Aggiungo, nomina che è avvenuta lunedì scorso come sappiamo in Consiglio, con l'approvazione della relativa delibera. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei Sindaco. Passo la parola al consigliere Consoli, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Dunque, considerato il fatto che sono ormai più di cinque mesi che siamo diciamo sull'argomento, appaiono a parte le risposte relative sull'esito delle attività e dei processi in atto e quindi del ricorso al Consiglio di Stato, che ha delle procedure e delle tempistiche ancora in corso, le risposte sull'attività dell'Amministrazione appaiono ancora vaghe. Ripeto, ho dato lettura adesso in questo momento della risposta, ci riserviamo di approfondirla, ma già in due punti relativamente all'ultima frase del punto 1 e relativamente al punto 4 credo di non poterci ritenere soddisfatti. Dunque, per quanto riguarda il punto 1, dove si dice nell'ultima frase proprio che l'Amministrazione sta procedendo a tutti gli accertamenti conseguenti alla stessa, cioè mi riferisco all'ordinanza di demolizione, avremmo voluto in questo contesto conoscere quali atti effettivi sta applicando l'Amministrazione e non ancora una risposta vaga. Relativamente ancora alla questione del controllo da parte dell'Amministrazione sull'aspetto dell'attività agricola effettivamente svolta all'interno del bene, insomma prendere a pretesto, scusate lo dico in questi termini, il fatto di aver approvato pochi giorni fa una commissione locale per il paesaggio, nulla impedisce in cinque mesi di interpellare un agronomo, se questo è necessario, per verificare effettivamente il servizio e per dare finalmente una risposta un pochino più esaustiva ai Consiglieri che pongono quesiti da ormai tanto tempo. Riguardo al discorso della richiesta di cambiamento della fideiussione, richiedendo una nuova fideiussione di primaria compagnia di assicurazione, ci riserviamo di entrare nel merito e di approfondire ulteriormente l'argomento. Globalmente non ci riteniamo soddisfatti, visto soprattutto il tempo trascorso dalla prima richiesta ad oggi. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Consoli. Sesta interrogazione della Città al Governo, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento del Consiglio Comunale, attività di indirizzo ispettiva. Prego Consigliere.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie Presidente. Sì, immagino che sia... Quindi procedo con una sintesi dell'interrogazione, allora l'interrogazione nasce per essenzialmente due ragioni, una di conoscere la situazione specifica per quello che riguarda due adempimenti che sono relativi alla società Tekneko ed una determina in cui si spostano 52.000 euro da un capitolo di spesa relativa allo smaltimento dell'umido presso la ditta Kyklos, allo smaltimento dell'indifferenziato fatto dalla ditta Ambiente. Ora, con queste premesse diciamo il corpo dell'interrogazione essenzialmente riguarda cinque punti, si chiede al Sindaco il livello di servizio raggiunto rispetto a quanto dichiarato dall'appaltatore, pari a 73,12% ad un anno dall'avvio del servizio stesso, le motivazioni che hanno indotto ad oggi a non comunicare la carta dei servizi ai cittadini, in che modo è stato ottemperato il servizio di smaltimento dell'umido dopo la cessazione della società Kyklos s.r.l., a fronte della riduzione dell'importo di 52.000 euro su quale contratto, o capitolo di spesa sono stati attribuiti i costi del servizio, quali sono le valutazioni tecnico amministrative e le motivazioni circa la necessità di interazione che hanno indotto l'ufficio all'affidamento di detta somma alla società Ambiente s.r.l. per lo smaltimento di rifiuti indifferenziati ed infine come intende procedere l'Amministrazione, con quali criteri per individuare la società cui affidare lo smaltimento dell'umido, atteso che l'impianto Kyklos ha cessato l'attività. Grazie. Ho ricevuto la risposta, immagino che...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Maoli. Le risponde l'assessore Paolucci, prego.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE PAOLUCCI GIANLUCA: Grazie Presidente. Rileggo la domanda ad ogni punto? Va bene? Okay, il punto 1, il livello di servizio raggiunto rispetto a quanto dichiarato dall'appaltatore, pari al 73,12%. La prima risposta è; al 31 dicembre 2014 la percentuale di raccolta differenziata è stata del 50%, il diverso raggiungimento della percentuale rispetto a quella proposta in sede di gara è stato influenzato dal noto ricorso pendente al TAR, che ha determinato da parte della società Tekneko, nell'incertezza di una stabilità giuridica, di approntare i necessari svolgimenti da mettere in campo per il raggiungimento di tale valore. Inoltre si ricorda l'impossibilità momentanea di avere a disposizione la prevista isola ecologica ed il relativo centro servizi. Il secondo punto, la seconda domanda; le motivazioni che hanno indotto ad oggi a non comunicare la carta dei servizi ai cittadini. La carta dei servizi è un documento che individua i principi, le regole e gli standard qualitativi dei servizi, al fine di tutelare le esigenze dei cittadini, scaturisce

dalla necessità di far fronte alle crescenti richieste di qualità e professionalità degli utenti sempre più colti e consapevoli, che impongono all'Amministrazione Comunale un ruolo sinergico in continuo ampliamento. Il citato percorso non è stato fin qui intrapreso anche nella consapevolezza che il pendente ricorso al TAR da parte della società terza classificata, avrebbe potuto comportare l'annullamento di buona parte dei servizi messi in campo. Conseguentemente si è ritenuto di sospendere temporaneamente l'elaborazione della carta nell'attesa della sentenza. A tale proposito il TAR Lazio, con sentenza numero 1472 del 2014 ha disposto l'annullamento dell'aggiudicazione alla società Tekneko e la riedizione degli atti di gara con la valutazione dell'offerta alla seconda classificata Impresa Sangalli. Terza domanda; in che modo è stato ottemperato il servizio di smaltimento dell'umido, dopo la cessazione della società Kyklos s.r.l., a fronte della riduzione dell'importo di euro 52.000 e su quale contratto, o capitolo di spesa sono stati attribuiti i costi del servizio. In via d'urgenza, a fronte della chiusura dell'impianto Kyklos da parte dell'autorità giudiziaria, il conferimento dell'umido è stato affidato alla società Tekneko, la quale si è avvalsa dell'impianto di smaltimento della società ACIAM, il relativo impegno finanziario è stato spostato dalla società Kyklos a favore della società Tekneko. Quarto punto, quarta domanda; quali sono state le valutazioni tecnico amministrative e le motivazioni circa la necessità di integrazione, che hanno indotto l'ufficio nell'affidamento di detta somma alla società Ambiente s.r.l. per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati. Si puntualizza che la ditta a cui veniva conferito l'indifferenziato era Lazio Ambiente s.r.l., perciò qui c'è un errore nella domanda. Le somme che vengono impegnate ad inizio anno si riferiscono ad una presunzione di spesa sull'arco di un anno, alla fine dell'esercizio finanziario si rende necessario assestare gli impegni presi ad inizio anno con la spesa effettivamente sostenuta. Pertanto è possibile che si verificano storni di spesa, con integrazioni di impegni, rettifiche in diminuzione dell'altro. Quinto punto ed ultima domanda; come intende procedere l'Amministrazione e con quali criteri, per individuare la società cui affidare lo smaltimento dell'umido, atteso che l'impianto Kyklos s.r.l. ha cessato l'attività. A seguito di una ricerca di mercato, l'offerta più conveniente per il comune di Grottaferrata è stata quella presentata da parte della società Tekneko, alla quale di conseguenza è stato affidato il servizio che provvede a conferire il rifiuto umido, codice CER 200108, presso l'impianto di smaltimento di proprietà della società ACIAM, sito nel comune di Aielli, provincia de L'Aquila, il quale dispone delle autorizzazioni di legge per il trattamento di tale rifiuto. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei assessore Paolucci. Prego consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie Presidente. Dunque, la risposta dell'Assessore non ci soddisfa praticamente in quasi nessun punto di quelli che sono stati toccati. Quindi vorrei sinteticamente spiegare le motivazioni per cui noi non siamo soddisfatti. Allora, per quello che riguarda i primi due punti, se devo dire francamente, vista la risposta sono andato a vedere se l'intestazione era comune di Grottaferrata, o dirigenza della ditta Tekneko. In realtà questa risposta non sembra proteggere quelle che sono le giuste rivendicazioni che i cittadini di Grottaferrata possono fare riguardo all'adempimento di quanto previsto nel contratto. Allora, tengo a precisare che il fatto che esistesse un ricorso al TAR era già presente in sede di stipula del contratto, quindi quando la società Tekneko ha fatto la stipula del contratto aveva già, era già cosciente di questo ricorso al TAR. Ora, evocare il ricorso al TAR per tutta una serie di inadempimenti contrattuali può essere forse diciamo ragionevole per un dirigente della Tekneko, non credo che possa essere ragionevole per un Assessore che si deve porre a difesa dei cittadini. In particolare per quello che riguarda il primo punto, passare da un 73% ad un 50% presuppone il raddoppio di quantitativo di indifferenziato, che ricordo è smaltito con pesa a carico del comune. Quindi un'inadempienza della Tekneko porta automaticamente ad un aggravio per quello che riguarda lo smaltimento del comune. Per quello che riguarda la carta di servizi, la carta di servizi per contratto deve essere data entro trenta giorni ed è espressamente riportato fra le varie penali dell'articolo 34 del contratto, una penale riguardo al ritardo della carta dei servizi. Debbo anche notare che la carta di servizi, nella risposta all'interrogazione del 12 febbraio 2015 è stata dichiarata pronta e quindi adesso invece scopriamo che invece che pronta è sospesa. La carta di servizi, vorrei sottolineare, è quel documento che permette ai cittadini di sapere a quali servizi hanno diritto e permette ai cittadini, laddove questi servizi non siano espletati a dovere, di presentare ricorso presso il comune. Passiamo agli ultimi tre punti; per quello che riguarda...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Le chiedo una celerità gentilmente.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Sono molto insoddisfatto, d'accordo, sto spiegando dettagliatamente il motivo per cui questa risposta non è di soddisfazione della Città al Governo. Allora, per quello che riguarda gli altri due punti, in particolare il fatto che si sia provveduto ad affidare alla società... (*breve interruzione tecnica*)...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Prego consigliere Maoli, finisca il suo intervento e ci dica se è soddisfatto o insoddisfatto della risposta. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Dunque, per quel che riguarda l'umido, il fatto di avere avuto a disposizione 52.000 euro a causa della chiusura della Kyklos mi pone un interrogativo, perché la Kyklos ha chiuso a luglio, quindi dopo sette mesi di esercizio, per un contratto di circa 350.000 euro. Allora sorge spontanea la curiosità di capire se a fronte di un contratto di sette mesi su dodici...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Scusi consigliere Maoli, adesso lei... Io non voglio interromperla, perché sennò sembrerebbe che io sono fuori dalle regole. La norma è chiara, lei adesso col discorso che sta facendo, l'assessore Paolucci le deve rispondere per forza, lei ha fatto una precisa domanda, anzi ha fatto una serie di precise domande...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Se la risposta è incompleta...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Certo. Dove sembra che l'Assessore le abbia risposto. Capisco bene che i punti sono tanti e le domande sono tante a cui rispondere, però lei deve dire in modo sintetico se è soddisfatto o insoddisfatto. Lei sta ridicendo tutto quello che aveva messo in premessa e sta aggiungendo altre cose, su cui magari l'Assessore non ha risposto, ma così mette in condizioni di aprire un dibattito e non è giusto per tutto il Consiglio Comunale, anche per i Consiglieri che hanno appena presentato delle interrogazioni.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Sì, soltanto due cose riguardo ai punti tre e quattro. Per quello che riguarda dicevo i 52.000 euro noi chiedevamo in generale tutto che cosa si stesse facendo per quello che riguarda l'umido ed effettivamente questi 52.000 euro di risparmio mi sembrano pochini, avrei preferito avere un'analisi di quella che è la situazione dell'umido per quello che riguarda il 2014 e chi aveva ottemperato allo smaltimento. Infine il quarto punto, capisco che i 52.000 erano, come dire, un aggiustamento di fine anno, perché l'indifferenziato è risultato maggiore e quindi abbiamo dovuto pagare di più. Mi permetto di notare che il motivo per cui abbiamo dovuto pagare di più rispetto ad una programmazione già di per se piuttosto pessimista sulla percentuale di indifferenziato conferita in discarica, abbiamo dovuto aumentare proprio a causa di un valore molto basso di differenziata relativo all'anno 2014. Col 50% è raddoppiata l'indifferenziata, noi abbiamo dovuto mettere su un capitolo già di 450.000 euro ulteriori 52.000 euro. Grazie, quindi sono insoddisfatto.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Maoli. Ottava interrogazione, Movimento 5 Stelle Grottaferrata, oggetto piano triennale opere pubbliche. Prego Consigliere.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Presidente, ho chiesto, il Segretario mi ha dato l'okay, di presentare, se è possibile presentare un'interpellanza urgente a tal proposito.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Sì, già si è verificata in Consiglio Comunale una cosa del genere, il regolamento lo prevede. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Quindi la leggo prima delle opere...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: No, me la dovrebbe dare un attimo a me gentilmente.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCIOLLO PAOLO: L'interpellanza può essere presentata adesso, l'Amministrazione quando si tratteranno le interpellanze si riserverà di...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: La posso leggere?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: No, deve leggere l'interrogazione che ha presentato il 13 febbraio.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Interrogazione urgente a risposta scritta, piano triennale opere pubbliche. Con delibera numero 91 del 16 dicembre 2013 il Commissario Straordinario, la dottoressa Enza Caporale in continuità con la precedente Amministrazione, con i poteri di Giunta Comunale ha pubblicato il piano completo delle opere pubbliche per il triennio 2014/2016. A tutt'oggi tale piano triennale risulta in vigore. In considerazione che sono ormai trascorsi ben otto mesi dall'insediamento dell'attuale Amministrazione, rilevata la circostanza che tutto risulta fermo, il tempo trascorre inesorabile, le potenzialità perdono di valore per le difficoltà economiche imposte dai tempi. Tutto ciò premesso, chiede alla Signoria Vostra di rappresentare al Sindaco qual è attualmente l'azione che questa Amministrazione intende portare avanti a riguardo di detto piano triennale delle opere pubbliche, ossia realizzarlo, o modificarlo, se lo vuole realizzare se ne richiedono i tempi e le risorse, se lo vuole modificare se ne richiedono il come ed in che tempi e con quali risorse. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Scardecchia. Prego assessore Ambrogioni.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE AMBROGIONI ENRICO: Allora, l'interrogazione presentata dal consigliere Scardecchia porta la data del 12 febbraio 2015, dopodiché nel 20 febbraio 2015 la Giunta ha approvato il piano delle opere triennali ed ieri è stato portato, ieri pomeriggio in commissione lavori pubblici proprio questo tema. Io pensavo che adesso il consigliere Scardecchia ritirasse l'interrogazione, dal momento che la commissione ha

cominciato a lavorare proprio su questo tema. Mi dispiace che ieri non c'era, concludo, la commissione si è aggiornata al 17 di questo mese, proprio in mancanza del consigliere Scardecchia. Quindi la aspettiamo, consigliere Scardecchia, siamo disponibili ad ascoltare le sue eventuali disposizioni in materia. Grazie. Quindi la ritengo superata questa interrogazione, Consigliere.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie assessore Ambrogioni, prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Grazie Presidente. In considerazione proprio del fatto che ieri si è svolta la commissione sulle opere pubbliche ed in considerazione del fatto che il Movimento 5 Stelle, nel Movimento 5 Stelle il Consigliere rappresentante è soltanto una persona che rappresenta in questo momento il Movimento, ma non per questo... infatti ad ogni commissione noi abbiamo dei nostri delegati del nostro gruppo, i quali mi hanno riportato le considerazioni sulla commissione che si è svolta proprio ieri pomeriggio. In considerazione del fatto di questa commissione...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Penso che stiamo andando fuori tema.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Benissimo, allora non mi ritengo soddisfatto.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Okay, grazie Consigliere, mi dispiace che risponde così, però io le volevo soltanto appuntare che stava dicendo una cosa che non c'entrava niente con l'interrogazione. Nona interrogazione, Partito Democratico, consigliere Rotondi, oggetto consolle, accertamento collocazione, restauro ed adeguata ricollocazione. Scusi, c'è stato...

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILO PAOLO: C'è l'interrogazione del consigliere Scardecchia che è la numero 44803, relativa al servizio di trasporto pubblico scolastico, integrato con il trasporto pubblico locale.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Io nel me la ritrovo, mi deve scusare ma... Eccola, 44803, sì. Scusi consigliere Rotondi, quindi ripasso la parola al consigliere Scardecchia, per l'interrogazione in oggetto. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Allora interrogazione urgente a risposta scritta sul servizio di trasporto pubblico scolastico. Premesso che il contratto è scaduto il 30 novembre 2013, risulta allo scrivente la presunta non ottemperanza di quanto stabilito dal contratto e dall'allegato capitolato d'onere in essere in riferimento ai seguenti punti; orari e numero verde delle tabelle alle fermate come previsto dal

capitolato d'onere all'articolo 23, mappa del percorso nei punti vendita come previsto dal capitolato d'oneri, controlli a campione sul servizio come previsto, rivelazione della qualità percepita attraverso questionari rivolti all'utenza come previsto, rapporti di servizio bimestrale e di rendiconto annuale come previsto, divise e tesserino di riconoscimento per il personale addetto come previsto, almeno l'80% dei mezzi impiegati per svolgere il servizio del secondo anno devono avere i requisiti previsti dal contratto, rispetto alle norme antinquinamento, categorie euro come previsto, almeno uno dei sei scuolabus impiegati per il servizio sia dotato di pedana per gli utenti diversamente abili come previsto. Quindi chiede di essere messo a conoscenza di tutte le eventuali sanzioni applicate, come previsto dall'articolo 37 del capitolato d'oneri, nonché della documentazione relativa ai controlli effettuati, ai rapporti bimestrali ed alla rendicontazione annuale. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Scardecchia. La parola al Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Ha risposto la risposta?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Sì.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Perfetto, ne do lettura. In riferimento all'interrogazione urgente sul servizio di trasporto pubblico scolastico integrato con il trasporto pubblico locale del 12 febbraio 2015 preciso quanto segue. A premessa dichiaro che attualmente il servizio di trasporto pubblico scolastico e locale viene svolto dalla Schiaffini Travel s.p.a. con sede in Roma, in applicazione della proroga tecnica disposta con deliberazione della Giunta Comunale numero 112 del 22 dicembre 2014, proroga del contratto del 15 luglio 2014, repertorio numero 6699. La suindicata proroga dispone l'estensione del contratto suindicato fino a tutto il 30 giugno 2015, al fine di garantire la continuità del servizio e le esigenze di mobilità urbana e di trasporto scolastico. Con il contratto numero repertorio 6699 del 15 luglio 2014 già citato, è prorogato il precedente contratto repertorio numero 5540 del 27 aprile 2012, agli stessi patti e condizioni e quindi nel rispetto del capitolato d'oneri allegato a quest'ultimo contratto. Il servizio di trasporto pubblico locale è finanziato parte dalla Regione Lazio, come da nota del dipartimento istituzionale e territorio direzione regionale trasporti area 10 trasporto su gomma del 28 dicembre 2012, tralascio il protocollo, in data 30 novembre 2012, acquisito al protocollo del comune il 31 dicembre 2012 al numero 46499, nota che provvede a liquidare ai sensi dell'articolo 17 bis legge regionale 3089 quanto dovuto, quindi la parte che la Regione deve per il trasporto pubblico locale è direttamente conferita nel gestore Schiaffini Travel s.p.a., il servizio DPL è finanziato altresì in parte con fondi comunali per la sola quota relativa

all'IVA, 10%. Il servizio di trasporto pubblico scolastico è finanziato da fondi comunali. Andiamo alle risposte sui punti evidenziati dall'interrogante. Punto 1 e 2, articolo 23 informazione all'utenza; relativamente all'informazione all'utenza la ditta Schiaffini Travel s.p.a. ha predisposto nel suo sito ufficiale un'apposita sezione raggiungibile anche dal sito istituzionale del comune sezione trasporti pubblici, dedicata al servizio svolto nel comune di Grottaferrata, con indicazione dei percorsi e degli orari delle linee, trasporto pubblico locale e trasporto pubblico scolastico e delle rivendite dei biglietti. Le fermate sul territorio comunale sono individuate da paline, la cui installazione e ripristino è stata autorizzata con atto del dirigente del primo settore del primo febbraio 2013, protocollo numero 4873. Si sta procedendo alla contestazione al gestore del servizio delle carenze individuate ai sensi dell'articolo 23 del capitolato d'oneri testé citato, con la previsione di applicazione delle penali previste dall'articolo 37 del medesimo capitolato. Rispetto ai punti 3, 4, 6 e 8 evidenziati dall'interrogante, preciso che l'attività di controllo è stata effettuata in collaborazione con il Comando di Polizia Locale negli anni 2011 e 2012, attualmente gli uffici preposti sono attivati per l'esecuzione di controlli periodici previsti dal capitolato d'oneri. Inoltre le segnalazioni di eventuali disservizi vengono prontamente valutate ed inviate al gestore per i necessari adempimenti e chiarimenti del caso. Rispetto al punto 5 evidenziato dall'interrogante, ricordo che l'articolo 27 rapporto di servizio bimestrale, precisa che la ditta Schiaffini Travel s.p.a. con cadenza bimestrale provvede a trasmettere al comune la dichiarazione del servizio effettuato, previsto dalla legge regionale 30/1998 ed il rapporto sui chilometri percorsi e sugli interventi di manutenzione effettuati sul parco dei veicoli utilizzati per il servizio. Si precisa che sulla base dello stesso, effettuati i controlli previsti si procede a trasmettere alla Regione Lazio l'attestazione bimestrale di regolarità contributiva, per la successiva liquidazione diretta da parte della stessa Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 17 bis legge regionale 38/98. Liquidazione dicevo della quota del finanziamento regionale al gestore del servizio, ricordando la quota dell'IVA 10% a carico del comune. La mancata trasmissione del rapporto di servizio bimestrale comporta la non trasmissione alla Regione Lazio della prevista attestazione, quindi conseguentemente la non liquidazione della relativa fattura. Richiamando quindi all'articolo 28 la rendicontazione annuale, la ditta Schiaffini Travel s.p.a. provvede a trasmettere la prevista rendicontazione annuale, precisando che quella relativa all'anno 2014 non era pervenuta all'atto della risposta, ma è pervenuta ieri, io l'ho portata qui con me ed è stata sollecitata, tant'è che ieri come dicevo è arrivata. In tal senso, nelle more della trasmissione sono stati presi... Va bene, questo non riguarda, perché diciamo che abbiamo sospeso la liquidazione in attesa di ricevere quest'atto, adesso una volta valutato si riprenderà eventualmente ove questo atto sia rispondente al capitolato, a girarlo in Regione per la

successiva liquidazione. Relativamente al punto 7, ultimo punto di quelli evidenziati, richiamo l'articolo 16, caratteristiche del materiale rotabile utilizzato per il servizio di trasporto pubblico locale, la normativa antinquinamento Euro 3 è in vigore dal 2001, i mezzi impiegati per il servizio... Chiedo scusa Consiglieri! Sia TPL che TPS indicati nell'ultima rendicontazione annuale trasmessa, 2013 sono 31 di cui 24 immatricolati dopo il 2001.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco. Prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Allora, io volevo fare soltanto due appunti, per quanto riguarda alcune cose sono soddisfatto, mentre per il conteggio dei chilometri percorsi, sul capitolato è specificato un dispositivo satellitare chiamato AVM, il quale verifica e registra conteggiando i reali chilometri effettuati. I mezzi sono dotati di tale dispositivo? Un'altra cosa; i controlli sono stati effettuati dai vostri uffici nel 2011 e nel 2012, come mai mi chiedo nel 2013, 2014 e 2015 non sono stati effettuati. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Queste sono altre interrogazioni a mio avviso, quindi lei dovrebbe dirmi soltanto se è soddisfatto o...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Parzialmente sì.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Scardecchia. Passiamo al punto che dicevo prima del Partito Democratico, interrogazione del consigliere Rotondi, consolle, accertamento collocazione, restauro ed adeguata ricollocazione. Prego consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie Presidente. L'interrogazione riguarda le due consolle che erano collocate nella casa comunale prima evidentemente del restauro. Considerato che nella più antica sede del comune di Grottaferrata, Palazzo Gutter, esistevano due splendide consolle di stile barocco, con relativi specchi, frutto della prima sistemazione comunale risalente al 1848, che nel restauro del palazzo ultimamente conclusosi, le consolle furono smontate e che ora solo gli specchi ad esse relativi sono stati ricollocati nel medesimo Palazzo Gutter, purtroppo in modo assolutamente inadeguato, poiché snaturati dalla loro consistenza originaria sulle consolle e costretti su pareti minute. Considerato che le consolle a quanto risulta giacciono nel deposito di viale Primo Maggio, sotto la sede comunale ex A.S.L. e sicuramente lì non sono nella loro migliore collocazione, in quanto soggette a clima e soprattutto sicurezza inadeguati. Considerata la valenza culturale storica per il comune di Grottaferrata e quella economica, sono consolle davvero monumentali, vedete anche i relativi specchi e considerato

che la loro giacenza in luogo inadeguato può comportarne il deterioramento, addirittura la perdita definitiva, si è chiesto all'Amministrazione di accertare quanto sopraesposto e di voler provvedere all'immediata rimozione delle consolle ed a ricovero in luogo sicuro ed adeguato, al fine di procedere al loro restauro, al loro auspicabile ricongiungimento con i rispettivi specchi e quindi ad una consona collocazione nella casa comunale. È arrivata questa mattina una risposta dal Sindaco che adesso leggerà.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Rotondi. Prego Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie Presidente. In riferimento all'interrogazione sulle consolle, accertamento collocazione, restauro ed adeguata ricollocazione del 19 febbraio 2015, protocollo 5432/2/3 si precisa quanto segue; preso atto dell'interrogazione suindicata, si conferma che ad oggi le consolle risultano ricoverate presso il magazzino comunale in viale Primo Maggio ed essendosi conclusi e collaudati i lavori di ristrutturazione che hanno interessato l'intero palazzo comunale Gutter si è a comunicare che quanto prima le stesse verranno ricollocate nella loro sede originaria, con relativo ricongiungimento con le specchiere. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco. La parola al consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Sono parzialmente soddisfatta, nel senso che mi auguro comunque che questa ricollocazione preveda come richiesto anche un restauro, poiché sono decorate con foglia d'oro le parti mancanti che magari possano essere opportunamente restituite all'originario decoro, mediante un'opera di restauro.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Rotondi. Decima ed ultima interrogazione, Partito Democratico, Antonella Rotondi, oggetto snodo Squarciarelli, asse tra via Vittorio Veneto, Colle Sant'Antonio e rotonda Castel De Paulis via Sant'Anna. Prego consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie Presidente. Considerato che il traffico veicolare a Grottaferrata ha assunto un assetto di permanente congestione, in particolare sull'asse via San Bartolomeo, via Santovetti, via 25 luglio, via della Costituente, via delle Sorgenti, Squarciarelli via Vittorio Veneto, considerato che lo stato di congestione è anche attribuibile a lavori tutt'ora in corso su via Castel De Paulis, per la costruzione della rotatoria presso la ferrovia e che tale asse non è al momento percorribile. Considerato invece il tratto stradale dalla rotonda tra via Castel De Paulis e via Sant'Anna sarebbe percorribile sia a Colle Sant'Antonio, salvo che la strada è sbarrata. Considerato che l'apertura di tale tratto sarebbe

essenziale per garantire il collegamento tra Grottaferrata ed altri comuni, senza passare necessariamente dal centro di Marino e/o soprattutto di Grottaferrata. Considerato che peraltro il flusso veicolare in tale tratto già limitato è consistente poiché in gran parte dovuto all'accesso all'INI, chiede di conoscere quali siano le motivazioni della mancata apertura al transito veicolare del tratto di strada dalla rotonda via Castel De Paulis, via di Sant'Anna a Colle Sant'Antonio via Vittorio Veneto ed i provvedimenti e gli atti prodotti dall'Amministrazione per la risoluzione della problematica. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Rotondi. Le risponde l'assessore Ambrogioni, prego.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE AMBROGIONI ENRICO: Le è arrivata la risposta?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Sì, è arrivata la risposta, non l'ho detto.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE AMBROGIONI ENRICO: Perfetto, allora com'è noto i lavori in argomento sono diretti dall'agenzia regionale delle strade ASTRAL. Sentito in merito alla questione posta il RUP dell'ASTRAL architetto Afilani, lo stesso riferiva quanto segue; per quanto riguarda la rotatoria in via Castel De Paulis, la stessa è per metà completata e può essere riaperta al transito veicolare per il collegamento con via dei Laghi. L'ASTRAL è nell'attesa di ricevere dalla Provincia di Roma, ora città metropolitana di Roma Capitale, quale gestore della strada, la definitiva autorizzazione che dovrebbe arrivare a breve termine. Il completamento dell'altra metà della rotatoria è subordinato ai lavori di riapertura del secondo sottopasso ferroviario. In merito si precisa che il monolite, cioè il manufatto che deve essere posto sotto la sede ferroviaria per realizzarle la seconda corsia di marcia veicolare è pronto, si trova sul posto per essere spinto e quindi collocato al di sotto della sede ferroviaria. Tale procedimento è nell'attesa di ricevere il benestare da parte dello stesso ente Ferrovie, il quale a sua volta dovrà programmare per ragioni di sicurezza l'interruzione del traffico ferroviario per diversi giorni. In merito alla riapertura definitiva della tratta stradale viale Vittorio Veneto, via Alberico da Barbiano, via delle Vascarelle, attualmente chiuso da una rete di recinzione, la stessa è stata oggetto di ricorso amministrativo da parte dei proprietari confinanti. Attualmente la gestione giuridica è stata risolta, pertanto per procedere alla riapertura della strada, ASTRAL dovrà procedere al collaudo dell'opera che dovrebbe risolversi anche questo a breve scadenza.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie assessore Ambrogioni. Prego consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie Presidente. Mi ritengo anche qui soddisfatta, parzialmente soddisfatta, spero che queste lungaggini che non sono allo stato attuale attribuibili al comune di Grottaferrata, possano però trovare continuo pungolamento da parte del comune ai fini della risoluzione definitiva della problematica veicolare che lì è particolarmente aggravata.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Rotondi. Io richiamerei all'ordine i Consiglieri Comunali, soprattutto di maggioranza e passerei alla prima interpellanza, se i capigruppo gentilmente... Che proprio non ci stanno! Se i capigruppo gentilmente, o i Consiglieri potrebbero richiamare il Sindaco e tutti i consiglieri Comunali. Prima interpellanza, consigliere Roscini, oggetto atti d'obbligo convenzione urbanistica ed acquisizione al patrimonio opere d'urbanizzazione. Prego consigliere Roscini.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: Grazie Presidente. Io sottoscritto Roscini Elviseo, chiedo di conoscere quale sia lo stato di attuazione degli atti d'obbligo e delle convenzioni urbanistiche riferite ad interventi edilizi ultimati. Quale sia la situazione dell'iter di acquisizione al patrimonio comunale delle aree ed opere di urbanizzazione ai sensi di legge. Se sia stato incaricato un funzionario responsabile per l'espletamento di tali procedure. La risposta ce l'ho in questo momento, ecco è arrivata in questo momento, perciò a voi la parola.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Roscini. Passo la parola al Sindaco per la risposta.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie Presidente. Rispondo all'interrogazione consegnata a protocollo numero 1179 del 14 gennaio 2015 presentata dal consigliere Elviseo Roscini, concernente gli atti d'obbligo. Con riferimento all'interrogazione presentata si rappresenta quanto segue; relativamente allo stato di attuazione, ovviamente sono in corso le ricognizioni di quanto giacente ed ereditato da precedenti Amministrazioni. Già sono stati evidenziati alcuni procedimenti ancora corso, come ad esempio programma integrato Traiano, programma integrato Querceto Immobiliare, lottizzazione Colle della Noce, lottizzazione Parco Verde che stanno preparando integrazioni documentali e/o preparando le consegne ed acquisizioni definitive. Risultano negli anni incarichi da precedenti Amministrazioni a due legali, Avvocato Giovanni Coviello e Avvocato Maurizio Dell'Unto, non risulta un repertorio o elenco presso l'ufficio patrimonio. È stata data una direttiva al primo settore tecnico di effettuare una ricognizione, finalizzata a ripartire con le procedure in corso presso il settore tecnico ed anche quelle presso l'ufficio contenzioso legale. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei Sindaco. Prego consigliere Roscini.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: Grazie Presidente. Per quanto riguarda il primo punto diciamo non so quale responsabilità si può dare alle passate Amministrazioni, o c'è un livello di generalità. Per quanto riguarda la risposta anche scritta sono parzialmente soddisfatto.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Roscini. Passiamo alla seconda ed ultima interpellanza del Movimento 5 Stelle, interpellanza sulla dismissione gratuita delle apparecchiature informatiche dell'Agenzia delle Entrate. Prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Ho avuto una risposta, quindi posso leggerla in breve?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: La risposta?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: No, l'interpellanza, ho avuto una risposta e sono soddisfatto. Quindi posso sintetizzarla?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Per far capire anche a tutto il Consiglio Comunale...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Il Movimento 5 Stelle è da sempre attento alle opportunità date ai comuni da enti superiori, come ad esempio l'8 per mille dell'edilizia scolastica, segnala una nuova occasione da cogliere la dismissione gratuita delle apparecchiature informatiche dell'Agenzia delle Entrate. Per garantire la migliore efficienza possibile nel contrasto all'evasione, nell'assistenza ai contribuenti infatti l'Agenzia delle Entrate rinnova costantemente la propria dotazione di apparecchiature informatiche, dismettendo quelle che a causa di limitazioni tecnologiche non garantiscono la completa operatività degli uffici. Tuttavia ciò che è inadatto all'Agenzia delle Entrate può ancora trovare un'utile collocazione presso altri enti, per attività che abbiano inferiori esigenze prestazionali. Tutti gli istituti scolastici statali e paritari, le pubbliche amministrazioni, gli enti e gli organismi no profit anche privati possono partecipare alla procedura. Parliamo di PC, PC portatili e service. Quindi la richiesta di partecipazione potrà essere inviata entro le ore 12.00 del 27 febbraio 2015. Il gruppo consiliare Movimento 5 Stelle interroga il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere se l'Amministrazione è a conoscenza del bando, se l'Amministrazione ha comunicato ai dirigenti delle strutture scolastiche presenti sul nostro territorio tale iniziativa, se l'Amministrazione ha intenzione di effettuare tutti gli adempimenti necessari affinché entro e non oltre la data del

27 febbraio 2015, le scuole del territorio colgono questa opportunità invitando i dirigenti a presentare la domanda.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Scardecchia. Le risponde il Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONDANA GIAMPIERO: Grazie Presidente. In riferimento all'interpellanza in oggetto del consigliere Scardecchia si rappresenta che l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad informare gli istituti scolastici statali e paritari del territorio tramite e-mail e contatti telefonici, sul bando pubblicato dall'Agenzia delle Entrate, dando anche indicazioni sulle modalità di partecipazione. Aggiungo io a voce, anche entro la scadenza ovviamente del 27 febbraio. Si precisa che gli istituti scolastici sono stati individuati dall'Agenzia delle Entrate quali primi destinatari del suddetto bando, sulla base dei criteri di priorità stabiliti e pertanto ne hanno ricevuto informativa da parte del Ministero competente MIUR, quindi anche il Ministero aveva già informato evidentemente gli istituti. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei Sindaco. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Sono pienamente soddisfatto, grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Scardecchia. Volevo informarla che il regolamento da la possibilità all'Amministrazione di poter prendere dei giorni per rispondere all'interpellanza da lei presentata oggi, però in totale trasparenza l'Amministrazione ha deciso di risponderle e quindi di trattare quell'interpellanza presentata oggi in Consiglio Comunale. La prego di leggerla e di mettere tutti quanti in condizione di capire di cosa si tratta. Grazie.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Allora, interpellanza urgenze, per un principio di regolarità amministrativa e di sostegno all'Amministrazione Fontana e per il senso civico e di responsabilità del Movimento 5 Stelle verso i cittadini e la cittadinanza tutta, si richiede al Sindaco se è disponibile al ritiro e/o annullamento della delibera numero 21 del 20 febbraio 2015, avente per oggetto piano triennale delle opere pubbliche 2015/2017. Il Consiglio Comunale sarà disponibile a discutere il nuovo piano triennale della Giunta Fontana in una data posteriore alla discussione delle opere pubbliche in commissione lavori pubblici, già fissata per il giorno 17 marzo 2015 alle ore 17.00. Grazie Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Scardecchia. Le risponde il Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie Presidente, grazie Consigliere. Non raccogliamo il suo invito, siamo contrari per un motivo abbastanza semplice che immagino lei già può prefigurare. Ritirare, revocare, o annullare la delibera di Giunta 21/2015 significherebbe prorogare i termini della presentazione del bilancio che lei sa immagino che decorrono 60 giorni entro i quali debbono essere tenuti agli atti questi atti. Tra l'altro lei ricordava lunedì un qualcosa su questa delibera, poi io non ho avuto il tempo di verificare, ma mi riservo di farlo al più presto. Quindi prorogare ovviamente significherebbe andare oltre i termini che ha stabilito ad oggi la normativa nazionale, che sono quelli del 31 marzo non ancora prorogati. Però non c'è un diniego così tout court semplicemente legato a questi giorni, le ricordo altresì che il decreto legislativo 163/2006, ossia il Codice dei Contratti prevede due fasi ben distinte che riguardano l'iter di trattazione e di approvazione delle opere pubbliche triennale, cioè un'adozione da parte della Giunta come è già accaduto e la successiva approvazione in Consiglio al momento dell'atto di programmazione del bilancio, nella quale si può tranquillamente presentare ogni sorta di emendamento che i Consiglieri ritengono opportuni a questo piano triennale, ovviamente supportandoli con le relative poste di bilancio ed eventualmente facendoli, ove approvati, preventivamente autorizzare per validità dall'organo dei revisori dei conti. Quindi ritengo che nella sede del bilancio, quando arriverà il momento di discussione ci sarà tutto il modo per emendare, o proporre qualsiasi modifica. Quindi ecco, il motivo pratico è questo, lei peraltro sa bene che l'approvazione mancata di un bilancio comporta la revoca, la caduta di un'Amministrazione. Se vuole che noi facciamo un autogol così clamoroso ce lo poteva dire direttamente, senza l'interpellanza. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei Sindaco. Prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Aspetteremo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Mi deve rispondere se è soddisfatto o no.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Parzialmente soddisfatto. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Scardecchia.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 MARZO 2015
PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"MOZIONE PROT. N. 2303 DEL 23.01.2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SCARDECCHIA".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, mozione protocollo numero 2303 del 23 gennaio 2015 presentata dal consigliere Scardecchia, oggetto appalto raccolta differenziata. Volevo mettere al corrente tutto il Consiglio Comunale che in conferenza dei capigruppo era stato deciso, visto che c'erano due mozioni che erano simili, anche quella della Città al Governo, con protocollo 5917 del 24 febbraio 2015, presentata dai consiglieri Consoli e Maoli, era stato deciso in conferenza dei capigruppo di trattarle insieme, ma con una votazione separata. Correggetemi se sbaglio, penso che così era stato deciso e così possiamo andare avanti. Prego consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Solo per dire che forse anche la trattazione degli argomenti rimane separata, perché gli oggetti sono gli stessi, cioè i contenuti sono diversi, scusate, cioè l'oggetto è lo stesso, è l'argomento Tekneko ma i contenuti sono diversi, quindi credo che vadano trattate separatamente, conseguenti l'una all'altra, ma separatamente. Grazie Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Consoli, ma rimango un po' sbalordito, perché ero presente nella riunione dei capigruppo dove lei da capogruppo...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Sì, nella riunione dei capigruppo avevamo anche detto che ci sarebbe stata un'interlocuzione tra La Città al Governo ed il Movimento 5 Stelle a seguito della conferenza capigruppo, per capire se i due argomenti potevano confluire in un'unica trattazione. Il contenuto, ripeto, rimane un po' separato, per cui siccome sono conseguenti e siccome prevedono due votazioni, vengono trattati prima l'uno e poi l'altro insomma, niente di più. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Consoli. Prego consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Vorrei ribadire che in conferenza dei capigruppo era stato scelto di trattare insieme queste due mozioni e che grazie a questa scelta la consigliera Consoli ha goduto di un anticipo della mozione sull'ordine del

giorno, perché la mozione è stata presentata il giorno stesso della conferenza dei capigruppo e quindi a rigor di logica doveva essere inserita all'ultimo punto all'ordine del giorno. È stata inserita come secondo punto all'ordine del giorno, in virtù del fatto che si è ritenuto anche per l'economicità dello svolgimento del Consiglio Comunale, utile trattarle insieme. Ora cambiare idea francamente mi pone in imbarazzo sul fatto che questa mozione abbia goduto di una, come dire, di un cambiamento rispetto a quelle che sono le ordinarie metodologie di redazione dell'ordine del giorno. Mi permetto di fare una proposta che potrebbe essere quella di esposizione della mozione da parte della Consoli e successiva esposizione della mozione da parte del consigliere Scardecchia, però mantenendo la fase di discussione unica e poi due votazioni, perché...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Mi permetto di correggerla, consigliere Tocci, è il contrario, prima quella del consigliere Scardecchia e poi...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Sì, assolutamente, certo, però francamente noi abbiamo cambiato l'ordine del giorno proprio per consentire questa esposizione insomma condivisa. È chiaro che ci sarà un'esposizione diversa da parte del consigliere Scardecchia e Consoli, non è che c'aspettavamo che un Consigliere facesse l'esposizione di entrambe, però poi la fase di discussione deve essere unica ed anche la fase di dichiarazione di voto, per poi fare due votazioni distinte, ma che seguono ad un'unica dichiarazione di voto, sennò francamente chiedo che venga posta una modifica all'ordine del giorno e venga ammessa la mozione della consigliera Consoli all'ultimo punto, come era a giusto qualora non si fosse presa questa scelta.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Tocci. Mi sembra che voleva intervenire il consigliere Consoli. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Guardi, onestamente non capisco diciamo la difficoltà posta in essere dal consigliere Tocci. Se c'è volontà di spostarla all'ultimo punto non c'è nessunissimo problema, figuriamoci. Si tratta semplicemente per ordine e per contenuti diversi, abbiamo tentato, questo l'avevamo detto in conferenza dei capigruppo ad onor del vero che avremmo avuto un'interlocuzione per vedere se la discussione poteva confluire. Siccome sono e rimangono due contenuti diversi è libera, liberissima facoltà del Consiglio Comunale spostare assolutamente il punto all'ordine del giorno, non ne vedo comunque la difficoltà, visto che le dichiarazioni di voto sono due, trattandosi di due votazioni diverse non ci può essere un'unica dichiarazione di voto. Quindi francamente trovo molto pretestuoso il contenuto dell'intervento del consigliere Tocci, rimando al Presidente la decisione, per noi non c'è nessunissimo problema se

trattata come secondo punto all'ordine del giorno o come ultimo, assolutamente. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: È il Consiglio Comunale che decide, non è che posso decidere io, la conferenza dei capigruppo aveva deciso ciò, oggi gli eventi cambiano, giustamente il consigliere Tocci fa notare questa cosa, io non so se tutti i capigruppo vogliono dire la loro in merito, in modo sintetico, in modo che andiamo avanti con i punti all'ordine del giorno. Prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Ma non è che le cose cambiano, cioè è chiaro che sono due mozioni completamente diverse, Tocci scusa, sono due mozioni completamente diverse, non è che di due ne potevamo fare una. L'argomento è lo stesso, ci siamo visti come forze politiche di minoranza, che abbiamo presentato due mozioni a tal riguardo e sullo stesso argomento, quindi è chiaro che leggerò prima la mia, poi se volete leggerà successivamente il consigliere Consoli e poi ci saranno due votazioni distinte, perché loro hanno una richiesta e noi ne abbiamo un'altra. Però abbiamo detto di accorparle proprio per questo motivo, perché avevano uno stesso argomento, non è che abbiamo detto nella riunione dei capigruppo che di due mozioni ne facciamo una e quindi ci sarà un'unica...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: No, nessuno ha detto questo, consigliere Scardecchia, no, nessuno ha detto questo e non può essere così.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Abbiamo detto le accorpiano, perché visto che l'argomento è lo stesso le accorpiano, quindi la mozione della Consoli verrà a seguire subito dopo quella dei 5 Stelle.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Scardecchia. Chiede di nuovo la parola il capogruppo Tocci, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Non è pretestuoso, è anche nel rispetto di quello che si dice e si fa in conferenza dei capigruppo, ripeto che se la disponibilità è quella di fare a seguito di una duplice chiaramente esposizione, questo era scontato, un'unica discussione con un unico giro di dichiarazioni di voto va bene così, sennò io propongo... Allora propongo che venga spostato come ultimo punto all'ordine del giorno la mozione del consigliere Consoli, così come sarebbe stato qualora non ci fosse stata questa discussione. Ovviamente prima delle ultime due mozioni, per i motivi che conosce il Presidente del Consiglio. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Tocci. Prego consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Scusate, io sinceramente non ho capito allora quello che ha detto il Presidente del Consiglio poco fa, lui ha detto che i sarebbero state comunque due votazioni, due dichiarazioni di voto e due mozioni. Ma io penso, scusate, se ci sono due votazioni, le dichiarazioni di voto saranno proporzionali al numero di votazioni, però mi sembra che...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: No, scusate, senno' allo stenotipistico non si capisce niente. Non penso si sia sbagliato nella conferenza dei capigruppo perché eravamo tutti d'accordo per quella trattazione, è successo che poi i due capigruppo degli schieramenti diversi hanno parlato subito dopo, almeno mi sembra di aver capito così, la conferenza dei capigruppo ed è stata presa un'altra decisione. Adesso mi sembra di aver capito che i capigruppo della maggioranza vogliono porre a votazione di rimettere com'era prima, visto che sono cambiati gli eventi, quindi io devo porre per forza in votazione se questa è la richiesta, signori, mi dovete scusare. Prego consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Cerchiamo di semplificare. Siccome si tratta... Dunque, un'unica discussione rischia anche di confondere il Consiglio Comunale, siccome ripeto e ribadisco che si tratta, pur avendo lo stesso oggetto di due contenuti diversi, a questo punto discutiamo per prima la mozione del Movimento 5 Stelle, per ultima quella della Città al Governo, a maggior chiarezza anche di una posizione della discussione del Consiglio Comunale. Lo propongo io, così evitiamo diciamo di generare ulteriori attriti. Grazie Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Consoli. Comunque devo mettere a votazione per cambiare i punti all'ordine del giorno e quindi a questo punto il punto 3 passerebbe al punto 10. Giusto Segretario? Al terzultimo punto per i motivi che già sappiamo. Quindi pongo in votazione. Voti favorevoli? Okay, allora il Consiglio decide di spostare. Passiamo quindi alla prima mozione, Maurizio Scardecchia, Movimento 5 Stelle, mozione appalto per la raccolta differenziata. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Allora, mozione appalto per la raccolta differenziata. Il Consiglio Comunale di Grottaferrata premesso che visti il bando di gara per i servizi di igiene urbana e gestione integrata dei rifiuti solidi urbani sul territorio comunale, del 2 agosto 2013, che con determina dirigenziale numero 1238 del 24 dicembre 2013, a seguito di gara con procedura aperta in esecuzione della determina dirigenziale numero 876 del 26 luglio 2013, il comune di Grottaferrata ha proceduto all'aggiudicazione definitiva a favore della società Tekneko Sistemi Ecologici s.r.l. dei servizi in questione, l'annullamento da parte del TAR del Lazio dell'aggiudicazione dell'appalto in discorso, in quanto la Tekneko non avrebbe avuto i

requisiti previsti dal disciplinare di gara. Considerato che molteplici servizi previsti nel bando di gara hanno una cadenza eccessiva rispetto alle effettive esigenze del territorio comunale, quali ad esempio spazzamento stradale manuale più meccanizzato nella zona A, cinque giorni a settimana, spazzamento stradale manuale nella zona A, cinque giorni a settimana, spazzamento stradale manuale più meccanizzato nella zona B, tre giorni a settimana, spazzamento stradale manuale nella zona B, tre giorni a settimana, lavaggio strade tre interventi settimanali di annaffiatura nei mesi da giugno a settembre e lavaggio bisettimanale di Piazza Cavour nel periodo dal primo giugno al 27 settembre, raccolta pile esauste e farmaci scaduti due volte a settimana per tipologia di rifiuto, raccolta siringhe e carcasse animali due volte a settimana, bonifica discariche abusive 50 volte all'anno, era previsto un canone annuo a base di gara di 174.000 più IVA per l'allestimento e gestione servizi uffici da attuare a Villa Senni, la Tekneko ha eseguito in misura molto ridotta i servizi in discorso, o non li ha prestati affatto nel corso dell'anno 2014, altresì il verbale, ci riferiamo al verbale allegato del Consiglio Comunale del 3 ottobre 2014, anche perché detta società avrebbe dovuto aumentare sensibilmente automezzi e personale rispetto all'attuale dotazione per far fronte a prestazioni esorbitanti rispetto alla reale necessità del territorio. Il comune ha facoltà di apportare modifiche all'oggetto del contratto e l'impresa è obbligata ad accertare ed a svolgere tali modifiche alle medesime condizioni contrattuali, fino alla concorrenza in diminuzione del 20% dell'ammontare complessivo del contratto di appalto, articolo 1 oggetto del contratto. Il Consiglio Comunale di Grottaferrata impegna il Sindaco e la Giunta a procedere prima di una nuova aggiudicazione alla verifica puntuale delle effettive esigenze del territorio comunale ed alla rimodulazione in diminuzione del contratto d'appalto così come previsto dallo stesso all'articolo 1. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Scardecchia. Non so se c'è qualche Consigliere che aveva da dire qualcosa in merito, senno' io in quanto mozione pongo a votazione. Prego consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie Presidente. Allora, La Città al Governo riguardo a questa mozione ha alcuni... Addirittura fate parlare le minoranze! Dicevo, La Città al Governo rispetto a questa mozione ha alcune osservazioni da fare, essenzialmente questa mozione soffre di un problema che è legato essenzialmente a quello che sembrerebbe un'assenza di controllo da parte dell'Amministrazione, nel senso che questi servizi che vengono indicati come eccessivi, prima di essere indicati come eccessivi avrebbero necessità di essere controllati e se questi servizi raggiungessero il loro obiettivo, quindi per esempio avere strade pulite, non avere discariche, eccetera, uno potrebbe dire: "bene, a fronte di servizi espletati completamente, noi abbiamo raggiunto l'obiettivo, forse si può raggiungere lo stesso

obiettivo riducendo la frequenza di questi servizi". Ora, a noi non ci sembra che tutte queste... che gli obiettivi relativi associati a questi servizi siano raggiunti, per cui prima di capire se queste frequenze sono eccessive, effettivamente bisognerebbe capire se ci sono queste frequenze, dopodiché se io ho un comune dove tutte le strade sono pulite, dove non ci sono discariche abusive, dove tutto funziona a meraviglia, posso chiedermi se effettivamente non sto richiedendo un servizio eccessivo al gestore dei rifiuti. Ora, questo non so se è stato verificato, noi abbiamo chiesto più volte documenti, quindi non siamo ancora in grado di capire se effettivamente questi servizi sono stati effettuati nella loro completezza. Tuttavia mi sento di dire che non è vero che Grottaferrata ha raggiunto questi obiettivi, di conseguenza non so se questo è dovuto al fatto che la frequenza in realtà sarebbe addirittura inferiore al necessario, oppure se effettivamente il problema è che non vengono effettuati questi servizi. Allora, questa è la parte che ci lascia un po' perplessi, perché non abbiamo gli elementi per dire che questi servizi hanno una frequenza eccessiva. In particolare nel corso della delibera non siamo d'accordo sul tendere per forza ad una diminuzione dei servizi, perché in quella che è la nostra idea di gestione dei rifiuti, l'idea è che bisogna fare una gestione oculata, mettendo tutte le risorse per far sì che i rifiuti si trasformino da un qualche cosa che viene gettato in discarica, ad a un qualche cosa che può essere addirittura fonte di ricchezza. Allora parlare di riduzione onestamente non ci trova completamente d'accordo. Detto questo, sicuramente può essere interessante provvedere ad una verifica di quello che è contenuto nel capitolato speciale d'appalto e vedere se effettivamente può essere rimodulato. Io ho in mente essenzialmente una cosa che era già stata posta all'attenzione dell'allora Commissario dal gruppo Zero Waste di Grottaferrata, ci sembra sicuramente eccessiva la raccolta dell'umido cinque giorni a settimana. Questo lo possiamo dire, perché confrontandoci con altre realtà anche virtuose nella gestione dei rifiuti, non si va mai oltre le tre volte a settimana, quindi questo effettivamente ci sembra un servizio a frequenza eccessiva. Il resto, come dicevo, mi astengo per mancanza di dati diciamo, quindi mi astengo dal giudizio ovviamente, non da... Quindi quello che noi proponiamo è un emendamento a questa mozione che stiamo preparando. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Maoli. Prego consigliere Broccatelli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Presidente, io prendo spunto da questa mozione del consigliere Scardecchia per fare una riflessione sui lavori di questo Consiglio Comunale, dice non c'entra niente, poi qualche cosa c'entra, adesso mi lasci finire e le spiego. Io penso che abbiamo assistito stamattina ad una necessità non più prorogabile di autoregolamentarci e quindi regolamentare i lavori del Consiglio Comunale su argomentazioni specifiche, perché così allo stato del vigente regolamento che

probabilmente serve di essere modificato, così come viene applicato e proposto secondo me, credo secondo noi e ne abbiamo riflettuto anche stamattina, non produce il tentativo che i Consiglieri Comunali mettono a disposizione per svolgere il loro lavoro di indirizzo e controllo e di stimolo, per esempio il caso di questa mozione. Io credo che sia lodevole l'impegno che il consigliere Scardecchia ha messo nel fare evidenziare alcuni disservizi di un contratto di servizio, o nel rivedere i metodi con cui caratterizzano le future e prossime ipotesi di contratto d'appalto, o nelle revisioni dello stesso, però lo strumento non è corretto. Allora qui serve e rivolgo a tutti noi ed al Segretario, agli uffici, non lo so a chi, però insomma un indirizzo anche nella formulazione degli atti, perché questa qui, ripeto, secondo me considerato l'impegno importante che il consigliere Scardecchia ha messo nel far sottolineare e rilevare qualcosa che non va, ripreso anche dalle mozioni precedenti, però non può essere una mozione. Una mozione è qualcosa che si può votare in riferimento ad un tema che necessita di una decisione possibile che la politica può dare in riferimento ad una scelta. Quindi io vorrei che ci fosse un ausilio, un supporto ad alcuni Consiglieri, specie quelli che per la prima volta si siedono sui banchi nell'essere aiutati a trasformare una volontà politica in un pensiero, un atto amministrativo. Io vorrei votare, io vorrei aiutare il consigliere Scardecchia nella proposizione delle sue problematiche, ma mi dite come si può votare una mozione che impegno il Sindaco e la Giunta a procedere prima di una nuova aggiudicazione alla verifica puntuale delle effettive esigenze del territorio comunale ed alla rimodulazione in diminuzione del contratto d'appalto, così come previsto dallo stesso articolo 1? Cioè questo è oggetto di una mozione da votare in Consiglio Comunale? Allora, a Scardecchia va dato il plauso, il merito, il supporto, l'ausilio dell'interesse di un Consigliere Comunale su un tema del genere, si è andato a studiare le carte, ha proposto, però prima di far arrivare un atto del genere in Consiglio Comunale bisogna che prima, prima della sua formulazione, o prima della conferenza dei capigruppo in cui si discutono questi atti, si possa pensare se questo è un atto che può essere votato da questo Consiglio Comunale. Perché credo che potrebbe essere sufficiente chiamare il consigliere Scardecchia, non so chi lo debba fare, se il Presidente del Consiglio Comunale, il Sindaco, o il Segretario Comunale e dirgli che questa è una mozione, nella libertà del suo pensiero poi dice: "io la voglio mantenere così" e quindi io non so che cosa votare di questa mozione. Che cos'è questa mozione? Allora, come faccio io a sostenere le giuste tesi del consigliere Scardecchia, che evidenzia delle lacune, a sostenerle in Consiglio Comunale, pur riconoscendo che lo strumento che lui mette a disposizione è... cioè non posso aiutarlo, non posso aiutarlo nel votare una cosa del genere. Allora, vediamo di... Però ho visto che il Consiglio Comunale di stamattina ha reiterato queste difficoltà, allora chiedo, prendendo spunto da questa mozione, invitando il Presidente del Consiglio Comunale ed il Sindaco ed il Segretario Comunale ad una diversa impostazione dei Consigli che riguardano

le mozioni, le interrogazioni e le interpellanze, prendendo spunto chiederei al consigliere Scardecchia di fermarsi un attimo e di poter vedere se questa mozione la può trasformare in o un'interrogazione, o una presa d'atto, o un invito all'Amministrazione a tener conto che nel prossimo capitolato di gara che si farà non lo so, fra un anno, fra due anni, fra tre, non lo so. Quindi oggi votare una cosa che prende un impegno così astratto, indefinito relativamente a quella che può essere una problematica contingente, debbo dire lascia tutto il tempo che trova. Quindi invito il consigliere Scardecchia, a cui ripeto, va il mio ed il nostro personale plauso per l'impegno che ha messo nella formulazione della stessa, a mettere in condizione la minoranza, almeno me a poterlo sostenere, a chiedere quali sono le intenzioni dell'Amministrazione ed uscire fuori, come dire, dalla gestione di questa attività molto incentrata sul rispetto del regolamento del Consiglio Comunale e poco incentrata sull'approccio ai problemi e chiedere come è possibile sostenere queste intenzioni. Magari scoperte le carte siamo a verificare che quello che dice Maoli è la stessa cosa che chiede Scardecchia, è la stessa cosa che vuole fare pure l'Amministrazione, cioè stiamo a parlare della stessa cosa, delle stesse intenzioni che sono impedito dalla celebrazione di un Consiglio Comunale che così non produce alcun effetto. Allora, quindi credo che sfidiamoci culturalmente anche nella produzione del lavoro che facciamo, diciamo se quello che il consigliere Scardecchia chiede è disponibile l'Amministrazione ad accertarlo, chiede una cosa ragionevolissima, contestualmente chiediamo a Scardecchia di sospendere la mozione di un voto che onestamente non ne vedo la ragione di insistenza, probabilmente La Città al Governo avrà anche modo di condividere parte di queste ragioni, così come ho sentito nell'intervento del consigliere Maoli ed andiamo avanti. Però che sia oggetto di una riflessione su come viene impostato il lavoro del Consiglio Comunale, che credo che così sinceramente è una perdita di tempo. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Broccatelli. Volevo informarla e mi dispiace per questo che voi forse non avete tanto dialogo al vostro interno del vostro gruppo consiliare, ma prima di arrivare in Consiglio Comunale qualsiasi atto prodotto da un Consigliere Comunale passa in conferenza dei capigruppo, in conferenza dei capigruppo c'era il suo capogruppo che ha messo come punto all'ordine del giorno la mozione, che è stata trattata. Io in qualità di Presidente del Consiglio non posso non accettare, visto che lei la chiama mozione come fosse che non fosse, ma quando un atto impegna il Sindaco e la Giunta... Quello che chiede il consigliere Scardecchia. Devo rileggere tutto quello che ha letto il consigliere Scardecchia? Non possiamo andare su questa linea a rileggere e rileggere, chiede un qualcosa, io devo prendere per forza l'atto e portarlo in conferenza dei capigruppo. La conferenza dei capigruppo ne prende atto a sua volta e decide l'ordine del giorno del Consiglio Comunale. È successo, consigliere Broccatelli, che La Città al

Governo ha prodotto un atto, mi corregga Segretario se sbaglio, che secondo noi aveva delle cose che non erano chiare, abbiamo convocato i Consiglieri della Città al Governo, li abbiamo messo al corrente dei punti che per noi avevano delle criticità, è stata riformulata ed è stata riportata in Consiglio Comunale. Quindi non è che lei può chiedere... Sì, lei giustamente può chiedere il ritiro al consigliere Scardecchia senza ombra di dubbio, ma posso assicurarle che noi abbiamo fatto tutte le valutazioni del caso. Grazie. Prego consigliere Rotondi. Prima Consoli? Prego consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Dunque, rimango un po' stupita sinceramente da quest'ultimo intervento, nel senso che è facoltà di ogni Consigliere presentare una proposta al Sindaco e la Giunta e mi stupisce che non ne si ravveda nel contenuto dell'impegno al Sindaco ed alla Giunta l'importanza in questo contesto. Allora, è vero che, come dire, per votare una mozione con cognizione di causa non ci si può, scusate, soffermare soltanto sulla frase finale dell'impegno al Sindaco o la Giunta, perché molto più importante sono le premesse del considerato che e l'argomento in oggetto ha un valore estremamente importante, dato che il comune di Grottaferrata semplicemente spende 4 milioni di euro l'anno su questo servizio, quindi l'attenzione dei Consiglieri dovrebbe essere sempre molto attenta nel valutare il servizio in tutte le sue forme, così come La Città al Governo sta facendo e così come il Movimento 5 Stelle sta facendo. Non ho capito sinceramente l'intervento, soprattutto quando diceva che è stato questa mattina reiterato questo atteggiamento, è la prima volta che si discute una mozione e quindi è la prima volta che si impegna il Sindaco e la Giunta a deliberare qualcosa, quindi non ne capisco il contenuto. Comunque rispetto all'argomento e nel contenuto e nel merito dell'argomento il consigliere Maoli ha già espresso le sue considerazioni, noi proponiamo un emendamento, perché come ripetevo in premessa della discussione delle mozioni, l'atteggiamento e l'attenzione del nostro gruppo consiliare verso questo argomento è leggermente diverso rispetto al contenuto della mozione. Abbiamo appena consegnato al consigliere Scardecchia la nostra proposta di emendamento, che si compone di cinque punti, sono semplici frasi da emendare e ribadiamo invece la massima attenzione su questo tema e la assoluta legittimità di una mozione di questo genere. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Consoli. Mi aveva chiesto di intervenire il consigliere Rotondi. Scusi Sindaco, poi le passo la parola.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLO: Grazie Presidente. Ma il mio è soltanto un... È ovvio che qui ogni Consigliere ha facoltà di esprimere le sue opinioni, quindi ovviamente il consigliere Broccatelli era al corrente che questo punto è stato portato in conferenza dei capigruppo. Ciò non toglie che comunque anche nell'economia dello svolgimento del Consiglio Comunale abbia

potuto fare le proprie osservazioni riguardo alla opportunità di presentazione, di discussione di alla mozione, tanto più che c'è stato in premessa questo sdoppiamento di un argomento che è quello della Tekneko e che era già stato rilevato in sede di conferenza dei capigruppo. Però rimane l'autonomia di pensiero anche del Consigliere che ha detto a mio avviso delle cose assolutamente condivisibili, adesso sentiremo gli emendamenti proposti dalla Città al Governo e sentiremo anche la mozione nella sua versione definitiva del consigliere Scardecchia. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Rotondi. Aveva chiesto di intervenire il Sindaco. Prego Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie. Il mio è un invito all'aula, al Presidente in primis, non è un intervento di natura censoria o altro. Mi sembra che sia indiscutibile che questa Amministrazione ancorché potrebbe invocare precedenti consuetudini di interpretazione regolamentare, sta interpretando in modo assolutamente aperto e forse anche oltremodo aperto le discussioni in questo Consiglio. È valido ciò che ha detto il consigliere Broccatelli e lo condivido, perché era attinente all'argomento, ora si sta aprendo un dibattito. Allora io chiedo al Presidente e non ripeto, sottolineo per ragioni di carattere censorio, abbiamo detto che ancorché le consuetudini passate e questo regolamento potrebbero indurci a dire illustrazione, votazione, chiuso, su ogni argomento e quindi stiamo dando la possibilità di intervenire, io inviterei il Presidente a fare questo ed invito tutta l'aula, anche per ragioni di economicità e di tempo, perché sono molte le discussioni da portare avanti ancora e ci sono purtroppo anche tante incombenze e cogenze amministrative ed istituzionali, il che non vuol dire che dobbiamo strozzare il dibattito ovviamente, però neanche passare poi da un'apertura ad un'autostrada, cioè a dire, chiedo cortesemente e pongo all'aula ed al Presidente in primis il fatto di intervenire come consentito sulla mozione, dicendo se va bene, o se va male, o se è da ritirare, o se è da emendare, da fare qualunque cosa e limitarsi lì, perché se cominciamo a dire: "io sono d'accordo, io sono contrario a quello che ha detto Tizio, che ha detto Caio", si apre un dibattito ed ovviamente non è più una mozione, come questo regolamento se fosse interpretato come lo è stato in passato, bloccherebbe qualsiasi discussione ed a mantenerci in questo percorso. Altrimenti e non è né una minaccia, né altro, però io poi siccome ripeto, dovrei anche andare a Monte Porzio a firmare un qualcosa che ha a che fare con una delle mozioni che sta più avanti, dovrò giocoforza chiedere al Presidente di ritornare su quella che è la consuetudine ovviamente che noi non vogliamo seguire ed andare a stringere i tempi e chiudere il Consiglio, questo non sarebbe ovviamente giusto, sarebbe sbagliato per tutti, in primis per quest'aula e per chi sta qua ad ascoltare. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco per la maggiore delucidazione. Io infatti ad inizio Consiglio Comunale mi ero raccomandato io stesso ai Consiglieri Comunali di portare un discorso più leggero, quindi ricordavo appunto l'economia del Consiglio Comunale. Quindi detto ciò io penso che sia il caso di dare la parola al consigliere Scardecchia, se non sbaglio. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Ma io più che altro volevo sentire anche la maggioranza di che cosa insomma... che cosa pensa su questa mozione. Adesso si è espressa la minoranza, prima di poter esprimere vorrei sapere se la maggioranza ha delle...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Ci sono altri interventi in merito? Prego consigliere Bosso.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Grazie Presidente. L'intervento è un intervento che non vuole rientrare sulla parte formale che è stata illustrata, in parte condivido quello che ha detto il consigliere Broccatelli e che è stato anche sottolineato dal Sindaco, in conferenza dei capigruppo dovremmo diventare anche censori e quindi ci diventeremo nel momento in cui formalmente un determinato atto non ha tutti quei requisiti che permettono un'espressione dello stesso in Consiglio Comunale in modo esaustivo, perché di fatto questa mozione pone in essere dei punti che hanno bisogno di una delucidazione a monte, di una conoscenza a monte e non di presupposti, cioè di qualcosa che ci dica che determinate situazioni che sono state riportate nella mozione non avvengono, non sono avvenute. Cioè mi riferisco anche in parte a quello che ha detto il consigliere Maoli su alcuni passaggi della mozione. In più dall'insediamento di questa Amministrazione ad oggi ci sono state delle interlocuzioni che hanno posto un dibattito, un'apertura, un discorso aperto tra l'Amministrazione e la società allora aggiudicatrice, poi lo scenario è anche un po' variato ad oggi, cioè noi siamo in una fase di transizione, di transizione che potrebbe tranquillamente ritornare ad una fase precedente, o potrebbe variare anche a seguito di quella sentenza che conosciamo tutti da parte del TAR, che ha emesso una determinata sentenza che verrà impugnata, non verrà impugnata da parte della società aggiudicatrice, però siamo in una fase per cui ancora si svolge l'attività, ma stiamo attendendo un'eventuale evoluzione sulla sospensiva o meno dell'aggiudicazione del TAR. Quindi entrare in una specifica come è stata evidenziata, senza avere a supporto semmai dei dati certi, ci provoca comunque un'impossibilità a mio giudizio di poter votare. Comunque sia io preferirei dal punto di vista appunto del gruppo che rappresento, poter affrontare questi argomenti con degli atti molto più dettagliati, che possono anche essere estrapolati in sede di commissione, in sede di attività commissariale ed in quel caso discuterli, chiedere anche l'ausilio dei rispettivi responsabili di settore, per poter poi arrivare ad una decisione che può essere compiuta in sede di Consiglio Comunale. Ritengo che ad oggi quegli impegni, ciò che è riportato all'interno possa solamente che o

provocare peggioramenti e non possa essere espresso in modo compiuto ed esaustivo da parte dei Consiglieri Comunali. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Bosso. Ci sono altri interventi? Pregherei il consigliere Scardecchia di... L'emendamento quindi della Città al Governo?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Prima di parlare degli emendamenti vorrei fare un attimino io una considerazione. Il...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Allora no, mi dovete scusare un attimo tutti quanti. Allora, al primo Consiglio Comunale se non sbaglio, o al secondo io mi sono preso la briga e ripeto tra virgolette questa parola, di far trattare le mozioni. Perché? Perché comunque sono stato in Consiglio Comunale prima e voi sapete come funzionava e non mi sembrava giusto non poter trattare, o comunque che ogni gruppo politico all'interno di un paese non potesse dire la sua su una proposta di un Consigliere, in questo caso una mozione. Però non vorrei trasformare quella mia frase iniziale in una cosa poi che mi si ritorce contro, o si ritorce contro tutto il Consiglio Comunale. Quindi a difesa del Consiglio Comunale io eviterei che diventa... di ogni discussione si va a fare proprio un dibattito vero e proprio, emendamenti, controemendamenti, quello, quell'altro, voglio sentire che dice quello, vorrei sentire che dice quell'altro, ritiriamo, o non ritiriamo. Allora, se ogni mozione può essere trattata in modo comunque esaustivo, ma più leggero possiamo andare avanti così, fare 11 mozioni con questo ritmo penso che sia deleterio per tutti quanti. Quindi io non posso... non so se è gravissima, per me è così, allora se le cose si possono trattare in modo più celere penso che si possa accettare tutto ciò, senno non si può più andare avanti così.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Scusi Presidente, ritengo gravissime le sue parole. Allora, se dobbiamo andare velocemente perché in tre mesi si è convocato un Consiglio Comunale questa non è responsabilità dei Consiglieri di opposizione, che hanno tutta la legittimità di presentare gli emendamenti che ritengono sulle mozioni, che hanno tutta la legittimità di presentare le mozioni che ritengono opportune e di trattare l'argomento non perché è una concessione del Presidente del Consiglio, ma perché non è sancito diversamente né dal regolamento, né dal TUEL. Quindi per cortesia, per cortesia... Scusi Consigliere all'epoca, Sindaco Fontana, Sindaco Fontana è gravissimo, è gravissimo venire dopo tre mesi di assenza in Consiglio Comunale, chiedendo velocità perché ci sono nove punti all'ordine del giorno, è gravissimo nei confronti dei cittadini. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Consoli, grazie Sindaco. Io penso che per quanto riguarda il

regolamento forse... Scusi Sindaco, mi faccia parlare! Allora, penso forse che allora io ho interpretato male il regolamento, forse sono stato anche interpretato male nelle parole, non ho detto che dobbiamo andare di corsa, ho chiesto di essere più... Comunque... Se permette... Se mi dovessi attenere al regolamento, Scardecchia leggeva, si votava e si finiva lì, stiamo dando la possibilità... Ecco, infatti... Mi dia la possibilità... Forse... Un attimo! Mi dia la possibilità di far intervenire il Segretario perché forse io ho capito male, scusate, scusate un attimo... Sindaco un attimo, scusate un attimo... Consigliere Maoli, non potete parlare, scusate un attimo, inviterei un attimo alla calma tutti quanti e prego il Segretario Generale di darci maggiori delucidazioni del caso. Grazie. Un secondo solo, io ho chiesto se può apportare il suo contributo il Segretario su questo caso, poi intervenite.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILO PAOLO: Allora, mi serve qualche attimo per poter riassumere un po' di intervento e cercare di... Allora, partendo, visto che il Presidente mi ha dato la parola perché è un intervento sul regolamento, qualche passaggio. Intanto il consigliere Broccatelli, da parte magari degli uffici ci può essere un vaglio per quanto riguarda le proposte di delibera e questo è stato fatto. Per quanto riguarda le mozioni, essendo atti di valenza esclusivamente politica, paradossalmente potrebbero impegnare anche la Giunta ed il Sindaco di fare qualcosa di irregolare che poi viene stoppato dagli uffici, quindi potenzialmente paradossalmente è così, lo sto verbalizzando ma è questo, poi chiaramente sta alla maturità di un'Amministrazione non farlo, però gli atti di valenza politica sono questi. Però ripeto, la mozione è un atto di valenza politica, come dice l'articolo 19 del nostro regolamento quindi la mozione è una proposta concreta, per impegnare il Sindaco o la Giunta ad una data attività. Non è però una proposta di delibera. Il Presidente ha dato del regolamento un'interpretazione estensiva che non è vietata, vale a dire quella di far discutere tutte le forze politiche su una mozione, però la mozione è sempre un atto che viene da una determinata forza politica che vuole impegnare l'Amministrazione ad una determinata attività. A parere del sottoscritto, leggendo il regolamento non è possibile e non è mai stato fatto, emendare una proposta, vale a dire si chiede il consenso del soggetto che ha proposto quella mozione a modificarne il contenuto, non è che il Consiglio può votare un emendamento ad una proposta di una forza politica volta ad impegnare. Quindi più che emendamento è una proposta di modifica che si chiede allo stesso proponente, il proponente se è d'accordo lo modifica, ma non ci può essere voto del Consiglio sull'emendamento, c'è il voto... No, mi perdoni, ripeto, infatti non sto colloquiando con nessuno, sto facendo una puntata, un riassunto delle puntate per ricordare qualcosa, perdonatemi. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Segretario. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Tocci, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Chiedo la possibilità di una sospensione di 5 minuti a nome della maggioranza.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Sì, consigliere Tocci, va votata comunque, quindi pongo... Quindi votiamo per un'ora di sospensione del Consiglio Comunale per la pausa pranzo. Voti favorevoli? Contrario? Uno! Astenuti? Nessuno! Quindi sospensione approvata.

Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 13.05 e riprende alle ore 14.25.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Riniziamo dopo l'ora di pausa con un leggero ritardo. Passo la parola al Segretario per l'appello, prego.

Il Segretario comunale, dottor Caracciolo Paolo, procede all'appello nominale.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Segretario. Avevamo terminato con il capogruppo Tocci che chiedeva una sospensione, non so se lei voleva dire qualcosa proprio in base alla richiesta che aveva fatto poc'anzi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Confermando tutte quelle che sono le decisioni ed imputazioni del Presidente del Consiglio, rinnoviamo l'invito a tutti quanti, sia a noi stessi come maggioranza che all'opposizione, sempre nei limiti del regolamento, dell'impostazione assolutamente corretta data dal Presidente del Consiglio, a cercare nei limiti del possibile di essere sintetici, senza voler strozzare alcun dibattito e ci mancherebbe altro, ma magari essere sintetici, visti i tantissimi punti all'ordine del giorno che abbiamo e che giustamente dobbiamo espletare. Ma non è un'imposizione, come magari poteva sembrare mal interpretando le parole del Presidente del Consiglio, che assolutamente sono convinto non voleva dire questo, ma era un invito ad un'economicità dei lavori del Consiglio, nel rispetto del dibattito che nessuno di noi e nessuno dei presenti in quest'aula vuole non consentire. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Tocci. Se c'era qualche altro Consigliere che voleva intervenire? Prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Allora, seguendo i consigli del consigliere Broccatelli e degli altri di minoranza ho apportato delle modifiche alla mozione. Le posso leggere? Allora, dopo il considerato che, molteplici servizi previsti nel bando di gara potrebbero avere invece di hanno. Poi vorrei inserire all'ultimo punto, dopo bonifica discariche abusive, ritiro dell'umido cinque giorni a settimana, un altro punto. Poi dove si parla subito dopo, era previsto, c'è la Tekneko ha eseguito,

avrebbe eseguito. Poi con riferimento altresì il verbale e chiusa parentesi, le ultime tre righe le togliamo, quindi anche perché della società avrebbe dovuto aumentare sensibilmente, questo lo togliamo fino al punto e virgola ed arriviamo al Consiglio Comunale di Grottaferrata, impegna il Sindaco e la Giunta... Vado? Allora, il Consiglio Comunale di Grottaferrata impegna il Sindaco... La parte prima la lasciamo così com'è. Impegna il Sindaco e la Giunta a procedere alla verifica ed alla rimodulazione del contratto d'appalto, così come previsto dallo stesso articolo 1. Grazie. Abbiamo tolto, scusate, prima di una nuova aggiudicazione, poi puntuale delle effettive esigenze del territorio comunale ed in diminuzione.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILO PAOLO: Quindi perdoni, il testo sarebbe; il Consiglio Comunale di Grottaferrata impegna il Sindaco e la Giunta a procedere alla verifica ed alla rimodulazione del contratto d'appalto, così come previsto dallo stesso articolo 1. Corretto Consigliere?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Sì, grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Sì, se gentilmente me la può consegnare, Consigliere.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Allora, arriviamo sempre ad impegna il Sindaco e la Giunta a procedere alla verifica ed alla eventuale rimodulazione.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Allora, per una totale trasparenza di tutto il Consiglio Comunale se gentilmente il può rileggere così come emendata. Grazie consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Grazie a lei. Allora parto dal considerato che, i primi punti non l'abbiamo... Allora, considerato che molteplici servizi previsti nel bando di gara potrebbero avere una cadenza eccessiva rispetto alle effettive esigenze del territorio... No, ho scritto soltanto potrebbero avere. Potrebbero avere una cadenza eccessiva rispetto alle effettive esigenze del territorio comunale, quali ad esempio... Gli altri punti non li leggo, o li devo continuare a leggere? Andiamo all'ultimo punto, dove ritiro dell'umido, dopo bonifica discariche abusive 50 volte all'anno, ritiro dell'umido cinque giorni a settimana. Era previsto un canone annuo a base di gara di 174.000 più IVA per l'allestimento e gestione servizi ed uffici da attuare... La Tekneko avrebbe eseguito in misura molto ridotta i servizi in discorso, o non li ha prestati affatto nel corso dell'anno 2014, riferimento altresì il verbale allegato al Consiglio Comunale del 3 ottobre 2014. Il comune ha facoltà di apportare modifiche all'oggetto del contratto e l'impresa è obbligata ad accertare ed a svolgere tali modifiche alle medesime condizioni contrattuali, fino alla concorrenza in diminuzione del

20% dell'ammontare complessivo del contratto di appalto, articolo 1 oggetto del contratto. Il Consiglio Comunale di Grottaferrata impegna il Sindaco e la Giunta a procedere alla verifica ed alla eventuale rimodulazione del contratto d'appalto, così come previsto dallo stesso articolo 1. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Scardecchia. Non so se c'era qualche Consigliere che voleva intervenire in merito. Aveva chiesto di intervenire il Sindaco, prego.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie Presidente. È ovvio e comprensibile, forse più agli addetti ai lavori che alla platea, che così come riformulata la mozione è molto meno stringente in questa fase di acclarato contenzioso, dove comunque una certezza al momento è difficile da individuare, se non seguire quelli che sono gli sviluppi dell'iter giudiziale, fermo restando ovviamente che c'è un capitolato e quant'altro. Restano comunque una serie di punti, soprattutto dopo il considerato che sono secondo me un po', ancorché adesso rimodulati con il condizionale, ma che in ogni caso sono abbastanza forti come individuazione, fermo restando che potrebbero anche essere rispondenti alla realtà o meno. Però quello che mi sento di dire è che il contributo c'è ed è apprezzabile, non ci dimentichiamo che siamo in questa fase in cui quello che comunque detta i passi è il TAR. Ricordiamoci anche che i tempi non saranno assolutamente lunghi, anzi verosimilmente a breve ci sarà un esito, se non altro mi corregga Segretario se sbaglio, sulla parte iniziale del ricorso al Consiglio di Stato della Tekneko. Abbiamo anche detto che è arrivata la giustificazione alle anomalie presunte della Sangalli, quindi si stanno verificando queste eventuali anomalie, per cui c'è un qualcosa che si sta muovendo. Io sono il primo a ricordare che prima da candidato, o da ex Consigliere e poi da Sindaco ho sempre lamentato, prima ancora che il contenzioso sfociasse nel temporaneo riconoscimento, fin quando eventualmente il Consiglio di Stato non dovesse cambiare l'esito della non ammissibilità di Tekneko a questa gestione. Ricordo nei primi mesi di gennaio che mi recavo spesso su agli uffici dal RUP e lamentavo il perché non venissero effettuate tutta una serie di situazioni, che invece a mente del capitolato erano obblighi già in capo a quella società. Sappiamo tutti e penso anche il consigliere Scardecchia da imprenditore qual è, che peraltro a fronte di un investimento di... chiedo scusa, di un costo complessivo di un bando di oltre 15 milioni di euro, qualunque forma di investimento, oggi soprattutto in questa congiuntura socioeconomica in capo ad un imprenditore, va non ragionata una, ma dieci volte. Per cui è vero che ci sono degli obblighi e ripeto, secondo me Tekneko avrebbe fin dal primo minuto ottemperare indipendentemente da quella che fosse la spada di Damocle che pendeva sulla sua gestione, cioè il ricorso al TAR di Ambiente Lazio. È altrettanto vero, ma non per giustificare, ma mettendoci un attimo nei panni dell'appaltatore, che un investimento in termini di assunzioni ed anche economico, o di

entrambi, comunque significa in qualunque momento poi l'esito dovesse diventare diverso da quello che è di iniziale assegnazione, doversi poi far carico di quelle unità lavorative, o comunque di aver assunto degli obblighi che non hanno un orizzonte del quinquennio come inizialmente invece uno, in questo caso l'imprenditore aveva avuto. Quindi nel dire ciò e nel dare, ripeto, con convinzione il riconoscimento al contributo che ha portato il Consigliere, io sarei dell'avviso come già aveva detto il consigliere Broccatelli, se questo atto più che un impegno diventasse uno stimolo all'Amministrazione a fare quello che deve fare, perché comunque l'Amministrazione deve farlo, ma nella situazione data e non in una situazione teoricamente normale, perché se la situazione era normale e l'Amministrazione non stava operando questi controlli, allora era validissimo tutto il discorso e non aveva nessun motivo di replica almeno per quanto mi riguarda, poi non so i Consiglieri. Quindi io inviterei a riflettere su questo e direi, pensiamo un secondo a questo atto come un atto di stimolo a cui va dato il riconoscimento pieno e convinto al Movimento 5 Stelle ed al consigliere Scardecchia, che comunque ha sollevato e ha portato al centro del dibattito una tematica che poi sarà discussa anche... peraltro già nota, ma che comunque arricchisce sempre il dibattito e che non fa mai male, anche se magari pertinente agli argomenti e non per altri discorsi, tornando a quello che è accaduto prima. Quindi io inviterei a questa riflessione, a dire; vediamo se questa mozione è ritirata, trasformata in ordine del giorno, in raccomandazione, in quello che sia, può diventare uno stimolo, un impulso all'Amministrazione, del quale comunque ripeto resta il merito a chi l'ha presentata, perché altrimenti come atto di impegno singolo io ritengo che stringerci con un atto del genere e dire che da domani facciamo questo, poi potremmo essere costretti a non rispettare l'impegno per ragioni che oggi non prevediamo ed a quel punto a non dare conto e questo sarebbe secondo me un peccato, a quello che è lo stimolo e l'impulso che viene dal Consiglio. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei Sindaco. Volevo sapere se c'erano Consiglieri che volevano intervenire in merito. Prego Assessore.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE PAOLUCCI GIANLUCA: Grazie Presidente. Ma non vorrei far passare però nemmeno... È vero che alcune cose magari potrebbero sembrare non svolte e capisco anche che siamo in un momento di contenzioso, però non è che la Tekneko proprio non svolge proprio... Ecco, insomma chiariamo un attimino, non è che stiamo demonizzando adesso un'azienda che sta investendo comunque Grottaferrata e diciamo a parte ha fatto anche dei servizi aggiuntivi rispetto a quello che poi spettava loro, come potrebbe essere magari le caditoie che sono state pulite in quantità superiore a quelle dovute dal capitolato, hanno assunto molte responsabilità in più rispetto al verde, perché come ben sapete hanno dato in subappalto all'azienda Edilverde, la Tekneko ha dato

il subappalto e hanno agito anche fuori, diciamo fuori periodo, sempre per venire incontro all'Amministrazione. Hanno aperto, stanno aprendo perché in questi giorni diciamo certi sono delle defezioni nella Tekneko, ma stanno aprendo il front office a via Fiume, qui vicino, entro marzo, entro fine marzo viene aperto e lo stesso anche per quanto riguarda la carta dei servizi, stanno aspettando la comunicazione del comune, dell'Amministrazione, se siamo d'accordo sull'impostazione che abbiamo dato alla carta dei servizi. Però qui io mi riservavo, forse sbagliando, non lo so, ma io mi riservavo come Amministrazione di aspettare una volta per tutte quale sarà il nostro interlocutore ufficiale, perché ricordo sempre che c'è una sentenza, noi siamo in una fase di contenzioso e potremmo aggravare certe situazioni. Niente, volevo fare solo questo... dare questo piccolo contributo e non demonizzare troppo questa Tekneko, che insomma non è proprio così... Insomma ci sono anche dei lati positivi evidenti. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei Assessore. Ci sono Consiglieri che volevano intervenire? Prego consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie Presidente. Mi dispiace ma non...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Consigliere Maoli, una gentilezza che le volevo dire da prima, se lei quando parla si può staccare un po' dal microfono, perché... Grazie!

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Benissimo, meglio. Mi spiace ma non posso essere d'accordo in una difesa d'ufficio della Tekneko, questo sarà un argomento che ha un'enorme rilevanza per noi nella discussione che faremo per la prossima mozione. La Tekneko, anche se possiamo in qualche modo comprendere, essere solidali con tutti i problemi che ha un imprenditore nell'adempiere un contratto in condizioni anche difficili, ma io mi sento molto più vicino ai cittadini di Grottaferrata, che con la TARI pagano fino all'ultimo centesimo di quello che è il costo del contratto della Tekneko e trovo che a maggior ragione dal momento in cui il Tekneko ha firmato un contratto dove è esplicitamente riportato che era pendente un ricorso al TAR, trovo che l'Amministrazione debba prima di tutto e prioritariamente badare a quello che fanno i cittadini, al fatto che ai cittadini è stato promesso un servizio, questo servizio non è stato svolto secondo contratto ed in maniera semplice e chiara, a prescindere da quello... Dico che non è stato svolto secondo contratto per quelle che sono le poche cose che abbiamo a disposizione, perché noi sono cinque mesi che chiediamo documentazione a riguardo, però abbiamo finalmente almeno due dati incontrovertibili, perché sono scritti, sottoscritti dall'Assessore e dal Sindaco e cioè che la Tekneko non è arrivata al 73% di differenziata ma al 50%, che la carta dei servizi non è attualmente disponibile. Tutto il resto dovrebbe essere soggetto a verifica secondo il nostro punto di

vista, ma sicuramente aver fatto un discorso due giorni fa sui poveri cittadini grottaferratesi che non potevano sopportare 35.000 euro di spese per la comunità montana e poi fare un discorso esattamente in direzione opposta, in cui a fronte di gravi mancanze della Tekneko che sono suscettibili di grosse penali, prendere le parti del povero imprenditore che si è trovato tra capo e collo una sentenza del TAR. Questo, secondo La Città al Governo non è accettabile, noi siamo qui per difendere i cittadini di Grottaferrata, che con la TARI pagano fino all'ultimo centesimo un contratto non rispettato. Tenete presente che lo smaltimento dei rifiuti è a carico della cittadinanza e quindi nella TARI non solo il cittadino di Grottaferrata dovrà pagare il contratto Tekneko, ma dovrà pagare anche il raddoppio dell'indifferenziato a causa di questa inadempienza. Allora, penso che il nostro compito in Consiglio Comunale sia quello di pensare ai cittadini di Grottaferrata, non alle mancanze di un imprenditore che al momento del contratto ha firmato, sapendo che c'era un ricorso al TAR pendente. Questo è il punto di vista della Città al Governo. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Maoli. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Scardecchia, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Allora, in considerazione del fatto che voi questa documentazione l'avete avuta il 23 ed il 28 di luglio, perché un signore che lavorava alla Banca d'Italia addetto agli appalti vi ha fatto tutta una lista di cose che si dovrebbero e non si dovrebbero fare e vi ha portato questa documentazione ed il Sindaco gli ha chiesto se voleva far parte del suo staff. Sindaco mi sbaglio? Poi il 3 ottobre del 2014, le porterò poi anche gli atti protocollati, il 3 ottobre 2014 il Segretario Comunale da la parola al Sindaco Fontana, il quale dopo una pagina e mezza recita in questo modo: "vediamo un attimino se sarà possibile o meno, anche perché è una cosa alla quale teniamo e che sicuramente porteremo a conclusione. Abbiamo parlato di tutta una serie di interventi che comunque in parte già sono intervenuti, anche con un focus sull'attenzione del disciplinare della raccolta differenziata, che prevede comunque anche la manutenzione del verde, tutta una serie di interventi che puntualmente da tre mesi poniamo in capo agli operatori, anche in virtù di segnalazioni che ci vengono dai cittadini, ma anche leggendoci bene il disciplinare che prevede tutta una serie di interventi, che almeno a sensazione nei primi mesi di avvio del servizio erano rimasti un po' nel dimenticatoio". Quindi evidentemente ci sono state delle lacune da parte di questa società. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Scardecchia. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Tocci. Prego. Prego Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Quello che volevo dire pensato di averlo esternato prima, forse non sono stato abbastanza puntuale, ho detto che da cittadino e poi da candidato ed ora da Sindaco sono sempre stato il primo a riconoscere, come è scritto lì sopra, non nego che ho incontrato il signor Rossi che tra l'altro prima fuori ho salutato, tirandogli anche un po' le orecchie in modo simpatico, per come dire, la sua giusta e legittima disponibilità a lavorare con tutta trasversalità sul Consiglio Comunale. Mi ha detto: "lei non si è fatto più sentire", dico: "ma io sto sempre là, quindi se vuole..." "ma io ho scritto, ho fatto, ho mandato", però delle sue proposte che io non nego di aver ricevuto che ho letto e che ho ancora su agli atti peraltro, ma che però non sono atti ufficiali dell'Amministrazione da parte di un altrettanto interlocutore ufficiale ma di un cittadino, sempre legittimo e rispettabile ovviamente ciò che pensano i cittadini, io avevo fatto un discorso generale con lui che mi ero riservato di approfondire. Va da se, che come giustamente ha ricordato prima il consigliere Scardecchia, noi abbiamo fatto inizialmente soprattutto e continuiamo a fare, anche se ovviamente graduando perché poi con le pressioni e con le giuste metodiche applicate a quelle che sono le dinamiche del contratto, abbiamo ottenuto ritengo e questo mi sembra lo diceva anche il consigliere Scardecchia, tutta una serie di situazioni che prima non venivano fatte, le caditoie e quant'altro. Adesso poi ti lascio anche a te la giusta integrazione. Quindi non c'è nessuna volontà di difendere chicchessia, tantomeno il privato, non possiamo neanche oggi dire al privato "sparisci", perché domani il servizio chi lo facciamo, noi che stiamo qui in aula? Allora cerchiamo sempre di camminare sui binari delle possibilità e di quello che è lecito e consentito ed è fattibile soprattutto. Ci sono anche altre ipotesi, altre prospettive che adesso però non è il momento di verificare, o annunciare, perché sono comunque tutte da esplorare e ne parleremo al momento opportuno, ove se ne dovesse presentare l'opportunità come io mi auguro. Detto ciò oggi noi dobbiamo fare i conti con l'attualità, l'attualità è che c'è un appaltatore che io non ho mai negato, soggiungo anche e senza tema di smentita, ancorché fosse fattibile questo poi non lo so, che a mio avviso l'Amministrazione commissariale, però qui forse era una mia idea non supportata dagli atti, dai fatti e dalle norme, forse avrebbe potuto aspettare l'insediamento della nuova Amministrazione Comunale ed allora si sarebbe deciso cosa fare e cosa non fare, secondo la legittima potestà decisionale conferita dai cittadini. L'appalto è stato fatto ad agosto 2013 e si è concluso a gennaio con l'affidamento a Tekneko. Ora che Maoli mi dice che io sto prendendo le parti del povero imprenditore a scapito dei cittadini onestamente mi fa cadere proprio non le braccia, non posso dire cos'altro, ma le braccia mi cadono senz'altro. Quindi Maoli abbia e, credo almeno, mano a ciò che è suo obbligo e cioè realizzare il centro servizi, perché la delibera presentata dalla Giunta Mori e poi approvata dal Commissario Straordinario, prevede che una parte, la pilici, chiedendo riscontro ad anomalie che i cittadini presentato e che io ricevo puntualmente e puntualmente

invio agli uffici chiedendone conto. Quindi ci sono dei problemi, mica ci stiamo nascondendo, non stiamo dicendo che tutto fuori è un eden, che tutto funziona, ma i problemi sono risolti. I dipendenti, non ci dimentichiamo sempre in una situazione di assoluta difficoltà e non ci dimentichiamo che questo problema soffre di complicazioni, di vicende, di vicissitudini che nascono negli anni, non sono purtroppo problemi di oggi, senza dare colpe a Tizio o a Caio, questo è un problema che si trascina dal 2009, allorquando è nata la raccolta differenziata, per valutazioni che sono state fatte giuste o sbagliate adesso non ci interessa dall'allora Amministrazione Ghelfi e da quelle che sono poi seguite, che hanno portato a far partire un servizio senza uno strumento a nostro avviso fondamentale. All'epoca c'erano altre soluzioni che probabilmente la Giunta Ghelfi aveva avuto come assicurazione sull'alternativa ad avere un'isola ecologica, nelle more di realizzare quella a via Vecchia di Velletri, peraltro ricordo progettata, finanziata e pronta ad essere realizzata e poi bloccata con un colpo di bacchetta dall'Amministrazione Mori, ricordiamo anche questo, perché il Sindaco di Rocca di Papa vicino politicamente, o qualcun altro ha chiesto che là non si doveva fare l'isola ecologica e là non si è fatta l'isola ecologica, con battaglie anche di Consiglieri che stavano nell'altra Amministrazione. Ricordiamo tutto, io ho chiamato in causa la Giunta Ghelfi, adesso sto passando a quella Mori, ho citato la gestione commissariale, quindi ora ridurre tutto al fatto che noi prendiamo le parti dell'imprenditori, io credo che insomma almeno non abbia parlato... Se vuole poi le daremo conto di tutto quello che... È pleonastico che la raccolta non sta al 73%. Ma di che stiamo parlando? Cioè abbiamo scoperto l'acqua calda? Sì, ma possiamo stare qua tre ore, il problema di fondo resta uno, manca l'isola ecologica ma non manca da oggi, manca da sempre, allora forse sarebbe bene che tutti noi invece qui ci mettessimo seduti, ci svestissimo delle casacche di appartenenza e tutti quanti noi contribuissimo fattivamente a far sì che questa benedetta isola ecologica prendesse finalmente almeno nella parte esecutiva e progettuale il via, contestualmente partisse anche il centro servizi, che svincolerebbe e non ce lo dimentichiamo mai, le pene degli artigiani del piano di insediamenti produttivi. Quindi sono problemi concatenati, allora se poi vogliamo fare su questo battaglie di demagogia, o strumentalizzazioni politiche che non credo sia il caso dei Consiglieri presenti, perché io come ho dato prima atto al consigliere Scardecchia, ve lo do altrettanto a voi e ve lo darò anche nella prossima discussione della mozione della Città al Governo, sono contributi positivi perché sono argomenti assolutamente delicati e di primaria importanza. Però non ci mettiamo a fare la conta degli aghi, perché se facciamo così possiamo stare anni. Allora qui il problema di fondo resta manca l'isola, c'è un ricorso, i dipendenti stanno dal 2009, bensì quindi da ben sei anni dentro dei container dove non c'è l'acqua, non ce lo dimentichiamo questo, c'è poi anche un'altra interrogazione, mozione, non so, dove parleremo anche di questo. Io sto facendo carte false per chiedere a ACEA di realizzare la

condotta idrica a servizio del PIP e ACEA pretende che la facciamo noi, perché dice che lì non è un'area di insediamento. Lì ci stava prevista la stazione ferroviaria, l'isola ecologica ed il piano di insediamenti produttivi e quella non è un'area di insediamento prevista, l'ACEA però dice che lì il comune deve spendere 147.000 euro e deve farla lui la condotta, perché loro non hanno i soldi. Ti credo che non hanno i soldi, pagassero un altro po' gli amministratori delegati e tutti i dirigenti anziché fare i servizi, è ovvio che i soldi non ci saranno mai e mi assumo le responsabilità di quello che dico senza problemi. Per cui parliamo a tutt'otondo di tutti i problemi, adesso che stiamo facendo le pulci alla Tekneko e ricordiamoci che la Tekneko è fatta di essere umani, non della società, ma di 44 dipendenti che tutte le mattine lavorano in grosse difficoltà, allora forse ripeto, non è che noi siamo i loro difensori, o i difensori di Tekneko, o i difensori di qualcun altro, noi vorremmo che il servizio fosse svolto bene, ma nella situazione data credo oggettivamente, non perché lo dice il Sindaco, o il consigliere Scardecchia, o il consigliere Tocci, questo servizio fin quando determinate caselle non andranno al posto giusto sarà sempre in sofferenza. È ovvio che a tutti farebbe piacere che fosse nella sofferenza minore, che tutti pagassimo meno TARI, che il costo fosse ovviamente abbattuto come dovrebbe essere un principio sano della raccolta differenziata che parte nel 2009 e che se avesse seguito l'iter normale, oggi noi staremo pagando probabilmente un terzo di meno almeno. Quindi c'è tutta una serie di problematiche, ora però se vogliamo solo mettere a fuoco, a nudo certe cose enucleandole dal contesto complessivo, allora vogliamo fare il gioco delle parti e lo possiamo fare, possiamo stare qua... Magari diamoci eventualmente ad esempio, non so questa come proposta, come contributo ai lavori, un periodico passaggio nelle commissioni preposte, che sono, attività produttive e lavori pubblici congiunte, o attività produttive sole, dove periodicamente ogni tot mesi ci possiamo impegnare e questo non credo che sia un problema, a portare quelle cose che facciamo perché le facciamo, senza ricorrere alle interpellanze, alle interrogazioni ed alle richieste di atti che poi mettono gli uffici a volte anche in fatica nel riprodurre, perché tutte le modulistiche, i formulari sono una cosa impressionante, c'è una burocrazia che fa paura. Magari usiamo questi sistemi e con questo sistema se, come io sono convinto, la società che non ha certamente da noi sconti o facilitazioni, ma solo la richiesta di fare quello che deve fare nella situazione data sottolineo, nella situazione data. Perciò io credo che altro non si potrebbe fare se si vuole realmente uscire da questo pantano, auspicare che l'isola ecologica sia fatta, il contenzioso in qualche modo si risolva, perché non avere un interlocutore sicuro comunque ti porta problemi, perché se la Tekneko si stufa e questo me lo può dire il Segretario e da domani dice: "me ne vado", poi c'è Sangalli e non vado oltre, poi c'è Ambiente e non vado oltre ancora, poi c'è il baratro. Allora vogliamo che ci troviamo come è successo due anni fa, tre anni fa con alcuni camion, con alcuni soggetti strani e sottolineo strani che

giravano per il paese prendendo tutto quello che trovavano, pure i cittadini e buttandoli dentro i camion ed andando a conferire non si sa dove? Allora prima di arrivare di nuovo a quello perché l'abbiamo vissuto, ad un Natale con i rifiuti sparsi per tutta la strada, vediamo se possiamo uscire da questo momento di difficoltà che è innegabile, ma non è che noi stiamo... Poi ti lascio la parola! E tutti insieme ragioniamo in quel... Volete essere relazionati su quello che fa il comune periodicamente? Stabiliamo che nella commissione attività produttive, o lavori pubblici, o congiunta, o quello che sia periodicamente tutto quello che accade viene riportato, fermo restando che tutto è pubblico, tutto è trasparente ed è comunicato e partecipato, magari si può migliorare anche in questo, però ecco io credo che questo sia il punto a cui si deve puntare, scusate il gioco di parole. Altrimenti se vogliamo stare qui a fare minoranza ed opposizione su tematiche di queste rilevanze, sempre giusto, legittimo e tutto fattibile, però questo credo che aiuti poco ad andare fuori dal passaggio. Oggi tra l'altro mi risulta che doveva venire qui il legale, io purtroppo... non so se è venuto, giovedì, non più oggi, va bene. Quindi noi siamo a disposizione su questo, su un terreno impostato in questi termini, altrimenti ognuno farà i suoi ruoli e poi si vedrà. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei Sindaco. A completamento di ciò che ha affermato il Sindaco interviene per delega ricevuta l'assessore Paolucci, prego.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE PAOLUCCI GIANLUCA: Grazie. Ma io non è che volevo difendere la Tekneko a dispetto dei cittadini, insomma lungi da me fare questo, però avevo visto che diciamo la discussione andava verso... stava prendendo una certa piega. Secondo me bisogna anche dire il vero, anche perché molte cose che vengono scritte sulle mozioni e secondo me sono anche gravi, perché bisognerebbe anche dimostrarle, o sono state dette dal signor Rossi, o sono state dette... Rossi, Bianchi, cioè da chi sono state dette? Sono comprovate? Quale? No, non era proprio... Lì lei è andato sullo specifico, caro Consigliere lei è andato sullo specifico, lei è andato sullo specifico caro Consigliere, comunque non voglio fare il dibattito però secondo me hanno una certa rilevanza. Comunque volevo dire, non è che l'Amministrazione sta guardando le stelle, questi sono tutta una serie di richiami che abbiamo fatto all'azienda Tekneko, però l'avevo anche già ribadito in un altro Consiglio Comunale, però qualcuno forse fa finta di non sentire, queste cose sono state fatte. I famosi sopralluoghi che abbiamo fatto in questo periodo che qualcuno c'ha preso in giro che andiamo a vedere i praticelli e le cose, noi abbiamo preso in carico come Amministrazione varie zone che non erano previste, vedi Colle Sant'Antonio e guarda caso vorrei capire perché negli anni passati non veniva fatto questo servizio, lo fa la Tekneko, non è che lo faccio io. Altre zone anche sotto viale San Nilo non venivano fatte, le stiamo facendo noi. L'indifferenziato può aumentare anche perché guarda caso stiamo

pulendo le discariche, cose che non venivano fatte, la piazza è stata fatta, cioè tante cose sono state fatte, è vero nei servizi aggiuntivi sicuramente qualche altra cosa deve essere rivista, ma secondo me la strada non è quella delle penali, perché gli attori... Sì, consigliere Consoli, sì, ha fatto una faccia... Gli attori qui... Va bene, però c'è un ricorso...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Chiuda assessore Paolucci.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE PAOLUCCI GIANLUCA: Va bene, voglio dire la mia, scusi, l'Assessorato è il mio. Secondo me queste critiche potevano andare bene e secondo me l'ha ribadito anche bene il Sindaco, se si era in una fase di normalità, dove tutti i tasselli sono al posto giusto, compresa l'isola ecologica che voi state dando sicuramente come una cosa marginale, un'importanza molto marginale. Mi sembra di sì però, caro Consigliere...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Se fate finire l'intervento per cortesia, poi magari...

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE PAOLUCCI GIANLUCA: Va bene, dopo lo dirai te come lavori pubblici. No, va bene, ma non mi interessa far polemica. Abbiamo chiesto anche il finanziamento di 750.000 euro nei fondi di riequilibrio e lo sapete bene, l'abbiamo già detto, l'abbiamo fatto appena ci siamo insediati, perciò non è vero che non stiamo ponendo attenzione a questa cosa. È assoluta priorità dell'Amministrazione fare questo, però se voi pensate che la strada è quella delle penali, sì, io non mi trovo d'accordo e poi vedremo se i fatti ci daranno ragione. Secondo me bisogna armonizzare molto bene e l'ho detto già l'altra volta, il servizio ai cittadini che nonostante tutto la Tekneko è stata già buttata fuori da questa gara, viene espletato normalmente e non mi sembra che Grottaferrata stia avendo tutti questi disastri che si dicono in giro, anzi a me sembra il contrario, sembra il contrario. Scusi e finisco... Va bene, ho terminato, dai.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Mi dispiace per lei consigliere Maoli. Scusate, scusate un attimo, ha finito, scusate un attimo. Ha finito assessore Paolucci? Grazie. Vorrei gentilmente a tutela di tutto il Consiglio Comunale che il Segretario ci legge un attimo l'articolo 51 del regolamento al comma 4, se non sbaglio, per cortesia, così il consigliere Maoli... Che io non voglio azzittare nessuno, onde evitare quello che è successo prima le faccio capire di che cosa stiamo parlando. Prego.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILO PAOLO: Quindi il comma 3 dice che nello stesso argomento ciascun Consigliere capogruppo può parlare per due volte, la prima per non più di 15 minuti e la seconda per non più di 10, gli altri Consiglieri

possono intervenire nella stessa discussione una sola volta per non più di 10 minuti ciascuno.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie tante Segretario. Consigliere Maoli, io non è che voglio essere ferreo, lei è già intervenuto, se iniziamo un dibattito qui con 16 Consiglieri... Ma questa è un'altra storia, il consigliere Scardecchia in quanto capogruppo ha diritto ad un altro intervento ed eventualmente ad una dichiarazione di voto. Aveva chiesto di intervenire se non sbaglio. No, ho sbagliato, prego consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco per aver chiarito alcuni aspetti di questa questione e l'assessore Paolucci e testimonio lo sforzo importante ed anche spossante per la persona, oltre che essere un Assessore è una persona, ma non è facile gestire determinate dinamiche, testimonio l'enorme sforzo che in questi mesi ha fatto ed ottenuto nel richiamare spesso la società agli obblighi indicati nel capitolato d'oneri. Ci sono state delle modificazioni sostanziali rispetto all'approccio che la Tekneko ha nei confronti dei servizi che deve per capitolato d'oneri, siamo tutti consapevoli che non è rispettato al 100%, questo è stato detto già più volte, però è anche vero che rispetto alla fase precedente dell'insediamento della Giunta Fontana c'è stato un miglioramento sostanziale. Chi non lo vuole vedere non lo veda, ma è stato fatto un esempio dall'assessore Paolucci che è lampante di Colle Sant'Antonio, quello è un esempio lampante... di Borghetto, frutto dei sopralluoghi che come diceva l'assessore Paolucci sono stati spesso criticati e che invece rivendichiamo come Amministrazione, perché crediamo che sia fondamentale che l'Amministrazione e che la parte politica che gestisce un comune ogni tanto esca fuori dal palazzo, si confronti con i cittadini, anche pronta a prendersi le critiche, perché è il nostro lavoro fare questo e non dobbiamo avere paura di andare a confrontarci con i cittadini. Dopodiché nel caso di Borghetto e nel caso di Colle Sant'Antonio, cittadini che si organizzavano per pulire i giardini quando con le loro tasse gli doveva essere garantito dalla società questo servizio, hanno finalmente avuto questo servizio e non credo che questi siano dei risultati da sottovalutare. Questo esempio fatto su Borghetto e su Sant'Antonio che sono gli esempi più eclatanti, possono essere tranquillamente reiterati per tantissimi altri piccoli esempi, frutto di un impegno assolutamente non dubitabile dell'Assessore su questo tema, che ringrazio. Detto ciò è chiaro che la difesa deve essere fatta dai cittadini, ho appena detto che c'è stato un enorme lavoro da parte della Giunta nel sollecitare la società a svolgere i compiti che sono ben elencati e ben specificati nel capitolato d'oneri. Quindi la difesa dei cittadini è un punto che questa Amministrazione sta secondo me espletando nel migliore dei modi, poi è chiaro tutto è perfettibile, però bisogna anche difendere gli operatori, perché noi abbiamo 44 operatori, Consiglieri, che sono costretti ogni giorno a lavorare

in una condizione di degrado che sicuramente non è questa Giunta, né questa maggioranza che ha determinato. Io invito, se non ci siete già stati a fare una passeggiata lì nell'isola ecologica che attualmente sta nella zona di insediamento produttivo e rendervi conto di qual è la situazione. Certamente se vogliamo poi dire che è colpa della Giunta Fontana che questi operatori sono costretti a stare là diciamo anche questo, però francamente tutti conosciamo qual è la storia, tutti sappiamo qual è stata la Giunta che ha determinato questa iniziale decisione, ma soprattutto conosciamo qual è la Giunta che per tre anni ha consentito la continuazione di questa fase che doveva essere provvisoria e che è diventata, ahimè, definitiva, adesso sta a noi ed alla Giunta fare in modo che torni ad essere provvisoria, proprio perché ci sono dei diritti acquisiti non solo degli operatori, ma anche dei commercianti che hanno comprato le aree dell'area produttiva. Detto ciò e ribadito un concetto già detto dal Sindaco e l'Assessore, cioè che ad oggi noi siamo in assenza di un interlocutore certo, perché c'è una sentenza molto chiara che non ci dà la disponibilità di avere un interlocutore certo con cui parlare, però allo stesso tempo, raccogliendo quelli che sono stati i suggerimenti del Sindaco e l'apertura del Sindaco che ringrazio, la proposta della maggioranza è quella di trasformare, proposta che chiaramente rivolgiamo al consigliere Scardecchia, questa mozione in un ordine del giorno andando ad aggiungere come secondo punto della parte deliberativa, a relazionare nella commissione consiliare competente gli esiti delle verifiche. Ciò significa che con questo atto il Consiglio Comunale approva l'intento che verrà sicuramente poi rispettato dall'Amministrazione, di fare le verifiche che sono indicate nella mozione che noi vorremmo diventasse un ordine del giorno, che è inutile ripetere e riportare alla commissione competente l'esito di queste verifiche, così da dare al Consiglio Comunale la possibilità di conoscerle. Questa... Perché non crediamo che questo tipo di deliberazione possa essere compatibile con una mozione, essendo... Ma noi crediamo che questo testo non sia compatibile con una mozione, perché una mozione deve avere una deliberazione, una parte deliberativa certa e la parte deliberativa certa non c'è nel momento in cui non abbiamo un interlocutore al quale rivolgere questi impegni che la Giunta si prende. Non essendoci l'interlocutore il Consiglio... Scusi, il Sindaco e la Giunta vengono impegnati dal Consiglio Comunale a fare una cosa che ad oggi non sappiamo a chi dobbiamo far fare, quindi non essendoci... Consigliere Scardecchia, io non capisco come mai si risponde modo arrogante ad una apertura dell'Amministrazione e della maggioranza, nei confronti di un atto che avremmo tranquillamente potuto bocciare, mi scusi consigliere Scardecchia, adesso oltre il danno la beffa non la accetto. Noi stiamo proponendole di far diventare una mozione ordine del giorno, lasciando l'atto deliberativo identico, a questo punto decida lei cosa fare, la disponibilità della maggioranza c'è solo se viene trasformata in un ordine del giorno, sennò mi anticipo così evito di fare un'altra dichiarazione di voto, la mia dichiarazione in quanto

capogruppo di Forza Italia e quindi a nome di tutto il gruppo sarà chiaramente un voto negativo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Tocci. Volevo sapere se c'era qualche altro Consigliere che voleva intervenire. Se non ci sono...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Vorrei che fosse messa a votazione.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Quindi io penso che siamo arrivati al punto di votare così com'è... Quindi allora qualche Consigliere vuole intervenire? Prego consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: La Città al Governo vota a favore di questa mozione proposta dal consigliere Scardecchia. Onestamente non ho ben compreso la proposta della maggioranza, magari avremmo modo di approfondire successivamente sul perché insomma l'ordine del giorno sì una mozione no. Comunque ricordo che stiamo parlando di un servizio che ha un costo di 4 milioni di euro...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Consigliere Tocci, per cortesia, faccia terminare.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Termino qua, guardi Presidente, voto favorevole della Città al Governo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Consoli. Prego consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Voto favorevole del PD, anche io non comprendo la differenza tra una mozione ed un ordine del giorno, la mozione è stata presentata dal consigliere Scardecchia che chiede un impegno dell'Amministrazione ad una verifica ed un'eventuale rimodulazione. Quindi penso che sia una cosa che ogni Amministrazione può impegnarsi a fare, come magari già fa e ritengo che non sia diciamo bisognosa di ulteriori specifiche.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Rotondi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Quindi io porrei a votazione, come emendato dallo stesso consigliere Scardecchia proponente. Voti favorevoli? 5! Contrari? 9. Quindi nessun astenuto. Il Consiglio boccia.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 MARZO 2015
PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"MOZIONE PROT. N. 2963 DEL 29.01.2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CONSOLI E MAOLI".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Passiamo alla mozione successiva, protocollo 2963 del 29 gennaio 2015 presentata dai consiglieri Consoli e Maoli della Città al Governo, oggetto adesione all'iniziativa Mi Illumino di Meno 2015. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Do lettura della nostra mozione. Premesso che la tutela dell'ambiente e la salvaguardia del territorio costituiscono obiettivo primario da perseguire per le istituzioni competenti e la cui attuazione passa anche attraverso il risparmio energetico. L'iniziativa Mi Illumino di Meno promossa dal programma radiofonico RAI Caterpillar si caratterizza come la più grande campagna radiofonica avente ad oggetto la sensibilizzazione sulla razionalizzazione dei consumi energetici nel nostro paese ed è giunta quest'anno all'undicesima edizione. Detta iniziativa si avvale da anni dell'alto patrocinio della Presidenza della Repubblica, dell'adesione del Senato e della Camera dei Deputati, nonché del patrocinio del Parlamento Europeo. In data 12 gennaio 2015 il Ministero della pubblica istruzione ha comunicato alle scuole italiane la propria adesione al programma, invitandole a partecipare in modo attivo e promuovendo iniziative anche simboliche per contribuire allo sviluppo della cultura del rispetto dell'ambiente e dell'uso razionale delle risorse energetiche. Mi Illumino di Meno culmina nella giornata clou quest'anno il 13 febbraio 2015, dedicata all'ormai consueto simbolico silenzio energetico, in nome dell'efficienza e dell'uso intelligente dell'energia, che si traduce nello spegnimento dell'illuminazione di monumenti, piazze, vetrine, uffici, aule e private abitazioni. Ai simbolici spegnimenti illustri si affianca da anni anche l'invito ad accendere ove possibile luci pulite, facendo ricorso a fonti rinnovabili e sistemi intelligenti di illuminazione. Quest'anno in particolare dopo il Nobel per la fisica riconosciuto agli inventori del led e la proclamazione del 2015 come anno della luce da parte dell'ONU, le tematiche connesse alle modalità di illuminazione sono molto sentite. L'impiego di tecnologia a led consente un minor consumo di risorse, maggiore durata ed un minor consumo di energia, maggiore efficienza. Visto il decreto legislativo 4 luglio 2014 numero 102, per il recepimento della direttiva 2012 27 dell'Unione Europea, sull'efficienza energetica

e l'obiettivo di ridurre del 20% i consumi energetici dell'Unione Europea entro il 2020. La deliberazione numero 26 del 9 ottobre 2014, che prevede tra l'altro di stimare l'opportunità di utilizzare la tecnologia led negli interventi di riqualificazione, o nei nuovi impianti di illuminazione pubblica sia esterna che interna e di avviare una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini, dedicata all'efficientamento energetico ed inoltre di effettuare uno studio finalizzato a valutare la possibilità e la convenienza economica di introdurre misure di risparmio, atte ad ammodernare gli impianti dispositivi di illuminazione, in modo da convergere progressivamente verso obiettivi di maggiore efficienza energetica, anche attraverso la predisposizione di un piano di efficientamento degli impianti di illuminazione sia esterna che interna. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad aderire all'undicesima edizione dell'iniziativa Mi Illumino di Meno 2015 promossa dalla trasmissione radiofonica Caterpillar in onda su Radio 2, mediante registrazione sul sito di miilluminoai.it, con l'attivazione delle iniziative in programma per la giornata di venerdì 13 febbraio 2015. Ovviamente il primo punto è superato. Alla promozione a partire da oggi della giornata del risparmio energetico sul sito web del comune, mediante i loghi e le locandine disponibili sul sito <http://caperpillarblograi.it.miilluminoai.it> e con la pubblicazione del decalogo e dell'agenda verde riportata in allegato. Superato, anche se il decalogo e l'agenda verde sono sempre di attualità. A provvedere allo spegnimento simbolico per un'ora tra le 18.00 e le 19.00 del 13 febbraio 2015 delle luci in luoghi da concordare. Ad assicurare l'informazione alla popolazione relativamente a tale provvedimento. Il punto tre ed il punto quattro di nuovo sono ovviamente superati. Ad effettuare entro il prossimo mese di marzo 2015 un censimento per quantificare il numero di punti luce ad incandescenza e fluorescenza presenti in scuole ed uffici comunali. A redigere entro il successivo mese di maggio 2015 un piano di sostituzione delle lampade ad incandescenza e fluorescenza con lampade a led, con l'obiettivo di attuarlo entro i successivi 24 mesi, dando priorità ad edifici scolastici. Ad avviare senza ulteriore indugio e completare entro il successivo mese di luglio 2015 uno studio finalizzato a valutare la possibilità e la convenienza economica di introdurre misure di risparmio, atte ad ammodernare gli impianti ed i disposizioni di illuminazione, in modo da convergere progressivamente verso obiettivi di maggiore efficienza energetica. A dare incarico agli uffici comunali preposti di mettere a punto il PRIT, piano regolatore dell'illuminazione pubblica, piano regolatore dell'illuminazione territoriale, con l'obiettivo di elaborarlo e portarlo all'attenzione del Consiglio Comunale entro 12 mesi. A dare atto che il presente provvedimento non comporta assunzione di impegno di spesa. Sulla prima parte è arrivata una risposta da parte dell'Amministrazione, non so se la vogliono... Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Maoli. Io penso che dovrebbe rispondere l'assessore Ambrogioni. Prego.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE AMBROGIONI ENRICO: Allora, la risposta è chiaramente sulla prima parte, cioè la mozione è stata protocollata il 29 gennaio 2015, impegnava l'Amministrazione per un evento che ci sarebbe stato il 13 febbraio 2015. Quindi leggo la risposta sulla prima parte e poi se volete rispondo sulla seconda parte. Affronto l'argomento. Allora, con riferimento all'iniziativa proposta si precisa che la mancata adesione è dovuta ad una mera questione organizzativa. L'intervento necessitava della disponibilità di una ditta che avrebbe avuto l'onere di impostare lo spegnimento e la successiva riaccensione degli impianti di pubblica illuminazione. Tale operazione si configurava come un intervento di manutenzione straordinaria, che l'ufficio competente non sarebbe stato in grado di affrontare in mancanza della ditta esecutrice esclusivamente di interventi straordinari sugli impianti della pubblica illuminazione. L'altra problematica da non sottovalutare è quella relativa alla sicurezza, lo spegnimento dei pali nei parchi, nei giardini ed altri luoghi pubblici senza un'adeguata organizzazione nei modi e tempi dovuti avrebbe compromesso la visibilità pedonale e veicolare, con la conseguente pubblica sicurezza. Quindi ho consigliato almeno per quest'anno di non aderire all'iniziativa proposta. La seconda parte, siccome c'è un impegno alla trasformazione di energia da quella diciamo classica a quella a led, io avrei intenzione insieme al presidente della commissione lavori pubblici di ricominciare a lavorare in tal senso, quindi vorrei che la commissione lavorasse per poi dare una risposta al quesito che avete posto voi. Quindi non so, è una questione... Come? No, la mia proposta è... No, secondo me l'Amministrazione non è in grado adesso di rispondere a questa mozione ed approvarla, io vorrei insomma che la commissione lavorasse in tal senso, tutto qui. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie assessore Ambrogioni. La parola al Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Volevo integrare l'intervento dell'assessore Ambrogioni che ringrazio. Ricordo anche, per completezza e dovizia di informazioni che è stata anche recapitata una lettera ad inizio febbraio, adesso non ricordo quando, ulteriore oltre agli atti di... alla mozione insomma, ecco, alla quale non avevo risposto e che possiamo comunque considerare come risposta questa qui. Io volevo anche allargare un po' il discorso rispetto alla risposta più tecnica e spingermi anche in un ambito più politico. Innanzitutto c'era una difficoltà oggettiva, questa era l'undicesima edizione di questo diciamo evento, questa manifestazione, questa iniziativa e quindi non avevamo neanche una base concreta, perché in passato non c'erano mai state iniziative analoghe sul comune, quindi visti anche i

tempi ristretti diamoci anche atto che il 29 gennaio arriva la mozione, il 13 febbraio c'era l'evento, la manifestazione, cioè quindi 14 giorni, togliendo poi sabato e domenica anche meno, per poter organizzare una cosa che secondo me è molto complessa ancorché possa essere recepita e svolta, poi se farla o meno è un altro discorso. Quindi già mettiamo in luce che i tempi erano ristrettissimi, forse partendo un po' prima si poteva valutare meglio se farla o non farla e se è fattibile o meno. Undici edizioni, dieci edizioni precedenti mai attuate, quindi neanche una base sulla quale poter guardare e dire che ne so, che lo scorso anno, due anni fa, tre anni fa è stato fatto così, si può fare questo, perché a volte si fa anche questo, non ci nascondiamo, l'esperienza comunque di quello che viene effettuato serve e poi tutte le implicazioni che comunque ha richiamato l'Assessore, che comunque avrebbero inevitabilmente compromesso, o potevano compromettere, o rischiavano di poter compromettere aspetti di sicurezza, magari no, magari sì. Quindi tutta una serie di valutazioni che secondo noi richiederebbero, ove si decida di andare ad aderire all'iniziativa, a dei passaggi che non si possono svolgere certamente in due settimane, o semplicemente facendo magari, che ne so, adesioni spot spegnendo le scale delle luci del comune, o quelle di una piazza, o quant'altro, specie con tutte le esigenze di sicurezza lunedì invocate in alcune aree come quelle del Pratone. Noi abbiamo una mozione presentata dal consigliere Scardecchia, anche se lui l'ha definita se non ricordo male estortagli nel voto poi favorevole da parte di questa maggioranza, che secondo noi invece comunque... anzi non secondo noi, che ha validità perché il Consiglio l'ha approvata unanimemente e quindi quella poteva essere già una base, tant'è che io nel chiedere all'Assessore di rispondere gli ho detto: "ricordati anche che c'è questa mozione, all'interno della quale parlandosi di efficientamento energetico, che è una parte che è richiamata nella mozione, si potrebbero trovare degli spunti per valutare sempre, senza dire se si fa o non si fa prima ancora in maniera utile e congrua, guardando in prospettiva, tanto se è stata fatta per undici anni, probabilmente se Dio vuole sarà fatta anche il dodicesimo anno prossimo". Ripeto, senza già dire se aderiamo o non aderiamo all'iniziativa. Però ecco, io credo che onestamente, da un punto di vista intellettuale 14 giorni per mettere in piedi una cosa del genere, se doveva essere seria e se si decideva di aderire, non avrebbero potuto consentire all'Amministrazione di fare una cosa del genere, quindi bisognava magari pensarci prima. Io credo tra l'altro e lo dico senza problemi che una signora, non diciamo chi, che era candidata nella Città al Governo credo, o comunque aderente, o sostenitrice, che è mia amica su Facebook e che conosco, mi avesse mandato qualcosa su un messaggio, ma parliamo di tempo fa, poi vi dirò chi è in separata sede, ma credo che Maoli già abbia capito, mi scrisse qualcosa... Esatto, mi scrisse qualcosa, io purtroppo nella miriade di cose magari non gli ho dato atto, poi andando a riguardare perché mi si è accesa... ho visto che mi aveva detto qualcosa, adesso non ricordo quanto, però molto genericamente, dice: "perché

non prova a pensare a questo?", poi chiaramente sono passati i tempi, insomma uno non ha seguito. Allora voglio dire, ripeto fino alla noia prima di dire sì o no, facciamo le valutazioni opportune, iniziandoci a pensare già da quella che potrebbe essere, sempre che Scardecchia non la ritenga un'estorsione al suo testo originario, quella mozione che ci consentirebbe in commissione lavori pubblici di portare avanti quello studio sull'efficientamento energetico, all'interno del quale si potrebbe mettere anche tranquillamente tutta quella serie di ipotesi che voi proponete, che comunque si debbono secondo me valutare per to e concretamente. Io adesso non so... Prego. Ecco, grazie Segretario, grazie anzi del contributo, peraltro ricordiamoci che siamo in pendenza di un contenzioso col gestore ultimo, la Smile, al quale probabilmente dovremmo riconoscere una cifra, speriamo la più bassa possibile e quindi anche questo elemento è stato un elemento, grazie, di ulteriore cogenza sul potere o non potere di decidere qualcosa. Però io ritengo e lo voglio evidenziare non per sgravarci da responsabilità, o da scelte, o da altro, ma non abbiamo potuto proprio valutare, perché in due settimane non potevamo fare ovviamente questo. Allora dico, andiamo anche qui, poi lancio la proposta e vediamo se la maggioranza è d'accordo, questo testo oggi approvarlo così tanto per portare a casa il risultato di dire che abbiamo approvato tutta una serie di cose che poi però non sappiamo se sono sostenibili, realizzabili, quanti sono i costi, abbiamo un contenzioso in atto, portiamo questo argomento in discussione nell'ambito di quello studio che andava fatto con la mozione approvata, o estorta che dir si voglia del consigliere Scardecchia, scherzo ovviamente ed in quella sede ovviamente si potrà valutare già da oggi, con calma un discorso più esaustivo e più completo, soprattutto la fattibilità o meno di certe cose, coinvolgendo anche gli organismi soprattutto che riguardano la tutela della sicurezza, perché bisogna ricordarci che se veramente si dovesse spegnere tutto, ma non credo che sia questo, sicuramente poi ci sono altre soluzioni e non ne dubito, ma bisogna anche tener conto che anche se solo un'ora e mezza, o due ore, adesso non ricordo, mi sembra 18.30/19.30, una cosa del genere, o 18.30/20.30 non ricordo. Quindi io credo che creiamo anche un precedente sul quale lavorare, se poi questo da un esito di fattibilità allora si valuta se aderire o meno il prossimo anno, in occasione di analoga del dodicesimo, se sarà evento analogo. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei Sindaco. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Scardecchia. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Allora, premetto che non è che voglio fare un'accusa nei confronti di questa Amministrazione, di questa Giunta, né tantomeno nei confronti dell'assessore Ambrogioni che stimo come professionista serio e quant'altro. Però io ricordo e stiamo parlando dei primi di ottobre, quindi è il quarto Consiglio Comunale, che l'Assessore si

prese un impegno di una progettazione e di uno studio riguardante l'efficientamento energetico di Grottaferrata. Quindi noi capiamo effettivamente che ci sono tanti impegni, che in questo momento anche l'Assessore ha avuto degli impegni notevoli da portare avanti, però lo vogliamo sollecitare e quindi lo vogliamo sensibilizzare ancora di più, sia La Città al Governo che il Movimento 5 Stelle su questi temi sono particolarmente attenti. Quindi cerchiamo un attimino di venirci incontro e di magari effettuare questo studio il primo possibile, proprio per poter andare incontro a queste esigenze e quindi cercare di risparmiare. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Scardecchia. Interviene l'assessore Ambrogioni.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE AMBROGIONI ENRICO: Se posso, scusi, a chiarimento di questa cosa, il presidente della commissione lavori pubblici proprio ieri ha enunciato che porterà come ordine del giorno questo argomento, nelle prossime sedute, una volta fatto il piano pluriennale.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie assessore Ambrogioni. Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? Prego consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Io ritengo che come si sta poi verificando in questa giornata, è vero che l'altro ieri c'era un Consiglio Comunale ugualmente importante per anche alcune tematiche, però siamo arrivati con moltissime interrogazioni e mozioni di argomenti significativi, tra cui alcune interrogazioni ed interpellanze erano state presentate anche in merito alla richiesta poi superata di convocazione ad esempio della commissione attività produttive. Adesso qui si parla di altre iniziative assolutamente condivisibili, che sono quelle come questa della mozione della Città al Governo. C'è la necessità di una maggiore condivisione con i Consiglieri anche della minoranza, di tematiche che sono care ai cittadini. Quindi è tutto bello, però ormai siamo alla terza, alla quarta mozione dove si dice che si vuole e ci si impegna a portare questa cosa in commissione. Le commissioni vanno convocate, le commissioni vanno convocate con un ordine del giorno su delle tematiche possibilmente condivisibili, perché altrimenti qui continuiamo in qualche modo a prendere in giro non noi stessi perché facciamo il lavoro fra virgolette, siamo stati eletti come Consiglieri Comunali, ma continuiamo magari a menare in giro i cittadini. Per cui su tematiche così è ovvio che serve un confronto in commissione, è ovvio che se ci fossero state delle commissioni per parlare di queste tematiche non ci saremmo probabilmente ridotti ad affrontare tematiche così importanti in sede di Consiglio Comunale, dove tra l'altro ci sono delle date già superate. Quindi il 13 febbraio è stato superato, siamo a distanza quasi di un mese, io l'invito che faccio è di agevolare il confronto che poi viene invece richiamato in

Consiglio Comunale, nelle sedi opportune che sono le commissioni consiliari e non neghiamo che ce ne sono alcune che non vengono riunite da moltissimo tempo, per motivazioni varie, però allora non diciamo: "sì, questa è una bella cosa e poi lo facciamo nell'opportuna commissione" e magari ci ritroviamo qui fra un mese, fra un mese e mezzo con all'ordine del giorno di nuovo venti interrogazioni e mozioni, che sono assolutamente tutte legittime, però magari indicano una carenza a monte di un percorso invece di condivisione che era stato detto nell'ambito dei primi Consigli Comunali. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Rotondi. Prego consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie Presidente. Voglio dire che l'opposizione ed i componenti d'opposizione del Consiglio non è che vivono passivamente il Consiglio Comunale, hanno da regolamento anche la possibilità di svolgere un ruolo attivo. Vengo subito alle commissioni, in quanto presidente della commissione lavori pubblici che è stata convocata ieri per il piano triennale delle opere pubbliche, come Amministrazione e come maggioranza è stata convocata nel momento in cui c'è stato un atto che aveva, come dire, senso, che dava senso alla convocazione della commissione. Non convoco, parlo per la mia commissione, ma credo che questo sia un discorso che si possa fare per tutte le commissioni, non si convoca una commissione tanto per far vedere all'esterno che le commissioni lavorano, le commissioni si convocano quando ci sono degli atti da discutere. Nello specifico della commissione della quale sono presidente, il primo atto dell'Amministrazione, della maggioranza che andava discusso in commissione è stato il piano triennale delle opere pubbliche ed infatti è stata convocata con enorme anticipo rispetto a quando il Consiglio Comunale si andrà ad esprimere sul piano triennale delle opere pubbliche, la commissione. In più in completa discontinuità con il passato si è addirittura convocata nuovamente la commissione lavori pubblici per un esame ancora più attento del piano triennale delle opere pubbliche, quando noi tranquillamente, come è stato fatto nel passato avremmo potuto tranquillamente ieri licenziare il testo che tra parentesi non va approvato dalla commissione, quindi già il fatto di convocare la commissione per il piano triennale è una volontà di apertura dell'Amministrazione, perché il piano triennale non deve passare in commissione, il piano triennale va direttamente in Consiglio dopo l'adozione della Giunta. Quindi è stata convocata, è stata riconvocata per consentire anche ai Consiglieri di opposizione di avere una maggiore chiarezza su questi temi, c'è massima apertura. Perché ho fatto un richiamo prima al ruolo attivo dell'opposizione? A me non è mai arrivata da parte dei componenti di opposizione, una richiesta di mettere all'ordine del giorno della commissione lavori pubblici un qualcosa, non mi è mai arrivata, dunque quando ritenete che sia giusto convocare le commissioni mi mandate una lettera, una e-mail, un SMS, un piccione viaggiatore e dite:

"Riccardo Tocci, presidente della commissione lavori pubblici, crediamo che sia il caso di parlare di questo". Ho già detto pubblicamente e privatamente che c'è la mia completa disponibilità a convocare la commissione per qualsiasi tipo di tema, chiaramente inerente alle deleghe che vengono discusse in quella sede ed uguale per il Consiglio Comunale. Mi sento di accettare la critica circa il fatto che magari il Consiglio Comunale ultimamente non si è riunito spesso, anche se voglio dire abbiamo fatto molte sedute di Consiglio Comunale intervallate da pause lunghe, ma quando poi riprendevamo facevamo tante sedute, quindi voglio dire, se facciamo una media comunque siamo intorno ad una media maggiore rispetto agli anni passati, ma mi sento di prendere anche la critica riguardo una convocazione non così costante del Consiglio Comunale e sicuramente all'interno della maggioranza e col Presidente del Consiglio cercheremo di venire incontro a questa volontà di riunire più spesso il Consiglio Comunale, anche dandoci come ho già detto in riunione dei capigruppo, una regolarità, laddove ci sono atti che consentano e che giustifichino la convocazione del Consiglio. Però anche qui l'opposizione da regolamento può tranquillamente chiedere al Presidente del Consiglio la convocazione del Consiglio Comunale. Allora io dico, come mai si è permesso da parte dell'opposizione di discutere queste mozioni nel momento successivo, rispetto a quando le date erano alle date indicate dalla mozione? Potevate tranquillamente chiedere la convocazione del Consiglio Comunale, per fare in modo di discutere quelle mozioni, prima della data in cui si doveva fare quel tipo di iniziativa. Dunque voglio dire, le critiche vanno tutte bene, me le prendo e ce le prendiamo, però c'è anche la possibilità di parte dell'opposizione di avere un ruolo attivo e di sopperire laddove ci siano le carenze della maggioranza, laddove ci siano, per me non ce ne sono state, per voi ce ne sono state ma comunque avete gli strumenti per dettare anche voi la linea su commissioni e Consigli. Venendo al punto molto molto brevemente, ribadisco come presidente della commissione lavori pubblici, in quanto è la commissione competente, ad avviare un percorso per l'efficientamento energetico, l'ho già detto nell'occasione della discussione della mozione del consigliere Scardecchia, alla quale non è seguita una richiesta di mettere all'ordine del giorno della commissione questo tipo di tema, lo ridico tranquillamente nell'occasione della discussione di questa mozione, visto che comunque la mozione presentata dal consigliere Consoli, a parte la contingenza dell'iniziativa che andava svolta a febbraio ha comunque dei caratteri simili ad una concertazione e pianificazione di un processo di efficientamento energetico che deve però avere dei tempi congrui anche con il bilancio, perché sappiamo che l'efficientamento energetico è importante, porta a dei risparmi di bilancio, ma nel tempo e richiede un investimento iniziale importante, che bisogna anche capire se siamo in grado di fare. Quindi ripeto, massima disponibilità, massima apertura, quando credete che le commissioni si riuniscono poco chiedete ai presidenti rispettivi di convocarle, quando credete che il Consiglio si riunisce poco chiedete al Presidente del Consiglio di

convocarlo, mi pare che da parte della maggioranza e l'Amministrazione ci sia sempre stata apertura da questo punto di vista. Il voto di Forza Italia alla mozione così come presentata sarà un voto negativo, ribadendo la volontà di tutti già espressa dal Sindaco a parlarne in commissione, avviare un percorso nei giusti tempi, per avviare l'efficientamento energetico. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Tocci. Se c'erano altri interventi. Prego consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie Presidente. Non è la prima volta che di fronte a delle proposte che hanno il difetto di essere troppo concrete da parte della minoranza, si risponde che non si possono prendere alcuni impegni. Io me lo ricordo bene, perché nell'occasione citata di prendere impegno per da un lato l'adesione al Progetto Lumiere e dall'altra l'utilizzazione di operatori ESCO, cioè energy service company, per seguire l'efficientamento energetico, si è detto: "facciamo, potrebbe, studiamo", eccetera, cioè quello che questa maggioranza non vuole avere in Consiglio è la responsabilità di condividere una proposta fattiva da parte dell'opposizione. Ora ne prendiamo atto, però io faccio notare che quando noi parliamo di risparmio energetico non stiamo parlando di una cosa tanto carina da fare, perché così poi possiamo andare in giro a dire: "facciamo il risparmio energetico", noi stiamo proponendo qualche cosa che serve per le tasche dei cittadini. Quando si passa da una tecnologia normale ad una tecnologia a led c'è un effettivo risparmio, non stiamo parlando di cose complicate, stiamo parlando di sostituzione di lampadine, quindi tutto sommato almeno in questo, io a casa mia visto che la maggioranza spesso fa il caso delle famiglie e dei padri di famiglia, io a casa mia ho sostituito le lampadine con le lampadine a led, fanno una bella luce e probabilmente si risparmia. No, costano ma... Come? Allora gli studi dicono che si risparmia il 40%, ma sicuramente il Sindaco Fontana probabilmente è anche in grado di rimuovere il Premio Nobel a chi ha inventato i led. Comunque diciamo che le lampadine a led sembra che aiutino a risparmiare. Tendo anche a precisare che questi famosi operatori ESCO non sono degli operatori per i quali il comune dovrebbe spendere chissà che cosa, anzi sono un modo molto intelligente che alcuni comuni, fra i quali anche i comuni virtuosi hanno trovato per aggirare se vogliamo la spending review, perché da un punto di vista finanziario non si spende una lira, sono degli operatori che vengono ripagati esclusivamente con il risparmio energetico, quindi più loro fanno bene il loro lavoro, più in fretta vengono ripagati. Però io vorrei soltanto sottolineare due aspetti, uno che aspettare ad intraprendere questa strada non è conveniente soprattutto per le tasche dei cittadini, l'efficientamento energetico, il risparmio energetico è sicuramente una strada che prima prendiamo meglio è per tutti. Il secondo aspetto è che in realtà quello che noi proponiamo è semplicemente dare alcune piccole scadenze, adesso io non è che voglio dire, ma stiamo

parlando di un censimento del numero di punti luce da fare in un mese, cioè contare le lampadine, stiamo parlando di una sostituzione in due anni delle lampadine a fluorescenza ed incandescenza con quelle a led, cioè non è che sono degli impegni gravosi, o complicati. Io capisco che a suo tempo, quando si parlo di adesione al Progetto Lumiere e quando si parlo di utilizzare degli operatori ESCO, la prima idea che venne in mente al Consiglio è approfondiamo questo argomento. Qui stiamo semplicemente chiedendo di avere in dei tempi assolutamente ragionevoli alcuni risultati concreti. Finisco dicendo che non è solo compito della maggioranza portare in commissione lavori pubblici il problema dell'efficientamento energetico. Sbaglio o è stato approvato all'unanimità da tutto il Consiglio Comunale? Allora forse sarebbe stato logico, visto che è stata approvata la deliberazione del 9 ottobre, che dopo alcuni mesi in cui finalmente si teneva questa commissione, si portasse anche questo all'ordine del giorno, senno alla fine è sempre il solito discorso, faremo, ma intanto concretamente non stringiamo niente. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Maoli. C'è qualche altro intervento da parte dei Consiglieri? Dichiarazione di voto, o intervento, consigliere Consoli? Okay, però se non sbaglio mi aveva prima chiesto... Okay, prego consigliere Consoli. Avevo capito che voleva intervenire il Sindaco. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Riprendo l'ultima parola del consigliere Maoli, faremo. Allora, noi usciamo dalla comunità montana per dare un segnale veloce e subito, però su atti di segnali fattivi, di segnali che non comportano grossissimi impegni e che possono invece a livello culturale definire un percorso chiaro per i cittadini, allora no, il no però ha un senso politico, il no è perché proviene dalla minoranza. Allora, io francamente, consigliere Tocci, sto sempre molto attenta ai suoi interventi, perché purtroppo diciamo la demagogia che risiede dietro i suoi interventi va un po' chiarita in questo Consiglio. Allora, lei interpella l'opposizione quando prende delle decisioni in maggioranza e porta delle proposte di delibera in Consiglio Comunale? Le rispondo io, no, non interpella l'opposizione, giustamente perché lei svolge un ruolo che è quello di amministrare in questo comune, per cui nella sua maggioranza prende delle decisioni che approdano in commissione esclusivamente a livello di ratifica, sono atti già pronti che vengono presentati in commissione, si da la parvenza che questi atti possano accogliere delle proposte da parte dell'opposizione, ma l'atto quello è e quello rimane, a meno di piccolissimi aggiustamenti, un esempio è il regolamento sulla commissione integrata, ma ne potrei citare altri. Allora, mi spiega consigliere Tocci, magari se ha possibilità di rintervenire, perché l'opposizione a fronte di una progettualità dovrebbe venirla a condividere con la maggioranza. Cioè c'è un rispetto delle parti, o non c'è un rispetto delle

parti? L'opposizione ha la giusta capacità di dare un indirizzo, così come ce l'ha lei e di portare delle proposte di delibera in Consiglio Comunale, che puntualmente la maggioranza boccia, ma se ne assume la responsabilità di quello che boccia. Cioè perché ogni volta l'opposizione deve fare un passo indietro, perché siccome la maggioranza non è arrivata prima sul tema, allora l'opposizione deve rinunciare? Mi scusi, allora se è vero che c'è questa possibilità e così è successo per il Movimento 5 Stelle ad ottobre, di ritirare una propria mozione, o di snaturarla completamente, trasformarla in un intento con l'impegno di portarla in commissione, mi spiega perché in cinque mesi non si è ancora trattato l'argomento, cinque mesi per parlare di un argomento. Allora basta con gli interventi demagogici, allora abbiamo quantomeno l'onestà intellettuale di avere rispetto del ruolo delle parti. Cioè perché io dovrei questa proposta portarla in commissione ed inserirla come progettualità che poi ricadrebbe come merito dell'Amministrazione? Non ho capito il perché questo, allora se viene fatto in primis dalla maggioranza come segnale politico siamo in grado di accoglierlo e di comportarci di conseguenza, ma se questa cosa imposta soltanto all'opposizione, francamente lo trovo altamente demagogico. Non c'è soltanto questo, vorrei fare un intervento anche sul tipo di mozione che noi abbiamo presentato e soprattutto sulla prima parte della nostra mozione. Faccio una domanda; questo palazzo comunale ha una luce notturna? C'è qualcuno che mi risponde? È illuminato di notte? Ho fatto la domanda, non lo so per cui ho fatto una domanda; questo palazzo comunale è illuminato di notte? Ecco, bastava spegnerlo, bastava spegnerlo, bastava spegnerlo per un'ora, questo non avrebbe comportato tutte le difficoltà che leggo nella risposta, non solo bastava spegnerlo per un'ora, in 13 giorni credo che ci poteva essere qualcuno che si occupava di questo aspetto. Quando noi parliamo di segnali simbolici, sono culturali i segnali simbolici, non sono progettuali, non bisogna mettersi le stellettole per andare... Consigliere Tocci, scusi, io non l'ho interrotta, no, scusi, se per lei i segnali culturali sono demagogia è un problema suo, mi scusi è un problema suo, non è un problema mio. Okay, allora bastava spegnere la casa comunale per un'ora e dare un segnale ai cittadini, questo si poteva fare, perché nelle nostre case chi ha avuto la sensibilità culturale di spegnere per un'ora e di non accendere nessun elettrodomestico e di non usare l'auto, per lei sarà anche demagogia, per i cittadini non è così e mi dispiace di questo, mi dispiace molto di questo, lei che fa esempi del paio di scarpe che si debbono comprare, a fronte... Insomma mi è rimasto bene in mente, insomma mi è rimasto bene in mente. Allora, il consigliere Maoli ha richiamato la fattibilità di questa nostra mozione, la mozione non si ritira, La Città al Governo assolutamente non la ritira, la mozione è percorribile, è percorribile subito, i segnali si danno subito ed adesso, la politica del faremo francamente diciamo visto che in cinque mesi non si è ritenuto di convocare nemmeno una commissione sull'argomento proposto dal Movimento 5 Stelle, non siamo in grado di accettarla. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Consoli. Passo la parola al Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Dunque io riparto dall'ultima affermazione dalla consigliera Consoli e vado a leggere la mozione. Stando così le cose i primi quattro punti sono da cassare, correggetemi se sbaglio... Sì, prendiamo già l'impegno non sapendo quello che costa, quello che vincola, facciamolo oggi così abbiamo vincolato... Va bene, non facciamo il dialogo, io ho preferito non interrompervi. Quindi i primi quattro punti già non sono più attuali. Riguardandola bene a fondo e se dobbiamo parlare di progettualità, di proposte simboliche, culturali e quant'altro e non demagogia e poi sentir dire: "bastava spegnere le luci del comune per dare un segnale", allora questo è lo spot. Sa come si chiama? Spot, pubblicità. Allora io vorrei capire qual era l'utilità se noi avessimo spento le luci del comune ai fini pratici e concreti di questa iniziativa. Si vuole contribuire ad un risparmio energetico, o si vuole dire che il comune di Grottaferrata ha spento le luci perché ha aderito a Mi Illumino di Meno, poi dopo, il giorno dopo ci sono le lampadine accese ancora la mattina a via Valle della Noce. Allora, cosa si vuol fare? Lo spot e portarsi a casa sempre il solita medaglietta dicendo: "abbiamo ottenuto questo, abbiamo fatto quell'altro", però poi concretamente non c'è nulla. Voi continuate a dire: "non avete portato niente dello studio approvato a tribunali", intanto quello l'abbiamo approvato all'unanimità, lo stesso proponente se era così sconvolto perché poi si è accorto, si è reso conto a suo dire che gli è stato, come dire, in qualche modo fatto approvare un testo che lui ha detto di non condividere ma quel giorno l'ha approvato, o poteva agire e riproporne un altro ex novo, oppure poteva su quel testo approvato all'unanimità, non solo da questa parte, prendere carta e penna insieme ai suoi colleghi e chiedere la convocazione di una commissione, dove all'razionale del giorno c'era studio sull'efficientamento energetico. Gli stessi Consiglieri della Città al Governo potevano presentare una richiesta di convocazione della quinta commissione dove c'era scritto "proposta Mi Illumino di Meno". Perché non l'avete fatto? Domanda, poi mi risponderete. Allora non venite sempre a dire che noi siamo quelli del faremo ed invece voi siete quelli dell'ora e subito, qui facciamo, approviamo, diciamo. Qual è questa progettualità? Ma voi volete dire che un efficientamento energetico di un comune è una sostituzione dalla normale... L'illuminazione a led si fa così, con una mozioncina? Ma lo sappiamo cosa c'è dietro, ci sono imprese, infatti prima Maoli ha toccato il tasto, non costa nulla. Cosa non costa nulla? Si passa il servizio per 15, 10, 5, 20, 30 anni ad un operatore, il quale in cambio mi mette le lampade, no, il quale in cambio mi deve dare dei servizi innanzitutto. Chi vi dice che questa Amministrazione non sta facendo uno studio? Che non è che si fa con una mozioncina su Mi Illumino di Meno in tre minuti o con una mozione su Mi Illumino di Meno in tre minuti, ma si fa con atti concreti, con

passaggi, con rapporti, con incontri, con scambio di dati che alla fine dopo lungo tempo, fermo restando che c'è un contenzioso in atto che tutti continuano a far finta di non conoscere, che pregiudica questo passaggio, perché sono le forche caudine sotto le quali deve passare qualunque ipotesi di efficientamento energetico futuro, altra nobile eredità del passato. La Smile deve prendere dei soldi da questo comune, speriamo pochi, loro pensano di più, noi pensiamo di meno, fin quando anche lì non si trova una quadra possiamo fare tutto il Mi Illumino di Meno che vogliamo, quelli vogliono i soldi, dopodiché si può dire che il futuro operatore, se si decide di andare ad un operatore che gestisca l'intero sistema non solo di illuminazione, ma magari anche di riscaldamento, o magari anche altre cose, o addirittura ancora più avanti e qui arriviamo a tassi tipo smart city, smart community come l'incarico affidato al consigliere Curcio. Quindi non è una cosa che si fa con una mozione dicendo che questo è un progetto, approviamolo. Dov'è il progetto qua? Obiettivamente, obiettivamente. Allora vogliamo essere obiettivi? Quando mi si dice dinanzi a proposte concrete la maggioranza non fa altro che rifugiarsi nel ritiro, nello portare nelle commissioni le cose, se ero un Consigliere di minoranza, mi interessa fare Mi Illumino di Meno, a parte che non sarei arrivato a due settimane dalla manifestazione se la volevo realmente fare, ma l'avrei fatta da prima e ripeto non è mai stata fatta qua in passato ed io ho detto che non è mai stata fatta e non c'era la possibilità di guardare ad esperienza pregresse, mi domanderei perché in passato questa sensibilità oggi così accesa e così estrema sul risparmio, o sullo spegnere rampa di scale di luci del comune non c'è mai stato, ma su questo sorvolo, perché poi alla fine a questo dobbiamo arrivare, perché tanto se poi si va a cercare sempre... (*breve interruzione tecnica*)... è supportato da atti concreti. Il fatto di dire facciamo entro il mese di marzo il censimento, già c'è un censimento, se vuole glielo portiamo, glielo diamo così lei è soddisfatto e non c'è problema, di questo sono contento, ma non c'è bisogno di approvare la mozione, c'è perché gli uffici funzionano, lavorano, non c'è bisogno che Maoli torna e dice: "sono riuscito a fare approvare il censimento, La Città al Governo ha vinto", non è così, Grottaferrata ha già un censimento che sia Città al Governo, che sia PD, che sia Forza Italia, che sia quello che sia. Allora qui c'è da fare invece un discorso diverso, intanto cominciamo a vedere ed a capire quali sono i punti, io l'ho detto prima con chiarezza se si vuole capire, se poi si vuol far finta di niente e continuare a giocare a pingpong ed a dirmi che bastava spegnere la rampa di questo palazzo, allora è inutile che stiamo a discutere. Lo capite o no che c'è un contenzioso? È stato chiarito questo passaggio, o continuate a far finta di niente? C'è un contenzioso, parliamo di centinaia di migliaia di euro che un soggetto, alias Smile, pretende dal comune e finché quel contenzioso non si transa, non si chiude, non si definisce, là si deve passare e questo vuol dire impiegare dei soldi da dare a questi signori purtroppo, quasi certamente. Vero Segretario? È solo da decidere quanto, speriamo il meno possibile, altra eredità

sottolineo. Allora detto ciò, prima di dire mettiamo le luci a led, spegniamo le luci delle scale, facciamo questo, andiamo in giro, respiriamo aria pura, facciamo qui ambientalisti, integralisti, talebani, passiamo sui fatti concreti, non facciamo gli spot. Se per voi sarebbe stato sufficiente spegnere le luci delle scale del comune, a me cadono le braccia, però allora vuol dire... Scusi, non l'ho interrotta, non l'ho interrotta, scusate io non ho interrotto, ho cercato di mantenermi e di non interrompermi. Dopodiché se si vuole andare poi a raccontare per il paese che si è vinta la battaglia perché sono state spente le luci delle scale del comune, se fosse stato così, ma allora questa è la progettualità, il respiro culturale, il simbolismo, ma no, questo è spot e noi sullo spot onestamente, siccome ci sono problemi molto ma molto più concreti e seri purtroppo, quello studio sta lì, io ve lo ricordo, poi a voi può piacere o non piacere. Se a qualcuno dei Consiglieri di minoranza interessa veramente svilupparlo, ripeto, ha tutto il titolo ed il diritto a prendere iniziative ed a portarla lì, a costringere i Consiglieri di maggioranza, gli Assessori e la Giunta a venire su quel terreno e si poteva fare anche su Mi Illumino di Meno e non a due settimane dalla realizzazione, perché era materialmente impossibile fare alcunché, a parte spegnere le luci delle scale che però onestamente mi sembrava veramente una cosa proprio ridicola. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Scardecchia, non ho capito se in dichiarazione di voto o per intervento. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: L'uno e l'altro. Allora se parliamo per spot qui si sono portate mozioni su risoluzioni ONU, Marò e Nazioni Unite. Non costa niente nemmeno spegnere la luce. Comunque il Movimento 5 Stelle è favorevole alla mozione presentata dalla Città al Governo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Ci sono altre dichiarazioni di voto, o interventi in merito? Prego consigliere Tocci. Ha fatto anche la dichiarazione di voto, consigliere Tocci, però. Sì, per i capigruppo ci sono due interventi, lei però... Richiama due interventi ed una dichiarazione di voto, però lei si è bruciato la dichiarazione di voto. Dovrebbe essere così, consigliere Tocci, però... Io non posso accogliere la sua proposta, consigliere Tocci, non può fare la dichiarazione di voto però. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie Presidente. Io volevo fare un intervento breve, rispondere alcune cose dette. Mettere in mezzo i Marò in questa discussione dove si parla di efficientamento energetico, veramente è una caduta di stile, consigliere Scardecchia, incredibile, perché ribadisco che mettere quello striscione significa dare vicinanza a due persone che stanno in India da tre anni e questa non è demagogia, non è

demagogia, è un dovere civico, dovrebbe essere scontato. Il problema è che in Italia tante cose che sono scontate in tanti paesi non lo sono, quindi proprio voglio tralasciare perché potrei dire molte cose su questa cosa dei Marò, ma potrei anche essere molto preso dall'impeto, quindi mi taccio totalmente su questa tematica che ritengo sia una caduta di stile assolutamente ingiustificata, mettere in mezzo due persone che in questo momento stanno patendo una sorte assolutamente ingiusta, ma abbiamo già parlato di questo più e più volte. Io volevo solo dire, vi ringrazio per la lezione di efficientamento energetico e soprattutto ringrazio il consigliere Maoli per averci spiegato che con i led si risparmia l'energia elettrica. Quindi io diciamo arricchito di questa nuova informazione, oggi posso dire di aver partecipato al Consiglio Comunale e di tornare arricchito rispetto ad una cosa che non sapevo. Però detto questo, a parte le battute, siamo tutti consapevoli che mettendo i led si risparmia, però abbiamo una progettualità che va avviata, una progettualità che prevede un investimento iniziale, a meno che ce li regalano. Quindi vogliamo fare... Come dire, colgo il suo invito a riportare tutto su esempi familiari, cosa che ho fatto io, allora lo rifaccio anche io, una famiglia che è in crisi non si può permettere probabilmente di acquistare i costosissimi led, per avere un sicuro risparmio energetico, ma il sicuro risparmio energetico è spalmato nel tempo, l'investimento iniziale è iniziale. Questo non significa che questa maggioranza, o l'Amministrazione sono contro l'efficientamento energetico, vi possiamo assicurare che sia la maggioranza che la Giunta stanno non avviando, stanno procedendo a lavorare ad un progetto organico che preveda l'efficientamento energetico, ma che preveda l'efficientamento energetico calato su quelle che sono le situazioni di bilancio attuale, perché se vogliamo dire efficientamento energetico e diamo una serie di scadenze che sappiamo tutti che non possono essere rispettate così come sono poste, se vogliamo essere concreti, allora continuiamo a fare demagogia, questa sì che è demagogia. Se vogliamo fare l'efficientamento energetico dobbiamo prendere in considerazione le situazioni di bilancio, capire quali sono le capacità e le potenzialità ed il carico di lavoro dell'ufficio tecnico, fare tutta una serie di valutazioni che traducano in fatti reali e concreti quella che è l'impostazione che tutti condividiamo in quest'aula, cioè quella di arrivare ad un efficientamento energetico. Voglio anche ringraziare il consigliere Curcio che sta facendo da questo punto di vista un ottimo lavoro di progettualità, quindi non mi sento assolutamente di accogliere una critica nei confronti di una maggioranza che viene da voi criticata di non essere sensibile su questo tema. Questa è una maggioranza che a parte ha inserito nella commissione lavori pubblici proprio la tematica, questo non era stato fatto prima, è stato dal Sindaco individuato un incaricato specifico, più sensibilità di questa non c'è. Vi aspettavate che in otto mesi cambiavano tutte le lampadine? Voleva dire che eravate totalmente scollegati dalla realtà. Chiaro che se tra cinque anni non ci sono

stati miglioramenti, allora ci potrete fare questa critica, ma è un processo che va fatto, va fatto nei giusti tempi, perché se noi per cambiare tutti quanti gli impianti di illuminazione dobbiamo mettere in crisi il bilancio comunale e non garantire i servizi, non credo che abbiamo fatto un servizio ai cittadini come la consigliera Consoli diceva prima, più c'è il contenzioso, eccetera, c'è soprattutto il contenzioso. Poi io rimango basito nei confronti della dichiarazione del consigliere Consoli, che dice: "perché dovremmo concertare con voi queste proposte, così si rende il merito l'Amministrazione?". Quindi qui si fa politica per decidere di chi deve essere il merito, cioè qui non si fa politica per cercare di fare qualcosa di positivo per i cittadini, si fa politica per poter mettere la bandierina del partito, piuttosto che dell'altro sulla proposta. Questa è demagogia, questa è la demagogia, è la volontà di mettere le bandierine e non arrivare al risultato, al risultato ci si arriva confrontandosi con la maggioranza, non perché la maggioranza vuole mettere bocca su tutto, ma perché è stata eletta dai cittadini per dare la linea politica dell'Amministrazione. Quindi un'opposizione che vuole dettare la linea senza avere una concertazione con la maggioranza è un'opposizione demagogica, perché parte con la certezza di fallire, perché se io ho meno numeri essendo minoranza e non è che c'è la minoranza perché qualcuno da deciso che siete minoranza, voi siete minoranza perché non avete avuto i voti dei cittadini, rispetto a quelli che ha avuto la maggioranza. Allora se vogliamo essere democratici, se vogliamo fare gli interventi spot senza cercare un dialogo con la maggioranza, quegli interventi vengono tradotti in una bocciatura, perché è evidente, se invece vogliamo arrivare a fare delle cose condivise, perché ripeto, da parte di questa Amministrazione e di questa maggioranza c'è e ci sarà sempre la volontà di aprire e di accogliere le proposte dell'opposizione, ma queste proposte vanno calate nella realtà e per calarle nella realtà ci sono le sedi competenti, le commissioni, il Consiglio, ma anche riunioni informali che possiamo fare per cercare di scambiarci informazioni. Dopodiché il punto qual è? Fare in modo che un'idea della consigliera Consoli rimanga quando verrà attuata l'idea della consigliera Consoli? Non si preoccupi, consigliera Consoli, se faremo l'efficientamento energetico perché magari c'avrà dato un contributo, lo diremo, grazie consigliera Consoli, ma non è per questo che siamo stati eletti in quest'aula, siamo stati eletti per fare le cose come Consiglio Comunale, come Giunta, non è il personalismo che dobbiamo fare andare avanti, questa è la demagogia. Chiudo dicendo che la non apertura della maggioranza io non so dove la vedete, cioè avete appena bocciato voi stessi, nel momento in cui il consigliere Cardecchia non ha voluto cogliere il nostro invito di trasformare senza modificare il testo, anzi aumentandone l'efficacia perché si prevedeva anche la possibilità di andare in commissione e di riferire in commissione sulle verifiche che venivano chieste, non si è votato il testo che si è presentato, perché la maggioranza voleva trasformarlo in un ordine del giorno. Questa è la demagogia, se credevate che quella fosse un'importante

iniziativa la approvavate, avete rifiutato un minuto fa un'apertura della maggioranza, più di una volta sono state approvate mozioni dell'opposizione, sicuramente con dei correttivi che la maggioranza ha richiesto, ma questo fa parte della dinamica e delle relazioni tra maggioranza ed opposizione, ma da parte di questa maggioranza e dell'Amministrazione c'è sempre stata apertura, abbiamo sempre valutato nel merito le proposte, spesso a nostra apertura c'è stato risposto con una vostra chiusura, il che è abbastanza paradossale. Ma vi posso garantire che da parte nostra rimarrà l'apertura, perché crediamo fermamente che anche dall'opposizione possano venire le proposte corrette, ma non mi si venga a dire che non si dialoga con l'Amministrazione perché sennò poi i meriti se li prende l'Amministrazione, perché se è questo il motivo ed il fine delle mozioni che si presentano, siamo al di fuori totalmente degli interessi dei cittadini e quindi a questo punto il dialogo non lo volete voi.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Tocci. Consigliere Maoli io vedo che lei sta scalpitando, 10 minuti a lui gli spettano in quanto capogruppo, io avevo dimenticato, aveva fatto la dichiarazione di voto... Consigliere Maoli mi faccia un attimo parlare. Allora, essendo un capogruppo ha fatto un primo intervento e nel primo intervento si è bruciato, lo posso dire tranquillamente, la dichiarazione di voto, ha richiesto un secondo intervento, in quanto capogruppo può farlo. Lei ha fatto già un intervento, non è un capogruppo, si può avvalere comunque della parola del suo capogruppo, si rapporta con il suo capogruppo e dica, spieghi al Consiglio Comunale tutto quello che lei ha da dire. Mi scusi, ma questo è quanto. Consigliere Rotondi, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Io ritorno sul punto sollevato prima e di nuovo ribadito dal consigliere Tocci riguardo al confronto con la maggioranza, posto che sicuramente è uno dei compiti dei Consiglieri richiedere le commissioni quando ritengano che ci siano degli argomenti da sottoporre, cosa che peraltro è stata fatta spesso dal consigliere Roscini per quanto riguardava la commissione attività produttive che alla fine poi si è riunita. Però riguardo ad altre commissioni, diciamo tutta questa frequenza non c'è e per carità, può essere anche una colpa della minoranza, ma non è questo quello che si richiama per il confronto con la maggioranza su dei temi particolari, come potrebbero essere quelli culturali, come potrebbero essere quelli anche energetici che comunque hanno una rilevanza che da mesi è stata sottoposta all'attenzione e della maggioranza ma anche è la cittadinanza stessa che poi lo sottopone ai medesimi Consiglieri. Riguardo al percorso di democrazia e di condivisione, io voglio e qui chiudo semplicemente, ricordare che l'altra mattina nell'assoluta diciamo disponibilità ed incarico rivestito dal consigliere Tocci, sono state convocate qui le associazioni di Grottaferrata per il programma dei festeggiamenti. Il programma dei festeggiamenti della fiera dal 21 al 29 marzo è stato bello che... C'entra, perché

questo programma, questo programma di lavori che riguardano anche degli aspetti culturali, sociogastronomici è stato sottoposto ai gruppi, alle associazioni ed è assolutamente condivisibile, ma la minoranza non ne sa nulla. Ora, non è che io per fare come da una parte si vuole dire, mettere l'etichetta su determinate cose e dire è il PD, o dire è La Città al Governo, o anche 5 Stelle, abbiamo proposto... Ma se non altro venire a conoscenza, alla stregua delle associazioni che sono state convocate l'altra mattina qui prima del Consiglio Comunale, ritengo che anche i Consiglieri di minoranza potessero essere interessati non solo a conoscere in primis come si svolgeranno le manifestazioni e la fiera dal 21 al 29 marzo, ma magari anche a dare il proprio contributo. Questo è un confrontarsi con la maggioranza ed io sarei assolutamente venuta ed avrei dato per quanto minimo il mio contributo, questo è un discorso di condivisione. Oppure avremmo dovuto chiedere noi una commissione cultura, attività produttive, per conoscere il programma della fiera dal 21 al 29? Io ritengo, faccio una dichiarazione di voto riguardo a questa proposta del Mi Illumino di Meno, che benché sia nei primi quattro punti ormai obsoleta, riguardo agli altri punti può trovare condivisione da parte del Partito Democratico, se non altro come proposta di effettuare un discorso e di risparmio energetico ed anche di coinvolgimento della cittadinanza per eventuali future altre iniziative, che ovviamente sui primi quattro punti sono ormai passate. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Rotondi. Mi preme ricordarle, perché io facevo parte anche di questa Assise al tempo, che proprio il partito che lei oggi rappresenta spostò addirittura la data della fiera, leggendo anche negli occhi dei Consiglieri di maggioranza un po' di amarezza, però questo è successo. No, perché lei dice la condivisione, a suo tempo la condivisione non è stata proprio presa in considerazione, quindi... Ci sono altri interventi? Prego consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Parto da quest'ultimo, fu convocata, insomma mi spiace anche stare qui diciamo a ricordare quelli che sono stati gli atteggiamenti dell'allora Sindaco Mori, ma insomma fu convocata al quarto piano una riunione con tutti i capigruppo, il tentativo di condivisione ci fu, il tentativo di condivisione non vuol dire che poi si può uscire all'unanimità di una proposta che viene effettuata dalla maggioranza, questo è pretendere troppo, ma il tentativo di condivisione ci fu, furono convocati tutti i capigruppo per condividere questa proposta. Furono convocati, Presidente, tutti i capigruppo dall'allora Sindaco Mori, per informare e per tentare di condividere questa proposta, il tentativo di condivisione non è detto che porti ad un risultato di unanimità, ma il tentativo fu fatto, a differenza, lo richiamava il consigliere Rotondi e ha fatto l'esempio dell'ultima riunione, ce ne sono state moltissime altre, molto spesso mi è capitato di entrare nella casa comunale, vedere l'aula

completamente occupata da cittadini, associazioni, per tanti altri argomenti, la minoranza non è mai stata informata, né tantomeno invitata. Quindi io comprendo la posizione di difesa rispetto ai rilievi che noi abbiamo posto, è comprensibile ed anche legittima la posizione di difesa, però se noi pretendiamo un atteggiamento partecipativo da parte dell'opposizione, scusate, proprio perché siete al governo l'esempio deve partire da voi, non di certo dovete pretendere che siamo noi a fare il primo passo, l'esempio deve partire da voi. Chiedo in ultimo di leggere con particolare attenzione la nostra proposta di mozione, mi dispiace che il Sindaco che prima richiama lo spegnimento della casa comunale come un mero spot, Roma ha spento il Campidoglio, quindi se anche Roma ha fatto lo spot non lo so, però Roma ha spento il Campidoglio. Spegner semplicemente la casa comunale, Sindaco, non è uno spot, è un segnale culturale minimo, piccolo, ma vista la brevità dei tempi potevamo già per quest'anno iniziare da questo, magari spiegando ai cittadini con un articolo inviato con i mezzi di comunicazione ritenuti più opportuni, che purtroppo per quest'anno l'Amministrazione si era presa l'incarico, vista la brevità, dando anche forse la colpa alla Città al Governo per averlo proposto in tempi troppo brevi, prendersi l'impegno di provvedere per l'anno successivo di migliorare l'aspetto progettuale e tempestivo rispetto alla proposta. Però al di là di questo, perché poi entriamo nel continuo ribattere sugli stessi argomenti, io credo che la nostra proposta intanto possa essere recepita emendando i primi quattro punti come impegno per l'anno futuro, cambiando le date nella sua interezza, i primi quattro punti sono segnali culturali, gli ultimi quattro punti sono progettuali. Quindi la validità della nostra proposta rimane esattamente così come l'abbiamo noi presentata. Chiediamo in ultimo a questo punto, per non risultare inutili nelle nostre proposte, un elenco dei contenziosi, perché se la giustificazione per la bocciatura di ogni progetto deve essere quella che c'è un contenzioso con la società tal dei tali, francamente non ne rileviamo né l'attinenza rispetto ad un impegno di studio e rispetto a provvedimenti che si possono assumere subito e non ne rileviamo sicuramente la validità della giustificazione. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Consoli. Io penso che sono stati esauriti tutti gli interventi, non avendo... Prego, come non può, prego. I Consiglieri di minoranza stanno chiedendo il numero legale, se per cortesia vi volete mettere seduti. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Palozzi, prego. C'è il numero legale, per questo ho detto... Può parlare tranquillamente consigliere Palozzi, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PALOZZI MICHELA: Grazie. Mi dispiace che si vogliono far passare dei messaggi a tutti i costi oggi, in particolare ci si accusa di demagogia, di non fare addirittura risparmiare i cittadini, ma io credo che in realtà spesso si confonde la praticità e la concretezza dell'Amministrazione chiamandola non collaborazione a condividere le proposte della

minoranza. In realtà non è così, è che noi non facciamo la tattica del faremo, come per dire non lo faremo mai, ma in realtà è vedremo come e se si può fare, perché abbiamo la responsabilità e non ci piace fare facili promesse, a differenza di, ma non direi altre persone perché non mi piace, ma di altri interventi. Oggi ho sentito diversi slogan che non mi piacciono, credo che servano solo a raffazzonare facili consensi, mi dispiace dirlo ma credo che sia così. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Palozzi. Finiti tutti gli interventi, passerei alle dichiarazioni di voto, tranne quella di Tocci se non sbaglio, se non ci sono dichiarazioni di voto metto a votazione. Voti favorevoli? 5! Contrari? 9! Il Consiglio respinge.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 MARZO 2015
PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"MOZIONE PROT. N. 2962 DEL 29.02.2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CONSOLI E MAOLI".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Passiamo alla prossima mozione, protocollo 2962 del 29 febbraio 2015 presentata dai consiglieri Maoli e Consoli, adesione alla convenzione per la gestione associata dei servizi sociali ambito territoriale distretto sociosanitario RMH1. Consigliere Consoli, relaziona? Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Ne vorrei dare lettura, se è possibile, Presidente, è un po' lunga ma cerco di velocizzare la mia lettura. L'oggetto è l'adesione alla convenzione per la gestione associata dei servizi sociali ambito territoriale distretto sociosanitario RMH1. Forse è il caso di superare tutti i visti, è un richiamo a tutta la normativa, se necessario poi ci si può tornare successivamente. Premesso che in data 19 novembre 2014 si è tenuta la riunione del comitato istituzionale del distretto RMH1 per decidere sulla convenzione per la gestione associata dei servizi sociali, alla quale era presente l'ex assessore alle politiche sociali Gabriella Sisti, che per conto del comune di Grottaferrata ha chiesto una lettura più approfondita della convenzione. Premesso che con deliberazione numero 15 sempre del 19 novembre 2014, stessa data, il comitato istituzionale adotta la proposta di convenzione per la gestione dei servizi sociali del distretto RMH1 e da incarico al responsabile dell'ufficio di piano di adottare tutti i provvedimenti necessari a rendere operative le decisioni adottate. La convenzione concordata è stata sottoscritta da tutti i comuni ad eccezione del nostro. In data 21 novembre 2014 il nostro Sindaco ha inviato una lettera protocollo numero 39283 al Sindaco del comune di Monte Porzio Catone, comune capofila del distretto sociosanitario RMH1, in data dunque successiva all'incontro del comitato istituzionale, dichiarando che l'adesione del comune di Grottaferrata presupponeva il recepimento da parte dello stesso comitato di due richieste, in particolare al punto 1 inserire come indicato nello schema di convenzione della Regione il voto ponderato dei comuni, al punto 2 di inserire il principio di rotazione del comune capofila. Considerato che la prima richiesta sottoposta dal nostro Sindaco al comune capofila che richiamando il contenuto dell'articolo 4 comma 5 dell'allegato 1 della delibera di Giunta Regionale numero 395 del 24 giugno 2014, cito il virgolettato del dispositivo "le deliberazioni del comitato istituzionale sono adottate a

maggioranza assoluta degli aventi diritto, secondo un meccanismo di voto ponderato, in base al quale i voti complessivi sono ripartiti per il 50% su base capitaria per singolo comune e per il 50% proporzionalmente alla popolazione residente in ciascun comune, risultante dall'ultimo dato ISTAT disponibile (diversi criteri di voto possono essere stabiliti dai soggetti convenzionati)", omette l'inciso finale, cioè la facoltà di scegliere da parte dei convenzionati un criterio diverso. Nel nostro caso il comitato istituzionale ha convenuto di deliberare a maggioranza dei presenti articolo 4 comma 5 della convenzione adottata il 19 novembre 2014. La seconda richiesta non è supportata da alcun principio contenuto nelle norme richiamate in premessa e non è stata recepita dai firmatari la convenzione, peraltro così come formulata comporterebbe difficoltà logistiche ed operative, in relazione a quanto previsto dall'articolo 7 della convenzione. Gli ambiti territoriali non potranno accedere alle quote di finanziamento regionale per l'attuazione dei piani di zona fintanto che non avranno ottemperato all'adozione ed all'entrata in vigore dei documenti prescritti nella delibera 395 richiamata, nel nostro caso la convenzione che come sancito dall'articolo 42 del decreto legislativo 267, presuppone un atto deliberativo del Consiglio Comunale. I comuni che non sottoscriveranno la convenzione non saranno destinatari delle relative risorse e dovranno garantire i servizi socioassistenziali attraverso fondi propri. Ancorché con delibera numero 872 del 9 dicembre 2014 sia stato rinviato al 30 giugno il termine ultimo per l'entrata in vigore della convenzione, l'erogazione dei finanziamenti per i comuni del distretto è attualmente gestita secondo l'accordo di programma che ha scadenza naturale l'8 marzo 2015. Ti finanziamenti attualmente in corso non previsti nell'accordo di programma, o successivi alla data di scadenza dello stesso, non saranno accessibili senza l'entrata in vigore della convenzione. Considerato quindi che il prolungarsi della mancata decisione da parte del comune di Grottaferrata, comportando indeterminazione sull'esatta configurazione del distretto RMH1 impedisce agli altri comuni del distretto di procedere alle rispettive deliberazioni di adesione nei tempi congrui, per assicurare la regolare erogazione dei contributi e la conseguente programmazione dei servizi sociali, che ad oggi il comune non può aderire ad altro distretto, essendo ormai decorsi i termini per la variazione fissati dal decreto del commissario ad acta al 15 ottobre 2014, con delibera numero 259 del 6 agosto 2014, successivamente prorogati al 31 dicembre 2014. Il direttore generale del distretto RMH ha deliberato l'atto aziendale che individua la composizione dei distretti con atto numero 676 del 14 novembre 2014. Non è possibile apportare modifiche al suddetto atto, poiché già in via di pubblicazione sul BURL della Regione Lazio. Che la suddetta circostanza impedisce al comune di usufruire delle risorse regionali destinate alle erogazioni dei servizi sociali, costringendo pertanto lo stesso a provvedervi con risorse proprie. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a firmare la suddetta convenzione entro la meta del mese di febbraio

2015, a convocare un Consiglio Comunale per l'approvazione della suddetta convenzione entro la fine dello stesso mese. Ovviamente aggiungo a correzione, visto il tempo in cui viene discussa questa mozione, una modifica delle date contenute all'interno della mozione stessa e quindi al posto della metà del mese di febbraio 2015 ovviamente introduco la meta di marzo 2015 ed al posto della convocazione entro la fine dello stesso mese, ovviamente lo stesso mese diventa marzo. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Consoli. Prego Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Dunque grazie Presidente. Questo argomento già abbastanza sviscerato dai contenuti della mozione, ancorché con finalità più specifiche attiene al piano di zona della nostra A.S.L., per l'erogazione dei servizi sociali basilari tra i sette comuni che fanno parte del distretto RMH1, che sono Rocca Priora, Rocca di Papa, Monte Porzio, Monte Compatri, Colonna, Frascati ed il nostro comune. Si chiede sostanzialmente nella mozione da parte della Città al Governo di firmare la convenzione ed aderire al piano di zona. Facciamo un piccolo passo indietro, rispondo ovviamente con delega ai servizi sociali in surroga dell'Assessore attualmente non nominato. A luglio dello scorso anno, sulla base di un accordo che già è vigente tra questi sette comuni e che scadrà l'8 marzo, ma che soggiungo e chiedo che questa cosa magari rimanga ben fissa, non è perentoria quella scadenza, in quanto i sette comuni se lo desiderano, senza eccepire alcunché, o manifestando un interesse possono proseguire, in attesa di trovare le eventuali soluzioni ancora non trovate, anche a fronte di quanto rappresentato dalla nostra Amministrazione. Torno a luglio, il mese di luglio viene convocato il comitato istituzionale di questo organismo, teoricamente i sette Sindaci dei comuni, o gli Assessori delegati, o chi delegato partecipa a questo ambito che è un ambito esclusivamente politico, in quella fase era un ambito misto perché c'erano anche i funzionari, praticamente si iniziò a così delineare la prospettiva di quanto stava introducendo la Regione con una nuova normativa con delibera di Giunta Regionale, che modificava un po' il quadro complessivo lasciando l'organismo in se, ma cosa molto importante non conferendo più ai singoli comuni risorse, ancorché prima passassero sempre e comunque dal comune capofila, chiariamo questo aspetto, quindi cambia il fatto che... Sostanzialmente non cambia nulla se la vogliamo proprio dire tutta, perché le risorse erano conferite all'ufficio di piano e poi da lì andavano ai comuni per le gare già concordate per i singoli servizi già da svolgere e che finanziavano quei servizi. Quindi adesso è direttamente la progettualità che è del piano di zona e questo è molto importante e poi vedremo perché nel prosieguo della discussione. Scusate se ci muoviamo un po' per segmenti diversi, ma è un ambito molto complesso. Dicevo sono andato per la prima volta nel mese di luglio, con me c'era anche l'Assessore poi dimessosi, la dottoressa Bisano anche se non

ricordo male ed abbiamo partecipato a questa riunione. C'hanno fatto presente questa nuova prospettiva, iniziando a dirci: "ci sarà la nuova convenzione, la delibera di Giunta Regionale ne delinea le linee guida, vi faremo avere quanto prima una bozza da discutere, per approvarla entro il 31 dicembre 2014". In quella sede, in quel preciso momento con grande serenità e con spirito assolutamente partecipativo ed auspicabilmente di condivisione gettai un altro sassolino nello stagno dopo quello della comunità montana, anzi prima di quello della comunità montana, dicendo: "il comune di Grottaferrata, vi dico già sin d'ora, che avrebbe già così probabilmente in animo di presentare, qualora si andrà a questa nuova convenzione, delle proposte che vadano ad una rotazione del comune capofila". Perché? Perché sin dal 1997, da quando sotto altra forma, ma comunque sostanzialmente questo accordo prende corpo e va avanti nel tempo, funzionando peraltro bene sottolineo, anche perché parliamo di servizi sociali basilari molto molto complessi e delicati, quindi essenziali nella loro erogazione. Il comune di Monte Porzio Catone, uno dei comuni più piccoli del distretto, anche se questo poi sostanzialmente vuol dire nulla, perché quello che conta... Chi è che sta parlando di là? Quindi il comune di Monte Porzio da circa vent'anni sostanzialmente è capofila di questa struttura. Se i risultati sono ovviamente come abbiamo detto apprezzabile, va da se che il lavoro svolto dal comune di Monte Porzio con la struttura di cui si è dotato che è una struttura esterna al comune, non è una struttura interna, quindi ci sono funzionari presi e con le partecipazioni, ma come dire, non direttamente indicenti ma comunque partecipative, sì, ma poi nella sostanza il meccanismo gestionale è avvocato, anche secondo me giustamente per una questione di efficienza del comune di Monte Porzio e della struttura che esso crea, quindi dicevo vent'anni circa di questa gestione. Credo che la proposta lanciata dal comune di Grottaferrata, che peraltro è il secondo comune, se non addirittura uno dei primi, perché tra noi e Frascati la differenza è minima, quindi come fruitori dei servizi ma anche come contributori in termini economici è il comune certamente non inferiore, ma voglio dire, lo dicono i fatti è qualcosa di più di Monte Porzio, sicuramente non di meglio o di peggio, ma qualcosa di più e può anche per questo dire la sua in un contesto del genere, fermo restando che tutti sono ovviamente rispettabili nelle loro funzioni e nella loro essenza. Abbiamo portato questo auspicio, dicendo: "sappiate, quando andrete a redigere la convenzione ricordatevi di questa idea". Finisce la riunione, ci salutiamo al mese di luglio, nel mese di novembre, quindi oltre quattro mesi dopo arriva una e-mail, se non ricordo male o il 12, o il 19 di novembre, comunque una e-mail che diceva "questa è la bozza, tra una settimana ci riuniamo ed approviamo, o comunque discutiamo per approvare, perché il 31 dicembre scade il termine concesso dalla Regione ed entro quella data dobbiamo assolutamente definire, altrimenti ci saranno ripercussioni negative sull'erogazione dei servizi, o sull'organizzazione del sistema di erogazione dei servizi", perché chiaramente ove un comune avesse

motivi che non sono i motivi ovviamente che ha il comune di Grottaferrata di non partecipare, questo ci tengo a sottolinearlo, a questo distretto, ovviamente andrebbe rivisto l'intero meccanismo, perché da sette si passerebbe a sei, con tutta una serie di conseguenze. Ma certamente questo non è ciò che il comune di Grottaferrata aveva, ha, o intende perseguire. Non sono potuto andare in quella riunione perché ero impegnato qui per altre cose, credo che ci fosse la giornata di Nassiriya, proprio quel giorno, il 12, ho delegato l'assessore Sisti che sapeva ciò che si era detto nella sede del mese di luglio, che sapeva cosa sostanzialmente... ma io non avevo capito ancorché avessi dato alla Sisti le indicazioni precise cosa si stava... non avevo capito che in quella sede comunque si andava e si firmava, si approvava, perché queste erano le intenzioni del comune capofila e del comitato istituzionale. La Sisti ovviamente in quella sede non ha firmato non avendone la delega, ma ha fatto presente che occorre comunque degli approfondimenti, anche alla luce di quello che era stato detto a luglio dal sottoscritto. Non se n'è tenuto assolutamente conto da parte degli altri sei comuni, i quali hanno sottoscritto dicendo: "noi ratifichiamo, poi si vedrà". Gli è stato poi chiesto, come ha ricordato la consigliera Consoli, di aderire, io ho mandato prima di questa richiesta da parte del comune di Monte Porzio, una proposta dicendo: "guardate, io non sono venuto per ragioni comunque oggettivamente impossibili da superare, la mia idea come vi ricordate era quella comunque di introdurre un principio di rotazione", ma evidenziai altresì all'epoca, come ha detto anche la consigliera Consoli nel leggere il testo della mozione, che la delibera di Giunta Regionale, oltre a prevedere tutta una serie di meccanismi tra cui anche l'eventuale principio della rotazione del comune capofila, cosa che non era stata inserita in convenzione in modo concreto, se non come un'enunciazione molto vaga e non stringente, o comunque concreta nelle forme di prospettiva futura, Monte Porzio restava comune capofila, ma soprattutto un principio, come ha ricordato dicevo la consigliera Consoli, della possibilità di votare al 50% col voto capitaro ed al 50% col voto ponderato, ergo un comune con 20000 abitanti avrebbe un peso diverso da uno di 7000. Cosa hanno pensato di fare i sei comuni, secondo me i cinque comuni più uno, i Sindaci? Dire: "no, facciamo ogni testa un voto" e di fatto così hanno deciso. Questi sono passaggi importanti. Ma non solo, c'è stato un emendamento del Sindaco Pucci di Rocca Priora che ha detto: "ma no, facciamo anziché come dice la Regione, cinque, così assicuriamo il quinquennio del comune di Monte Porzio e ci sarà ulteriore continuità, stabilità e quant'altro". Per cui hanno anche snaturato nella forma originaria l'indirizzo regionale, loro ritengono che quelle sono mere linee guida dalle quali si può anche prescindere, secondo me non è così, però comunque questi sono poi punti di vista. Io ho ribadito invece la richiesta di valutare questi due principi, voto al 50% capitaro, 50% ponderato, ma soprattutto prevedere che a distanza di un certo numero di anni, con quelle che potevano essere le forme di accordo, stabilendo un principio di rotazione sulla base della

popolazione, o di quant'altro, ci fosse un cambio di gestione, di assunzione di forme di gestione. È sembrato che avessi scatenato l'apocalisse, vi garantisco, perché ho ricevuto praticamente pressioni da... mancava solo il Presidente Napolitano, dopodiché mi hanno chiamato tutti, dicevano che dovevo... Ancora non c'era! Dicendo: "assolutamente qui se non firmi cade tutto il sistema, i servizi non vengono più erogati, va tutto a carte 48". Io fermo della convinzione della proposta, della bontà della proposta ma soprattutto della legittimità, ho ribadito al Sindaco Pucci più volte, dico: "incontriamoci, vediamoci, parliamone, però io su questo principio sono abbastanza convinto e gradirei che in qualche modo non adesso, ma in prospettiva si vada ad introdurre questa situazione. Peraltro poi avete deciso così una testa un voto, questo comunque avrà le sue ripercussioni ovvie", come ho detto prima. Mi sono state ancora argomentate tutta una serie di questioni, di tempi, di urgenze e quant'altro, finché è uscita una delibera della Giunta Regionale ulteriore che ha integrato la precedente che ha introdotto questo meccanismo, che ha detto come era ovvio che fosse che si va al 30 giugno, perché alcune A.S.L., alcuni comuni, alcuni ambiti nazionali non sono ancora d'accordo, ci sono dei problemi. Adesso questo a noi non ci interessa, non so esattamente il motivo, però quello che è importante è che quella delibera della Giunta Regionale che ha procrastinato al 30 giugno, quindi ha dato tempo ai sei comuni che avevano firmato nel frattempo di ascoltare questo comune, quella delibera a noi c'era stata sostanzialmente non comunicata e ci si continuava a dire anche formalmente: "venite e firmate, venite e firmate", anche dalla A.S.L. tutta una serie di diciamo indirizzi molto pressanti, al che abbiamo telefonato in Regione con la dottoressa Pasquali, abbiamo scoperto come sospettavamo che non c'erano più queste urgenze, ma che si poteva comunque ancora ragionare e quindi nulla era perduto, abbiamo detto a loro: "ma voi avete ricevuto la delibera che procrastina al 30 giugno?" "ma sì, ci sembra, forse", insomma alla fine hanno dovuto ammettere candidamente che mentre chi stavano dicendo: "sbrigatevi che domani salta tutto", c'era già da tempo, non da un giorno, ma da qualche settimana una dilazione concessa. Quindi già questo vorrei che fosse noto per capire come siamo arrivati poi ad una situazione che adesso andremo a delineare. Al che, avendo scoperto che c'erano ancora sei mesi di tempo a nostro avviso, io ho un po' tirato i remi in barca dicendo: "la mia proposta l'ho fatta, è formalizzata, quando volete vediamoci e ragioniamo". Sono stato ancora continuamente inseguito da più versanti, Senatori, Onorevoli, eccetera, insomma alla fine ho riformulato l'emendamento perché mi hanno detto che era troppo pesante, diciamo questo termine, ho cercato di sintetizzarlo dicendo: "va bene, riportiamo a tre gli anni e lasciamo comunque il principio di rotazione", ricordiamoci che per il principio della trasparenza, Segretario, ogni tre anni c'è una rotazione prevista adesso per legge, ruotano i Presidenti della Repubblica, i Sindaci, tutto, lì il comune capofila non ha sembra la volontà di consentire questo meccanismo e dirò perché. Altra fine ci siamo andati ad incontrare, ho riformulato la proposta

pensando di renderla più accoglibile, ci siamo visti, abbiamo avuto anche delle pressioni, poi ho capito il motivo, di dire: "no, non devono esserci funzionari, solo politici, perché questo è un ambito...", insomma non sono stati molto chiari, poi ho capito che avevano ragione perché era un ambito squisitamente politico, nel senso che non dovevamo modificare sostanzialmente molto, ma trovare una quadra tra i Sindaci, o loro delegati. Però l'impressione che c'avevano dato era quasi l'ennesimo out out di dire: "o venite così, oppure...". Insomma, io devo dire onestamente che non ho mai trovato, ma questo non è sicuramente per colpa di nessuno, o diciamo meglio ho avuto la sensazione che questa nostra assurda proposta ha come dire un po' scompaginato un sistema che funziona sicuramente bene come ho detto prima, ma che secondo noi almeno finché non si prova non è detto che non possa funzionare ugualmente bene, o altrettanto meglio. Mi è stato poi iniziato a dire: "ma qui tutto va bene, perché adesso dobbiamo modificare? Rocca Priora fa l'ADI, voi fate l'assistenza scolastica, Frascati fa questo, Rocca di Papa fa questo, ognuno fa questo, siamo tutti felici. Ma perché adesso dobbiamo andare a modificare? La politica non deve entrare in queste cose, guai alla politica...". Ma come guai? La politica deve decidere, deve fare le sue scelte sane ovviamente e dare gli indirizzi, quindi non è che la politica non può, sicché volevano quasi far passare questa nostra iniziativa come non so quale richiesta strana, o che volesse andare a parare chissà dove. Per farla breve ci siamo rivisti ancora una settimana fa solo i Sindaci, alcuni, perché alcuni neanche vengono mai, ci sono dei comuni che non si presentano, mandano i loro Assessori o Consiglieri ed io lì ho ribadito la mia esigenza, se non altro di mettere il principio di rotazione, ho detto: "sulla durata avete messo cinque, va bene...", però mi hanno detto che si può tornare, si potrebbe tornare a tre, ma su questo principio del capofila proprio c'è un muro di gomma e che è sempre costantemente giustificato, o si intende giustificarlo con il fatto che tutto è perfetto, è idilliaco e guai adesso andare a spostare un mattoncino perché verrebbe giù tutta l'impalcatura. A nostro avviso così non è, addirittura hanno detto che la Regione stessa, ancorché abbia scritto una delibera con indirizzo ben chiaro, nei suoi funzionari avrebbe auspicato di mantenere questo sistema. Allora che l'ha scritta a fare la delibera? Mi domando anche io, perché se vuole che rimanga tutto com'è, tanto valeva non farla. Soggiungo anche che questa delibera di Giunta all'articolo 12 prevede che in caso di controversie esista un tavolo regionale dove andare a comporre auspicabilmente queste controversie, dove ovviamente io mi auguro non dovere andare, ma che ho però detto con chiarezza che se si continua ad essere fermi nel voler rifiutare ogni forma di modifica a quello che è l'esistente, Grottaferrata potrebbe anche farci un pensierino. Ovviamente ripeto, io non voglio arrivare a quello e sottolineo come ho detto prima non voglio uscire dal distretto, perché sarebbe assurdo ed impossibile, è una cosa inimmaginabile che non vogliamo assolutamente fare. Abbiamo anche detto: "prendete l'ufficio così com'è di piano e spostatelo nei vari comuni". No, non si può fare,

deve essere incardinato al comune capofila. Insomma, qualunque argomento è buono per dire no, detto tra noi. Oggi alle tre avevamo l'ennesima riunione, non un appuntamento galante, caro consigliere Maoli, mi era stato chiesto nonostante avessi detto ai Sindaci: "guardate che mercoledì non ce la farò" "no, no, alle tre, perché altrimenti poi di qua e di là" e non sono andato, adesso gli ho mandato degli ennesimi emendamenti riproposti, ieri ho incontrato il Sindaco Pucci di Rocca Priora, spero che abbiano valutato queste cose che abbiamo detto, ve ne do lettura. Questa è l'ultima proposta emendativa che ho inviato, all'articolo 6, ovviamente non so se avete la convenzione, comunque il principio di rotazione del comune capofila... Prego, ma poi le do la copia, non c'è problema. Aggiungere a quanto indicato al comma 1, noi intendiamo, intenderemmo introdurre questo principio di rotazione, alla scadenza del triennio di vigenza della presente convenzione, il comitato istituzionale sarà chiamato a valutare l'individuazione di un nuovo comune quale capofila del distretto delegato alla gestione dei servizi oggetto di convenzione. All'articolo 11, durata recesso, abbiamo chiesto di riportare a tre anni la durata della convenzione. Sostanzialmente alla scadenza del triennio, non subito, alla fine dei tre anni si valuta un'individuazione di un nuovo comune capofila. Neanche questo mi era stato che si poteva fare: "no, perché questo stravolge la convenzione" e dico: "ma guardate, adesso lasciamo Monte Porzio, tra tre anni, entro tre anni impegniamoci in qualche modo a trovare...", se ci saranno poi comuni che si vogliono assumere questo ruolo, perché non è detto che tra i sette oltre Grottaferrata possono essercene... No, non è detto, non è detto, però è il principio in se, perché noi non abbiamo al momento secondo me una struttura, ma non ce l'ha neanche Monte Porzio, tant'è che si è costituito un ufficio a parte che si finanzia con i soldi dell'ufficio di piano di tutto il sistema, quindi ricordiamoci anche questo passaggio e questo non è poco, perché può contare su una struttura che sicuramente fa parte del distretto del piano di zona, quindi dell'ambito della A.S.L., ma fa parte anche del comune, quindi diventa comunque un qualcosa che si ha in casa che può anche essere utile e sicuramente lo è, perché comunque poi lo sappiamo, lo è, in senso positivo ovviamente. Quindi io credo che questa ritrosia da parte di alcuni Sindaci, o di alcuni comuni, che ieri il Sindaco Pucci mi ha dato atto essere a suo avviso insomma anche abbastanza incomprensibile, si possa superare. Io ho detto con chiarezza che dal momento che il 30 giugno è lontano, ma questo non da oggi, già da gennaio, per quale motivo oggi quella convenzione con può essere emendata in questo modo. L'unico comune che l'ha portata già in Consiglio ovviamente è Rocca Priora che ha chiesto i cinque anni, l'ha ottenuti e l'ha subito approvati in Consiglio Comunale, gli altri cinque comuni ancora devono andare in Consiglio, quindi non ci sono stati tutti i comuni che hanno già ratificato, si sono fermati nel momento in cui Grottaferrata ha posto questo... Viva Dio insomma, ragionevole. Rocca Priora ha detto: "io non ho problemi, vado in Consiglio, emendo, modifico e ratifico tranquillamente

questi due principi". Però il Sindaco Emanuele Pucci di Monte Porzio ed alcuni suoi collaboratori, ma anche alcuni membri componenti dell'ufficio di piano attuale hanno in maniera molto intensa, pervicace, ribadito che se l'8 marzo questa convenzione non è ratificata, a loro avviso salta qualche meccanismo, alcuni servizi potrebbero risentirne e quant'altro. Noi con l'ausilio del Segretario Comunale e della dottoressa Pasquali abbiamo ripassato a fondo tutta la normativa, abbiamo portato nella riunione della scorsa settimana... non quella della scorsa settimana, in quella precedente un appunto dato in lettura e posto anche alla loro attenzione, dicendo: "guardate che se noi così come siamo non facciamo alcunché per dire che è finito l'attuale accordo e lo rinnoviamo o tacitamente, o espressamente con una deliberazione del comitato istituzionale, questo attuale accordo che poi sarà soppiantato da quella successiva convenzione, può andare avanti e gestire tranquillamente tutto l'esistente, quindi non si andrà a compromettere nulla fino al 30 giugno, nel frattempo ovviamente, non aspettiamo il 30 giugno se vogliamo, per inserire nella convenzione che già avete firmato questi due principi" "ma no, facciamo un gentleman agreement, poi lo risolviamo a parte", dico: "ma scusate, ma qual è il problema a prendere quella convenzione? Fare due modifiche, andare nei Consigli tutti, riandare Rocca Priori, essere tutti felici e contenti e poi nei tre anni ragioneremo se e quando eventualmente introdurre un nuovo capofila e poi ragioneremo anche nella costituzione dell'ufficio di piano", che però sarà sempre soggetta al voto del comitato istituzionale, che è un voto una testa e quindi voi capite bene che su sette comuni e qui ovviamente poi sfocia l'ambito politico, perché è inevitabile che sia così, degli orientamenti di un certo colore possono spingere magari per un lato, per decisioni tecniche, non per i servizi, perché i servizi non hanno un colore politico, perché il servizio sociale non può essere di centrosinistra o di centrodestra, ma se una certa serie di comuni che ha una visione anche politica decide di fare l'ufficio di piano a strisce e quell'altro invece che ha un'altra visione lo vuole fare a quadri, è ovvio che prevale quella che ha cinque voti attualmente, se non addirittura sei, ma io credo cinque sui sette. Quindi capite bene poi perché il voto capitaro abbinato a quello ponderato non è stato introdotto, però questa è una riflessione ovviamente a margine. Perciò ad oggi, allo stato dell'arte io sono, ribadisco, intenzionato a restare in questo ambito, perché non possiamo neanche pensare di uscirne, né vogliamo farlo, però ritengo che se un comune come Grottaferrata che ha una sua storia, che ha una sua valenza, che ha tutte le carte in regola per poter sedersi ad un tavolo ed essere ascoltato, debba poi esserlo realmente, non che mi si dice: "è tutto condivisibile, tutto va bene, però poi lo faremo con calma, adesso firmiamo ed andiamo avanti". Adesso vediamo, oggi avremmo dovuto vedere se si usciva da questa empassa, sono rimasto qui e chiaramente non so. Perciò la situazione è in una fase di ancora sostanzialmente stallo finché non si va alla ratifica, però io ritengo che se i comuni lo vogliono, se i Sindaci lo vogliono queste due proposte possono

essere inserite nell'attuale convenzione. Torno a dire ancora una volta, non portata in Consiglio da sei comuni su sette, non firmata da noi ed approvata in Consiglio solo da Rocca Priora. La posizione mia è quella di adesso risentirli, io ho mandato un SMS, ho fatto chiamare dalla Pasquali dicendo: "guardate, questa è la proposta emendativa, valutatela, ancora stasera tardi, o domani...", ma stasera tardi credo che sarà impossibile: "anche domani siamo disponibili a venire su, o altrove a discuterne". Per cui è una situazione aperta, per cui in questo momento un atto di impegno secondo me deve attendere l'esito di quello che sarà lo sviluppo dei... A meno che non vogliamo inserire qua le due proposte emendative, ve lo dico fin da adesso, così chiariamo subito e sgombriamo il campo da equivoci, anzi la faccio proprio io la proposta, guardate, già che ci siamo, senza che stiamo a passare per tutte le varie trafile. Ritengo, se sono d'accordo i Consiglieri di minoranza, che il Consiglio Comunale potrebbe dare mandato al Sindaco di firmare la convenzione appena questi due atti, queste due proposte sono state recepite e quindi convocare il Consiglio per l'approvazione definitiva. Quindi se questo vogliamo io sono disponibile e credo, spero anche i miei Consiglieri.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco. Interventi da parte dei... Non so se ci sono Consiglieri che volevano intervenire. Prego consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Intanto una precisazione, quello di mia il mio è un intervento, o è soltanto la lettura della mozione? Okay, grazie. Dunque, abbiamo ripercorso noi con la nostra mozione, il Sindaco con una delucidazione dei fatti l'accaduto, ovviamente da due punti di vista, il nostro meramente tecnico, insomma ripercorrendo dei fatti, il Sindaco diciamo introducendo degli elementi anche riguardanti le modalità con cui si è svolto questo percorso. Nella maggior parte dei punti insomma si concorda con l'iter che è stato da noi descritto. Dunque, noi però siamo qui fortemente a chiedere oggi di uscire dallo stallo, perché in questo momento questa situazione in effetti uno stallo lo ha creato, previa diciamo smentita, però insomma la smentita deve essere supportata insomma da motivazioni un po' più forti a nostro avviso da quelle addotte dal Sindaco, di cui però ne riconosco ovviamente la chiarezza e la trasparenza di tutto il percorso che ha intrapreso fino ad oggi. Dunque, intanto cerchiamo di capire che i servizi di cui stiamo parlando sono dei servizi sociali che hanno un'importanza proprio per quello di cui si occupano, cioè parliamo di fondi per disabilità gravi, per la SLA, per il reddito minimo, quindi insomma parliamo di servizi a supporto dei servizi con svantaggi gravi insomma, ecco quindi la nostra attenzione ed il motivo di questa mozione è proprio a difesa di un tipo di servizio che insomma è imprescindibile per il nostro comune ed è imprescindibile che il nostro comune debba partecipare a questo piano di zona, proprio perché la Regione non prevede altre forme di finanziamento, cioè o si aderisce a questo

piano di zona, oppure il comune deve provvedere come abbiamo già scritto sulla mozione con fondi propri, quindi insomma l'attenzione massima su questo tema. Ora, ancorché legittime però Sindaco le sue proposte, sono legittime, sono anche contenute in parte, una è contenuta in parte nel disposto deliberativo della Regione Lazio che è quella del principio del voto ponderato, non c'è alcuna invece disposizione rispetto al principio di rotazione, anche se c'è una legge che non è contenuta nei corpi di delibera regionali, che indica appunto a livello generale il principio di rotazione, però qui mi pare che ci sia una chiara volontà espressa da sei comuni e che noi in buona sostanza stiamo tenendo un po' in stallo. Nel senso che questi sei comuni non possono andare in Consiglio Comunale giustamente a mio avviso, perché dovrebbero eventualmente andarci due volte, qualora si dovesse emendare o modificare in qualche sua parte il testo del convenzione. Rocca Priora ha deciso di fare un atto diciamo consapevole probabilmente eventualmente di dover tornare in Consiglio Comunale. Però mi piacerebbe soffermarmi sulla questione della proroga al 30 giugno, cioè è vero che la Regione Lazio ha dato come termine ultimo il 30 giugno, però noi sappiamo che questa necessità si è ritenuta necessaria non tanto per consentire chi sa quali tempi prorogati ai comuni per fare valutazioni di qualsiasi tipo, è stata resa necessaria perché in comuni che non appartengono alla nostra provincia che è la provincia di Roma, ma soprattutto la provincia di altri capoluoghi a nord del Lazio si erano chieste delle modificazioni dei distretti stessi e siccome sappiamo che modificare dei distretti, la composizione dei distretti comporta la modificazione dell'atto aziendale, ovviamente i tempi per costruire gli atti sono stati dei tempi più lunghi, per cui si è dato modo a questi comuni di poter accedere nei tempi previsti che erano il 31 di dicembre, di fare richiesta di modificazione della composizione proprio distrettuale. Quindi la proroga non riguarda diciamo casi come il nostro, dove noi chiediamo delle piccole modifiche all'interno di uno schema di convenzione, riguarda diciamo proprio la composizione dei distretti stessi, quindi diciamo non rientriamo proprio nel caso dei motivi per cui si è prorogato. Ma ritenendo comunque legittime, ripeto, le istanze presentate dal Sindaco, io credo che il comitato istituzionale si sia già espresso e ravvedo nelle dichiarazioni del Sindaco una sorta di blitz, come dire, che è stato fatto il giorno in cui si è riunito il comitato istituzionale che ha firmato la convenzione. Allora, io però vorrei ribadire che lo schema di convenzione, ancorché non inviato dal comune capofila stesso, era contenuto nell'atto della deliberazione che se non sbaglio era la 872, a giugno e siccome ho confrontato lo schema di deliberazione proposto a giugno dalla Regione Lazio, che era accessibile diciamo sul sito della Regione scaricando il corpo della delibera stessa, non si modifica se non appunto nel richiamato prolungamento da tre a cinque anni della durata della convenzione stessa, ma in buona sostanza è lo stesso corpo dello schema, cioè la convenzione firmata contiene le stesse identiche disposizioni, sì, è vero che forse il comune capofila non l'aveva inviato tempestivamente,

soltanto una settimana prima, è vero anche però che insomma era scaricabile tranquillamente dal corpo della delibera della Regione Lazio, quindi tutte le valutazioni del caso le poteva benissimo fare prima. Peraltro, come richiamato nella nostra mozione, proprio in virtù di questo e proprio in virtù della necessità che credo che il Sindaco abbia pensato non in scadenza della convocazione del comitato istituzionale stesso, ma probabilmente diciamo aveva maturato già da tempo questa opportunità di fare questi tipi di emendamenti, o di proporre delle modifiche rispetto ad una consuetudine che si era perpetrata nei vent'anni, così come richiamato, credo che non si dovesse attendere, rispettando ovviamente gli impegni del Sindaco che non poteva essere presente al momento stesso e questo è normale, insomma può succedere, al momento stesso della riunione, però insomma la volontà poteva essere espressa anche prima e non a posteriori rispetto a questo. Ora, la nostra valutazione, Sindaco è questa, questa Amministrazione si è appena insediata e giustamente diciamo ha la volontà ed anche la brama, anche la voglia di dare delle impronte subito rispetto ad una politica che fino oggi probabilmente per voi ha dormito su alcuni aspetti, ha continuato un iter rispetto al passato un po' di consuetudine. È vero anche che magari su alcuni temi come quello riguardante i piani di zona, personalmente avrei gradito un atteggiamento forse più prudente rispetto... non solo più prudente rispetto diciamo alle volontà, ma costruire un percorso nel tempo che portasse gli altri comuni ad accoglierle non semplicemente ponendola come condizione per la firma della convenzione, ma i percorsi vanno un po' costruiti nel tempo, vanno portati i comuni ad accogliere diciamo delle volontà che modificano sostanzialmente quello che fino ad oggi c'è stato. Perché il comune capofila, Monte Porzio per quello che ci risulta, dal punto di vista operativo non è mai stato posto un rilievo sull'efficienza e sul funzionamento tecnico del ruolo che svolge, quindi i motivi per cui un comune diverso dal comune capofila dovrebbe giustificare per accogliere la proposta, potevano essere legati appunto ad un malfunzionamento, a problematiche emerse nel tempo. Laddove non se ne ravvedono, mi preme sottolineare che risulta in questo modo, fatta così come è stata perpetrata l'azione da parte del comune di Grottaferrata...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Consigliere Consoli, mi scusi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Sì, lo so, però il tema è importante, cerco di...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Sono tutti importanti, gli altri non sono da meno, le posso assicurare.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE Lo so, va bene, io posso anche tacere, però diciamo che... Allora, posso legare il mio intervento della dichiarazione di voto, ho due interventi, posso sfruttare anche il secondo intervento? Cioè voglio dire, il tema è molto...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Concluda, grazie.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Ecco, allora a nostro avviso è fondamentale firmare immediatamente la convenzione, c'è un motivo, è vero che si può prorogare l'accordo di programma, è vero anche e faccio l'esempio di alcuni bandi che escono oggi e che hanno diciamo una scadenza, o una entrata in vigore successivamente al 30 giugno, è difficile pianificarne oggi... Non ho capito! Sì, l'alternativa è che firmi la convenzione così come noi proponiamo. No, assolutamente no, assolutamente no, però mette in difficoltà non solo... A nostro avviso non solo mette in difficoltà sei comuni che stanno aspettando la firma di una convenzione e di dare atto non alla proroga, perché se sei comuni si sono già espressi non capisco perché dovrebbero tornare indietro e prorogare. Si sono già espressi, evidentemente la costruzione delle sue proposte diciamo non è avvenuta avvalendosi del contributo e della risposta positiva degli altri comuni in questo frangente, si può riproporre in un secondo momento questa modifica e questo emendamento, non oggi, perché oggi è un problema a nostro avviso dal punto di vista anche operativo, rispetto alla progettualità che intercorre dall'8 marzo in poi. Non mi risulta, perlomeno previa smentita, che ci sia una volontà da parte degli altri comuni di prorogare questo accordo di programma. Cioè siamo oggi al 5 di marzo, l'8 scade, allora per noi è assolutamente necessario che lei firmi la convenzione, questo non a tutela nostra, questo a tutela di tutti i cittadini che ricevono e beneficiano dei contributi regionali, ma soprattutto anche delle associazioni che accedono ai fondi del piano di zona. Queste sono le nostre considerazioni, quindi non ci sentiamo di accogliere il contenuto delle sue proposte in questo momento, ci sentiamo comunque di ribadire che il corpo del deliberato che noi abbiamo proposto venga accettato dall'Amministrazione. Mi riservo poi se è possibile fare ulteriori considerazioni. Grazie, grazie anche della proroga del tempo, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Consoli. Non so se ci sono altri interventi, penso che voleva intervenire il Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Volevo dire ed aggiungere rispetto a quello che ho detto prima che ritengo anche che l'Amministrazione, le Amministrazioni precedenti che hanno sempre sicuramente lavorato bene sui servizi sociali, però forse nell'ambito del distretto hanno mantenuto un profilo probabilmente meno proattivo, o affatto proattivo, nel senso che hanno sempre comunque lasciato fare e bene, l'ho detto anche prima, quindi non è che io sto invocando il cambiamento eventualmente futuro per ragioni di malfunzionamento, ma proprio per una logica di consentire a tutti di potersi mettere in gioco e di poter fare quello che ha fatto già il comune di Monte Porzio bene. Perché Grottaferrata non può avere la sua chance, la sua opportunità di

gestire e svolgere bene quel servizio? Se dovesse andar male il comitato istituzionale in cinque minuti, essendo cinque a due, magari un domani sei a uno, o sette a zero, prende e delibera. Quindi noi avremmo l'occasione oggi, se la minoranza riflette visto che ha portato questa proposta, avremmo l'occasione con una delibera all'unanimità di darmi un mandato ancora più forte e non di mandarmi su dicendo che tanto la minoranza è comunque di un altro avviso, la maggioranza di un altro ancora, quindi non ha... Se un Consiglio Comunale intero su queste modifiche che, me lo consenta, non sono assolutamente afflittive di qualunque servizio sociale deve essere svolto anche domattina, io ho chiesto; tra tre anni proviamo a vedere se c'è un altro comune e la convenzione ha durata triennale come ha detto la Regione e già mi hanno detto che su questo sono d'accordissimo a riportarla da cinque a tre. L'unica cosa che non riescono a digerire, soprattutto i monteporziani politici, è questo fatto che gli stiamo chiedendo di mettere dentro questo principio che sembra che gli sta scardinando un mondo che gli casca addosso, fra tre anni, qualora fosse... Io penso che se dovessi andare quando sarà, anche domani se fosse, portandomi dietro un appoggio totale del Consiglio che dice che non è solo il Sindaco, la lo stesso Consiglio che sensibilmente ha ricordato che i tempi stringono, ma che vorrebbe che si andasse in questa direzione, due modifiche, non stiamo parlando di altro che di queste due modifiche che vi ho fatto distribuire, se volete c'è anche il testo intero della convenzione che sta... Ma se voi leggete già le due proposte non vanno a modificare nulla, una aggiunge un comma che prevede la durata... il comma 1 dell'articolo 6, se volete posso darne anche lettura, o possiamo farlo girare in fotocopia, se io riuscissi ad andare modificando la conclusione della mozione unanimemente votata con questi tre passaggi che adesso poi vi illustriamo, che sostanzialmente dicono; diamo atto e diamo mandato pieno al Sindaco di portare su questi principi, chiediamo che vengano recepiti in convenzione e gli diciamo di convocare subito dopo un Consiglio affinché si riprenda immediatamente con il nuovo meccanismo in convenzione di gestire sempre bene i servizi. Quindi non vedo la difficoltà a fare questo, io credo che sarebbe un qualcosa che facciamo a Grottaferrata, al nostro comune che si pone, ripeto, ma non perché lo dice il Sindaco Fontana o questa maggioranza, o meglio vuole porsi in modo diverso nell'approccio nell'ambito del suo contesto, del contesto territoriale in cui opera, in cui è collocato, rispettando gli altri ma chiedendo anche che le sue legittime e lecite proposte ed aspettative siano riconosciute come sono sempre state riconosciute dal comune di Grottaferrata negli anni a tutte le altre rispettive proposte ed aspettative. Io inviterei a riflettere su questo, grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei Sindaco. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Scardecchia, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Io propongo, se fosse possibile, 5 minuti per due motivi, uno per un caffè ed uno per poter parlare con i Consiglieri sia Maoli che Consoli. È possibile?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Sì, comunque la sospensione va votata, sappiamo che prima c'avevamo un'ora per pranzo ed è diventata un'ora e mezza, che i 5 minuti siano 5 minuti. Pongo a votazione per 5 minuti di sospensione; voti favorevoli? Okay, il Consiglio è sospeso.

Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 17.25 e riprende alle ore 17.35.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Passo la parola al Segretario per l'appello, prego.

Il Segretario comunale, dottor Caracciolo Paolo, procede all'appello nominale.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie tante Segretario. Eravamo rimasti che aveva chiesto di intervenire il consigliere Rotondi, non so se lei ancora vuole...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Dunque, abbiamo fatto un attimo il punto della situazione, per quello che riguarda almeno il PD, possiamo dire che posti questi emendamenti proposti dal Sindaco, vogliamo in qualche modo dividerli e dare mandato al Sindaco se già non l'ha fatto di presentarli come lui ha detto, però il nostro timore è che se poi questi comuni non dovessero recepire questi emendamenti, che si vada comunque alla sottoscrizione della convenzione, perché altrimenti io mi chiedo quale potrebbe essere lo scenario. L'intervento è, ci stavamo confrontando e ci siamo confrontati anche con il resto della minoranza, poi ognuno farà le proprie osservazioni, dicendo che soprattutto riguardo a questo articolo 6 ed articolo 11 non sembrano esserci problemi riguardo alla durata. Sull'articolo 5 che riguarda il coordinatore... Perfetto, quindi l'articolo 5 del coordinatore non c'è, quindi stiamo parlando solo dell'articolo 6 e dell'articolo 11, aggiungere alla scadenza del triennio... e poi durata del recesso, la convenzione a durata triennale. Su questi due punti non credo che ci possano essere problemi, nel senso che sembrano diciamo degli emendamenti condivisibili, a patto che entro i termini di legge questa convenzione venga comunque approvata, nei termini previsti venga approvata per non incorrere in qualcosa che ripeto, non so, ma lo scenario non so quale potrebbe essere, non partecipare al sistema di assistenza... Ecco, quindi noi li condividiamo, poi lascio la parola a parte a lei anche agli altri Consiglieri che vogliono fare delle osservazioni.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Rotondi. Prego consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Guardi, da un'attenta valutazione, siccome diciamo si è modificato a nostro avviso l'atteggiamento in positivo per quanto ci riguarda del Sindaco rispetto alle istanze precedenti che erano state comunque respinte, quindi la richiesta di una valutazione per l'individuazione è altra cosa della pretesa di una rotazione, quindi potrebbe essere accolta. Rispetto alla durata triennale, se il dispositivo regionale questo prevede, nulla osta a... Noi però manteniamo le nostre date, cioè se questo non viene recepito il 15 marzo la firma della convenzione così com'è, il 30 marzo in Consiglio Comunale. Cioè se voi siete in grado, perché questa è una proroga rispetto ad una mozione che noi abbiamo presentato già da tempo, che prevedeva la data del 15 febbraio ed il 28 di febbraio per consentire diciamo di superare la questione della scadenza dell'accordo di programma. Quindi se riteniamo opportuno presentare, perché sono accoglibili queste due istanze, però fermo restando che come doveva esserci oggi l'incontro ci potrà essere domani, dopodomani, insomma in un tempo breve, di rispettare la data del 15 marzo che è già una settimana oltre l'accordo di programma ed entro il 30 di marzo e venire in Consiglio Comunale a deliberare. Se lei accetta questo, Sindaco, noi accettiamo di inserire e di dotare il Sindaco ed il comune di Grottaferrata del parere del Consiglio Comunale. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Consoli. Risponde il Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Ringrazio la minoranza per il passaggio di condivisione ed invito ad un'ulteriore riflessione. Dunque, perché i comuni non dovrebbero accettare queste due proposte? Se noi leggiamo attentamente, alla scadenza del triennio il comitato istituzionale, cioè i sette comuni dove oggi c'è un rapporto di forze, la vogliamo dire tutta, cinque a due, Monte Compatri e Grottaferrata forse hanno una visione un po' diversa, altri cinque comuni ne hanno un'altra ma non è così, però di fatto potrebbe essere così, anche se io ed anche gli altri cercheremo sempre di evitare votazioni a maggioranza, ma di andare all'unanimità, ancorché non sia richiesta l'unanimità però si parla di maggioranza come possibilità. Quindi teoricamente, anche se fra tre anni noi torneremo alla carica e ci sarà, come dire, un orientamento sempre come quello attuale, se si va alla votazione a maggioranza, cosa che nessuno si augura, teoricamente non passerà il principio di rotazione, quindi di fatto il comune di Monte Porzio capofila e gli altri quattro comuni che sono, come dire, un po' riottosi nell'accertato questo passaggio dicendo che va assolutamente approvata quella convenzione già sottoscritta e poi se ne parlerà in un gentleman agreement a parte, sono in una posizione, credo l'abbiate capito anche voi, diciamo non strumentale, ma insomma non vogliono dare soddisfazione a Grottaferrata, mettiamola così, ecco, anche se io non credo che sia questo, però sostanzialmente

stimo arrivando a questo. Sulla durata e sul recesso la triennialità è stata già ampiamente condivisa da tutti, ve lo do per acquisito ed ieri il Sindaco Pucci che era qui da me ha detto che lui non ha nessuna difficoltà a ritirare l'emendamento che a suo tempo ha fatto approvare e verrà lui proprio a dire: "ritorniamo a tre anni come ha detto la Regione", per cui di fatto non vedo perché questi comuni dovrebbero rifiutare a Grottaferrata almeno la soddisfazione di dire che il principio è stato inserito, poi tra tre anni si vedrà. Però dico pure, la parte sotto del coordinatore quella è una cosa che vorremmo inserire in questa sorta di gentleman agreement proposta dal Sindaco di Frascati, che però non è detto venga fatta ed è comunque una fase successiva, perché il regolamento dell'ufficio di piano avviene dopo, per cui è tutto un discorso da vedere, perciò non era da mettere nella fotocopia, c'è andato, pazienza. Però se vado su con un mandato che al 15 marzo impone di firmare o così, o comunque com'è, va da se che quei comuni mi dicono: "va bene, allora il 16 marzo ci vediamo e firmi com'è", cioè adesso non è che lo deve dire il Sindaco Fontana. Allora io dico c'è una scadenza al 30 giugno? Abbiamo detto che vogliamo restare in questo comitato, l'ipotesi di ricorso al tavolo regionale che è estrema e che significherebbe una sconfitta per tutti i comuni, perché se sette comuni, sette Sindaci non sono in grado di autodeterminarsi, vuol dire che siamo un po' messi male, quindi nessuno vuole arrivare a questo, ma è anche una carta che ha il comune in tasca, che è l'unica forse per poter dire parliamoci, perché di fronte ad un muro di gomma, soprattutto da parte di un Sindaco e non dico quale e forse anche un altro, perché gli altri secondo me alla fine hanno detto: "va bene, ma mettiamo questo principio, chiudiamo e firmiamolo" "no, perché si deve firmare così com'è, non si deve modificare perché qui va tutto all'aria, cadono i servizi, finisce tutto", non è vero, non è vero, ve lo garantisco e lo sapete anche voi. Stavo dicendo un'altra cosa, mi facevano notare prima tra il pubblico che Grottaferrata non ha mai avuto, ancorché abbia tutte le sue peculiarità, le sue ricchezze e le sue bellezze ed è un comune di primissima qualità, ma in questo ambito territoriale la comunità montana stava a Rocca Priora, sta a Rocca Priora, il comune capofila del distretto è Monte Porzio, Frascati è una cosa, Marino ne è un'altra, cioè Grottaferrata sostanzialmente.. Allora perché non sostenere questa cosa che ripeto, ma è un discorso futuro, futuro, cioè di dire che Grottaferrata per la prima volta nella sua storia politico amministrativa, adesso io non so se in passato qualcosa è accaduto di diverso, non credo sia stato, è riuscita a mettere, come dire, ad inanellare ed a iniziare anche un percorso diverso di approccio su questo contesto tuscolano di cui fa parte, che ripeto io uso questo termine, è proattivo, cioè non è un soggetto passivo che è lì e che lascia venire le cose da Roma, dalla Regione, dai vari organismi, le fa sue, le approva, le lascia passare e non si mette in discussione, non si mette in gioco. Allora è chiaro che se io dovessi andare con una proposta unanime, che dice al Sindaco: "ti diamo mandato, però questi due principi vogliamo che siano recepiti" e ripeto, recepire questi

due principi non cambia nulla e mi sembra che l'abbiate detto a chiare lettere. Se invece si dice: "o entro il 15 marzo, oppure la firmi com'è", è chiaro che quelli mi dicono: "va bene, allora il 16 marzo poi ci vediamo, firmi quell'altra e ti saluto". Per cui facciamo un attimo una riflessione su questo, tanto qui non si tratta di colori, perché siamo tutti di questa Amministrazione se vogliamo vederla così ovviamente, perciò i servizi sociali non sono in discussione, io ribadisco e su questo c'è una telecamera, c'è uno stenotipistico, che il comune ancorché non voglia ma non può proprio uscire, perché dove va, a fare cosa da solo, dove andiamo, nel deserto, fermo restando che esisteva la possibilità di un altro ambito, ma dove andiamo, noi vogliamo stare in questo contesto perché è il nostro su questo ambito dei servizi sociali, ci stiamo da 18 anni, funziona, però vorremmo essere più protagonisti, vorremmo dire la nostra in modo propositivo e concreto. Loro mi dicono: "ma tu poi vieni, partecipi, porti i tuoi assistenti sociali", dico: "sì, però il pallino sta sempre in mano a uno" detto in termini un po' volgari ed a una cerchia no che non mi piace, una certa area di riferimento. Ma non è che, ripeto, poi Grottaferrata se qualora dovesse mai essere il comune capofila potrebbe gestire i servizi sociali nel modo del comune di centrodestra, perché i servizi sociali si gestiscono, punto, con le norme, con le leggi e soprattutto con la capacità e che io credo che ai nostri uffici non manchi affatto, senza nulla togliere alle capacità dell'ufficio attuale di piano e degli altri comuni, ma i nostri assistenti sociali ed i nostri responsabili di servizi secondo me hanno, avrebbero oggi, in questo momento tutte le capacità, perché poi comunque hanno maturato negli anni un'esperienza. Vogliamo dire un'altra cosa? Però questa la voglio dire a microfoni spenti forse, si gestisce un sistema, si muovono risorse, adesso le risorse andranno tutte direttamente all'ufficio di piano che deciderà lui direttamente i bandi, le gare, chi vince, chi perde in un sistema di legalità assoluta, di cui noi siamo convinti; perché noi non possiamo metterci in gioco in tutto questo e dobbiamo comunque stare, come dire, a ricasco no perché non mi piace, ma un po' a rimorchio di questa cosa? Allora se da una parte il capofila è Tizio, dall'altra può essere Caio. Io prima ho fatto cenno alla comunità montana, parco, a Frascati cosa c'è che ho dimenticato che qui non c'è, qualcuno prima mi diceva: "a Frascati c'è questo, a Monte Porzio c'è questo, a Rocca Priora c'è questo"... C'è la A.S.L., ecco, noi tutto sommato voglio dire, con tutto che credo e ritengo senza peccare di umiltà non ci manchi nulla, siamo stati un po' forse troppo Cenerentola, allora è ora che in modo positivo e propositivo soprattutto, ma proattivo, a me piace questo termine della proattività, iniziamo a proporci sul territorio. Capisco che dopo 18 anni in cui nessuno ha mai adombrato neanche solo l'idea di modificare l'assetto magari dagli attuali capofila, dall'attuale comune capofila questa cosa è stata vista forse, o letta in modo sbagliato. Io vi posso garantire e le lettere le avete viste, non è che ho fatto l'assalto all'arma bianca e sono andato su dicendo: "adesso tu ti levi e veniamo noi", ho detto: "siamo in una fase di cambiamento,

perché non prevedere questa cosa?". Poi ripeto, ho richiamato la legge sulla trasparenza che prevede un triennio comunque di rotazione. Allora per quale motivo non è immaginabile che un domani Frascati, tra tre anni Grottaferrata, tra tre anni ancora Colonna, se lo vogliono e se sono in grado, perché se poi un comune dice: "io preferisco che resti a Monte Porzio...". Grazie Segretario, Frascati ha già detto che pur essendo, anche se non è proprio così Segretario, perché poi lei è mancato alla riunione successiva, il Sindaco ha detto: "no, che ha detto l'Assessore? Io sono prontissimo a prendermi... però siccome ritengo che funziona, che è valido, che va tutto bene, madama la marchesa per me può restare anche là", però se domani tocca a me io domani sono pronto, invece l'Assessore ha detto: "no, non ne voglio sapere niente". Va bene, queste sono cronache che non interessano alla discussione. Perciò rinnovo ancora l'appello a riflettere, se mi date i 15, o i 30 giorni è ovvio che scaduti quelli io sono, come dire, legato a dover firmato l'accordo così com'è, se invece vado su e ripeto, la scadenza al 30 giugno c'è, quindi non è che la dobbiamo stabilire noi, vedrete che secondo me già il passaggio di oggi ed il passaggio di ieri, perché ieri è venuto il Sindaco Damiano Pucci da Rocca Priora col ramoscello d'ulivo, quindi di fatto secondo me abbiamo già trovato la quadra, oggi purtroppo non sono potuto andare su, però se ci vado la prossima volta e mi porto anche una delibera di Consiglio che mi da mandato rafforzativo, credo che ancorché possano aver deciso questa cosa non sarebbe male, però a voi la riflessione.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco. Ci sono Consiglieri che volevano intervenire in merito? Prego consigliere Pizzicannella.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Io vorrei sottolineare l'importanza di questo intervento da parte del comune di Grottaferrata e mi vorrei riallacciare anche al discorso del precedente Consiglio Comunale che abbiamo affrontato per la comunità montana, perché qui si va ad incidere su quelli che sono dei sistemi di governarce locale, di carattere in questo caso sovracomunale, sui quali però è necessario incidere per dare dei segni forti di cambiamento, perché sono sistemi che necessitano un rinnovamento rispetto ad un contesto economico sociale che è in continuo mutamento. È un sistema di governance questo che necessita di un cambiamento anche per motivi di democraticità, l'alternativa è alla base della democraticità di un sistema, quindi anche se il sistema è stato efficiente nel tempo, la mancanza di alternanza nella governance ovviamente crea una serie di problematiche di ordine proprio strettamente politico, non tanto amministrativo, proprio per garantire quell'alternanza che è alla base della democraticità. Questo ovviamente è sul piano politico. Sul piano strettamente giuridico io condivido pienamente quella che è la strategia adottata dal Sindaco, perché se noi andiamo a sottoscrivere ovviamente adesso l'accordo di programma che ovviamente è soltanto un nome che viene dato ad un istituto

giuridico che è un contratto, un contratto tra comuni, nel momento in cui verrebbe sottoscritto ovviamente questo contratto comporterebbe la mancanza proprio di un reale potere contrattuale, nel momento in cui firmiamo non abbiamo più un potere contrattuale di apportare delle modifiche all'accordo di programma. Quindi sia in termini politici, che in termini di strategia legata all'aspetto giuridico è l'unico percorso che può essere effettuato. Tenere la posizione ferma è l'unico strumento che abbiamo, perché nel momento in cui sottoscriviamo l'accordo, ovviamente ogni richiesta successiva diventa praticamente impossibile, perché il contratto ormai è stato sottoscritto ed anche per i comuni come i privati vige il principio dei pacta sunt servanda, quindi una volta sottoscritto io non posso venir meno alle mie obbligazioni contrattuali. Quindi a parte l'aspetto politico è indispensabile anche seguire questa strategia dal punto di vista strettamente giuridico, quindi non sottoscrivere l'accordo e manifestare la più elevata forza contrattuale in questa fase. Saremo uno dei pochi comuni, da come insomma sottolinea il Sindaco, però è necessario che qualcuno dia l'input, come è stato dato l'input con riferimento alla comunità montana, per cambiare proprio questi sistemi di governance locale che nel futuro saranno il presupposto per lo sviluppo del territorio, è questo che bisogna far passare ed è importante che passi già in questa fase, cioè l'importanza dei sistemi locali sovracomunali nel futuro sarà sempre maggiore ed è necessario che siano dei sistemi efficienti, ma che siano poi connotati da un elevato livello di democraticità, che la democraticità non può essere altro che data dall'alternanza. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Pizzicannella. Se ci sono... Il Sindaco voleva intervenire, prego.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Volevo aggiungere una cosa che prima mi è sfuggita; se vogliamo mettere a garanzia che non si uscirà mai, cosa che abbiamo detto che sta a verbale, modifichiamo il deliberato finale dicendo; premesso, posto che il comune non è assolutamente intenzionato ad uscire da questo sistema di cui riconosce la validità, riconosce la bontà e vuole farne parte, quindi incardinandoci comunque alla permanenza in ogni caso, per cui diciamo: "noi vogliamo restare e non ce ne andiamo, ma dateci soddisfazioni". Forse se questa cosa vi può aiutare a superare il fatto della scadenza che è nella normativa del 30 giugno, oppure dicendo di auspicare una urgente e definitiva conclusione di questo passaggio, adesso non lo so, sto immaginando, però se mettiamo una scadenza è ovvio che si lega la volontà degli altri cinque o sei comuni a quella scadenza e che superata quella il Sindaco è costretto a firmare comunque l'attuale convenzione, che ripeto, poi non cambierebbe se non di qualche virgola, di tre righe e da cinque a due anni, quindi voglio dire... Però avremmo portato a casa credo e non il Sindaco Fontana, ma il comune di Grottaferrata, un principio che poi nel

futuro potrà essere utile a chiunque si troverà qui a gestire l'Amministrazione Comunale, non a me certamente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Il problema è che per quattro mesi rimarremo nel limbo, cioè per quattro mesi da qui a giugno rimaniamo così.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Ho già anticipato prima, forse non ho capito bene anche al Consigliere, noi attualmente siamo in un accordo di programma che scade formalmente l'8 di marzo, perché è stato siglato l'8 marzo del 2011, ma in quell'accordo è scritto, come mi hanno certificato sia il certificato generale che la dottoressa Pasquali, che ove i sette comuni o non dicano nulla e quindi di fatto tacitamente rinnovano, o decidano anche in una sorta di passaggio dove c'è questa convenzione, di dire ormai siamo sempre comunque... Allora, facciamo un attimo un'ipotesi, oggi è il giorno 4, adesso io dovrei andare su e firmare quella convenzione così come. Ripeto, l'ha ratificata solo Rocca Priora, quindi gli altri sei comuni compresi noi non l'hanno ratificata, per cui Rocca Priora ha detto già, l'ha confermato nella sede dell'incontro ed ieri l'ha ribadito il Sindaco Pucci nell'incontro con me su in ufficio, dice: "io la prendo e la riporto, però prima di riportarla in Consiglio ditemi esattamente quello che ci devo scrivere, perché non è che posso fare ogni giorno un passaggio", quindi ha chiesto semplicemente: "quando tornerò in Consiglio datemi ciò che deve esserci dentro, cioè la triennale che io sono d'accordissimo a riportare da cinque a tre e ditemi se questo principio è stato recepito o meno". Gli altri e soprattutto, ripeto, un Sindaco, continuano a dire che prima dell'8 vogliono firmare quel testo già firmato dagli altri e gli altri hanno detto: "noi siamo disposti a firmarlo emendato con il principio e col triennio", quindi è solo una questione di lana caprina, cioè non voler dare soddisfazione ad una proposta presentata da un comune, che non è certamente di secondo piano. Allora io dico, firmiamola entro l'8 con queste due modifiche e glielo posso dire già da domattina se noi questa delibera la approviamo e la dichiariamo, non so se è il caso, immediatamente eseguibile, forse neanche serve... Non serve. Mandando ad integrazione della proposta che già ha inviato la dottoressa Pasquali oggi per e-mail, c'aggiungiamo anche la mozione approvata all'unanimità dal Consiglio ed a quel punto credo che qualunque riserva ulteriore, ammesso che ce ne siano ancora, cadrà. Io mi impegno entro l'8 ad andare su, anche domenica ed a firmare, ovviamente domenica no perché è giorno 8, o domani, o venerdì a questo punto, poi porteremo in Consiglio la convenzione. Allora occorre che sia prima sottoscritta e da quel momento ha validità, poi deve essere recepita entro il 30 giugno dai Consigli Comunali, se non ho sbagliato tempistica.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco. Lei ha fatto due interventi, ha facoltà di fare la dichiarazione di voto, eventualmente spiega un attimo quello che vorrebbe dire. Prego. Non possiamo cedere niente, consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Io devo essere onesta in questa sede, diciamo visto che abbiamo approfondito molto il tema mi preme mantenere sia la coerenza dell'approfondimento e delle riflessioni che abbiamo fatto fino ad oggi. Dunque, secondo noi le motivazioni addotte, ancorché ripeto legittime, non sono sufficienti però di fronte al tema che stiamo trattando, cioè è legittimo chiedere una rotazione, tant'è che io lo inserirei questo nel testo. Quello che non mi trova d'accordo, Sindaco, è la prospettiva di arrivare a giugno, questo non mi trova d'accordo. Attenzione, lei non ci vuole arrivare, è vero, però ci potrebbe essere quel Sindaco che non la firma, perché è convinto al contrario di... lei è convinto di una cosa, quel Sindaco di un'altra. A noi chi ci da garanzia che non si arrivi al 30 giugno con questa roba qua? Allora, io ho ascoltato anche con molta attenzione l'intervento del consigliere Pizzicannella, che diciamo ha chiarito meglio anche politicamente qual è l'ambito in cui si sta muovendo l'Amministrazione, che ripeto è legittimo, però calarlo su questa questione, ripeto, che riguarda un bene primario fondamentale, francamente non ci trova d'accordo. Cioè noi siamo in grado di recepire questo testo che lei ha proposto, assolutamente, perché legittimo, non ne ravvediamo francamente neanche la necessità di opporsi da parte degli altri comuni, c'è la possibilità però che qualcuno per motivi suoi che io non conosco e non voglio... francamente neanche mi interessano, che però si opponga e che si arrivi a scadenza del 30 giugno. Questo per noi è inaccettabile, quindi ancorché non scrivere specificatamente che o si accetta questo, o si firma la convenzione stessa, noi però rimaniamo fermamente convinti che entro il 30 di marzo la convenzione deve essere firmata e che se non introduciamo all'interno di questo corpo di delibera la frase che noi abbiamo proposto, cioè l'impegno a... francamente non ce la sentiamo. Magari sbagliamo perché il tutto sarà risolto bonariamente entro l'8, però la possibilità di arrivare a giugno francamente non ci sentiamo di passarla. Questa è la nostra convinzione, le assicuro che mi dispiacerebbe uscire da questo Consiglio Comunale senza l'unanimità su questo aspetto, perché diciamo i servizi sociali, qui non si tratta di mettersi stellette su niente, i servizi sociali sono... Cioè rispetto alle motivazioni addette, cioè il comune capofila, ho ascoltato tutti i ragionamenti rispetto al fatto che i comuni del nostro territorio hanno tutti diciamo una specificità tranne Grottaferrata, va bene tutto, capisco tutto ed è legittimo tutto, però non è questo il contesto in cui battersi per questo, giuste, le recepiamo, però guardiamo anche oltre, guardiamo al bene primario, è questa la nostra necessità. Non è questo francamente il contesto, è stato fatto con la comunità montana, l'abbiamo contrastato, è passato, è un segnale forte, non è questo l'ambito nel primo anno soprattutto di insediamento

dell'Amministrazione di dare un segnale forte in tal senso, di battersi diciamo costringendo di arrivare all'8 giugno, che secondo noi non è semplicemente facoltà di, impedisce progettualità in un certo modo, noi siamo certi di questo, abbiamo approfondito questo aspetto. Quindi rimaniamo fermi nell'accogliere, ma nel mantenere la data del 30 marzo come data ultima di approdo in Consiglio Comunale. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Per dichiarazione di voto quindi, consigliere Consoli?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: La dichiarazione di voto è; è accoglibile, mantenendo però il nostro corpo di deliberato. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Però il 30 marzo non sarebbe la data dirimente, né il 15 marzo, per il comune capofila diciamola tutta, la data dirimente è l'8 di marzo, quindi dal 9 in poi noi possiamo mettere 15, 30, 25, loro hanno detto che dal 9 in poi c'è il disastro, quindi se noi mettiamo 15 e 30 non abbiamo risolto niente.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Sì, però stare una settimana senza accordo di programma è un conto, arrivare a giugno...

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Ma non stiamo senza, non stiamo senza.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: È essere senza, perché la proroga dell'accordo di programma, adesso sempre previa smentita, a me risulta, a noi risulta che la proroga dell'accordo di programma deve essere sancita dai sette comuni. Allora se uno non è d'accordo a prorogare il programma si è in stallo di nuovo e non vorremmo che questo stallo arrivasse a giugno, perché così come si configura potrebbe accadere e noi non vogliamo questo.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Però domanda; se la nostra prospettiva è il servizio sociale che funziona, se riconosciamo che queste proposte sono... al di là del comune capofila, se diciamo che queste proposte del comune di Grottaferrata sono di fatto accoglibilissime, perché i principi, o le motivazioni ancorché possano esservene, di coloro che si ostinano a rifiutare di accogliere questi principi vanno bene... No, aspetti, lei ha detto: "io immagino che gli altri abbiano le loro motivazioni, non le conosco, però mi rendo conto che abbiano delle motivazioni". Allora però quelle motivazioni possono compromettere un servizio, perché comunque se siamo arrivati all'8 è vero che c'è... Aspetti, no, ne siamo responsabili tutti e sette, sì, tutti e sette i comuni e tutti e sette i Sindaci, perché se i cinque, sei, o cinque Sindaci che fino ad oggi hanno... Il Sindaco che fino ad oggi ha insistito in modo pedissequo a dire: "si deve firmare

questa convenzione e non si cambia per nessun motivo al mondo" ed è il Sindaco Emanuele Pucci di Monte Porzio, diciamola tutta, peraltro anche abbastanza giovane e forse che dovrebbe maturare qualche passaggio in più, ma non perché non sia capace, perché forse nel rapportarsi tra tutti dovrebbe essere magari un pochino più, come dire, accomodante, o accogliente delle altrui prospettive, insiste su questa cosa e l'altra volta le posso garantire che gli altri Sindaci hanno detto: "ma dov'è la difficoltà oggi a prendere quel testo, fare due righe e mettere, inserire il comma 1, il comma che abbiamo proposto sotto l'articolo 1 e dire che da cinque si passa a tre? Dov'è la difficoltà? Noi siamo qua seduti, firmiamo subito, entro l'8 di marzo e poi andiamo nei singoli Consigli, Rocca Priora ripassa la sua e la modifica, gli altri la modificano. Dove sta la difficoltà?" "no, perché tutto va...", cioè è evidentemente proprio un motivo di tigna come dicono a Marino, allora se la tigna, scusate il termine, deve vincere sulla ragionevolezza, se permettete io dico: "sai che c'è caro Pucci, andiamo al tavolo regionale". Ma non ci voglio andare, non voglio uscire e non lo farò mai, però se un Sindaco di un comune di circa 6000, 7000 abitanti si pone in modo non simpatico, vogliamo dirla così, nei riguardi di un altro comune di 20000 e vuole imporre comunque la sua linea, perché dice: "questa è la linea, qui hanno votato tutti a maggioranza, tu ti adegui, oppure te ne vai, oppure niente", insomma non è proprio simpatico questo ragionamento, perché questo è accaduto, questo è accaduto. Allora voi... Scusate, c'è una legge, c'è una legge che dice che al 30 giugno si può arrivare, ovviamente nessuno ci vuole arrivare e né c'arriveremo, perché tanto prima o poi questa cosa si chiude, secondo me si chiude domattina, io sono ottimista, però domattina potevo andare, ormai comincio a ragionare così, mi dispiace perché questa è un'occasione persa secondo me, sarei potuto andare con un atto deliberativo che non cambiava la sostanza, perché l'emendamento già sta su a Monte Porzio da stamattina, ce l'ha mandato la dottoressa Pasquali, ma era un ulteriore rafforzativo che diceva: "signori, tutto il Consiglio, avuto l'occasione di capire bene a fondo tutto ciò che fino ad oggi è avvenuto, in parte conoscendolo, in parte riuscendo a comprenderlo a pieno oggi, ha detto che condivide pienamente la linea del Sindaco". È chiaro che questo metterebbe quel Sindaco, o quei Sindaci che ancora stanno facendo pressioni perché deve essere una questione di tigna, perdonatemi, nelle condizioni di dire se è il caso, fermo restando che comunque il Sindaco rappresenta la città, quindi Consiglio o non Consiglio è il Sindaco, però con il Consiglio dietro schierato che gli dà indicazioni è ancora più rafforzativo. Ecco, finisco, quindi se mancherà questa occasione ed a me dispiacerebbe, però mi sembra di stare ad intravedere purtroppo l'ennesimo comprensibile, rispettabile confronto su posizioni, perché ripeto, il Sindaco Pucci ha detto che l'8 marzo è l'ultima data utile, perciò se mettiamo 15 o 30 non abbiamo risolto nulla. Quindi anzi, avrebbe poco valore l'atto. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco. Consigliere Scardecchia, la prego, la faccio parlare, c'è uno stenotipistico, se io non dico chi è che parla non si capisce niente. Prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Ha ragione, scusi tanto. Grazie. Allora, io propongo al consigliere Consoli ed alla Città al Governo di bypassare queste date in questo modo; il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a firmare la suddetta convenzione, poi nell'ipotesi che il Sindaco non si accordi entro l'8, noi convocheremo un Consiglio straordinario e La Città al Governo riporterà tale mozione e quindi verrà riproposta in Consiglio Comunale e noi Consiglieri di minoranza praticamente riporteremo tutti quanti... Quindi aspettiamo l'8, dall'8 in poi convochiamo un Consiglio straordinario nell'eventualità che non ci sia un accordo. Quindi diamo forza al Sindaco e diamo fiducia al Sindaco, poi nell'eventualità che questo...

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Attenzione, se però poi per qualunque ragione si va a finire al 10, ma non per me, perché magari i Sindaci mi dicono: "guarda, l'8 e 9 non possiamo...".

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Il consigliere Consoli parlava di fine marzo, di metà marzo, quindi aspettiamo fino al 15, 20 marzo, nel eventualità che questo non accada convochiamo un Consiglio straordinario e troviamo la quadra, diamo forza al Sindaco ed aspettiamo nell'eventualità che questo non...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Scardecchia. Consigliere Consoli, è l'ultimo tempo... No, la faccio intervenire, dica la sua visto chiamata in causa. Prego consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Allora, intervengo così... Se mettiamo, diamo mandato appunto al Sindaco di chiudere possibilmente entro l'8, se la data del 30 marzo è la data entro la quale se non si arriva ad una chiusura noi convochiamo comunque un Consiglio straordinario per definire questa cosa. Sì, io sto dicendo, qui ci stiamo dicendo che la data che aveva...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Scusate, volevo proporre questo, faccio la proposta e la formulo diciamo... Posso formulare la proposta, consigliere Tocci? Allora sto motivando diciamo il perché di un'ulteriore interruzione. Questa mozione è stata presentata il 29 gennaio, cioè è passato insomma un mese e mezzo dalla presentazione, a nostro avviso c'era la possibilità, visto che la volontà è quella espressa di arrivare oggi con una posizione già più forte, capisco che le motivazioni e le responsabilità di questo ritardo non sono soltanto adducibili al nostro Sindaco, perché poi effettivamente ci sono altre figure e sono apicali e quindi ovviamente ognuno è impegnato nei propri

comuni a risolvere tante questioni, però in virtù di questo chiedo appunto un ulteriore stop del Consiglio Comunale almeno per 5 minuti, perché la valutazione per noi è importante insomma, l'argomento è importante e la valutazione merita un'ulteriore riflessione.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Consoli. Io prego a tutti quanti che siano 5 minuti precisi. Voti favorevoli? Unanimità, il Consiglio si ferma per 5 minuti.

Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 18.10 e riprende alle ore 18.25.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Signori Consiglieri per cortesia, se potete prendere il vostro posto. Prego i signori Consiglieri di prendere posto per cortesia. Sono le ore 18.25, riprende il Consiglio Comunale, passo la parola al Segretario per l'appello. Prego.

*Il Segretario comunale, dottor Caracciolo Paolo,
procede all'appello nominale.*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Segretario sempre molto gentile. Io penso che il consigliere Consoli ha da dirci qualcosa. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie. Abbiamo concordato all'unanimità con tutto il Consiglio Comunale questa procedura, cioè di accogliere come allegato A al corpo della mozione, sostituendo diciamo al punto 1, al posto del testo che avevamo proposto, a firmare la suddetta convenzione entro la metà del mese di febbraio 2015, viene sostituito con a sostenere la proposta di emendamento alla convenzione allegato A ed a convocare un Consiglio Comunale per l'approvazione della suddetta convenzione, senza specificare la data. Questo lo sottopongo al Presidente del Consiglio e ci riserviamo tutti i capigruppo nel fare una dichiarazione di voto successiva. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Consoli. Ci sono altri colleghi che volevano intervenire? Dichiarazione di voto da parte del consigliere Tocci, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Ringrazio il consigliere Consoli e tutta l'opposizione per aver accettato questa richiesta di modifica ed anche in ossequio agli accordi presi dichiaro a nome di tutta la maggioranza e dei miei due colleghi capigruppo la disponibilità della maggioranza, qualora la convenzione con venisse firmata entro il 20 di marzo, a chiedere la convocazione di un Consiglio Comunale. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Tocci. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie Presidente. Abbiamo convenuto con La Città al Governo che aveva presentato la mozione, poi anche con la maggioranza di sostenere gli emendamenti presentati dal Sindaco, perché li presenti nelle opportune sedi e qualora non venga firmata questa convenzione entro il 20, che si proceda alla convocazione di Consiglio Comunale.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Rotondi. Prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Anche il gruppo del Movimento 5 Stelle è favorevole a questi emendamenti e siamo favorevoli alla convocazione di un Consiglio Comunale qualora non si raggiunga l'accordo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie per il suo apporto consigliere Scardecchia. Consigliere Consoli, a lei.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Solo per ratifica, visto che abbiamo accolto gli emendamenti nel testo della mozione, ovviamente accogliamo la disponibilità di tutto il Consiglio Comunale ad essere ovviamente d'accordo all'unanimità di convocare un Consiglio Comunale entro il 20 di marzo. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei. Penso che la mozione è stata con il dibattito talmente esaustiva in tutti i suoi aspetti, io pongo a votazione. Voti favorevoli? Il Consiglio approva.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 MARZO 2015
PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"MOZIONE PROT. N. 2960 DEL 29.01.2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CONSOLI E MAOLI".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Passiamo al punto successivo, mozione 2960 del 29 gennaio 2015 presentata dai consiglieri Consoli e Maoli della Città al Governo, oggetto adesione all'associazione fra enti locali Avviso Pubblico. Prego Consiglieri.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie Presidente. Do lettura della mozione della Città al Governo. Oggetto è associazione all'associazione fra enti locali Avviso Pubblico. Il Consiglio Comunale, preso atto che l'associazione Avviso Pubblico costituitasi nel 1996 riunisce e rappresenta Regioni, Province e Comuni impegnati nel diffondere i valori della legalità e della democrazia. Considerato che in vaste zone del paese un vero e proprio contropotere criminale si oppone alla legalità democratica, si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia. Che l'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone di insediamento, le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestiti nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale, nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari, si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione. Che le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per regioni meridionali, rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza ed alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia, impediscono lo sviluppo della democrazia ed il pieno esercizio dei diritti dei cittadini. Che il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia in prima fila vi sono i corpi dello Stato impegnati nell'azione di repressione, ma al loro fianco in questi anni si è mobilitata gran parte della società civile, giovani uomini e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico, un vasto variegato mondo dell'impegno civile che chiama le istituzioni di ogni ordine a grado a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di

sostegno all'azione di contrasto alla criminalità. Riconoscendo che ogni istituzione deve fare la propria parte e tanto più devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini, Comuni, Province, Regioni, comunità montane, oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto, in esse una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà, una leva di amministratori ed amministratrici che al di là dell'appartenenza politico ideologica colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta oggi il compito di organizzare la legalità, offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale. Visti gli allegati, atto costitutivo, statuto e carta di intenti dell'associazione e riconosciuto che gli scopi e le finalità della stessa ivi indicati sono perfettamente rispondenti alle intenzioni di questa Amministrazione. Visto il documento denominato Carta di Pisa, un codice etico predisposto da avviso pubblico che può rappresentare un utile strumento di riferimento dal quale ogni ente locale potrà attingere per cercare di agire concretamente sul versante della prevenzione delle nuove e più insidiose forme di corruzione e per promuovere la cultura della trasparenza e della legalità. Dato infine atto che non sono in corso procedimenti giudiziari per reati di corruzione, concussione, mafia, estorsione, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti ed ogni altra fattispecie ricompresa nell'elenco di cui all'articolo 1 del codice di autoregolamentazione approvato dalla commissione parlamentare antimafia nella seduta del 18 febbraio 2010, in cui siano coinvolti amministratori di questo ente. Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad approvare pienamente gli scopi che l'associazione si prefigge, così come risultanti dall'atto costitutivo, dallo statuto e dalla carta d'intenti della stessa, che allegati al presente atto vengono chiamati a farne parte integrante e sostanziale. Ad aderire, approvandone l'atto costitutivo lo statuto e la carta d'intenti, per i motivi tutti sopraindicati in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, all'associazione denominata Avviso Pubblico, enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Maoli. Volevo sapere se c'erano Consiglieri che volevano intervenire in merito. Non ho capito. Gli allegati? Scusi, parli al microfono, prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Allora, ad approvare pienamente gli scopi che l'associazione si prefigge, così come risultanti dall'atto costitutivo dello statuto e della carta d'intenti della stessa, che allegati al presente atto...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Scusi consigliere Maoli, è lei che dovrebbe dire, non sono stati presentati più

quelli poi dalla Città al Governo, a meno che io non mi sbagli. Se gentilmente spegne il microfono, grazie. Prego consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Volevo solo dire che tutta la materia riguardante il punto è scaricabile dal sito insomma, cioè non li abbiamo allegati sin dall'inizio questi, cioè è tutto scaricabile dal sito voglio dire, basta andare sul sito Avviso Pubblico ed è tutto scaricabile, esattamente, quindi davamo per scontato questo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Quindi consigliere Scardecchia, ha capito qual era la... Okay. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Bosso, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Grazie Presidente. Vado subito a nome della maggioranza al sodo, senza girare troppo intorno. Allora, i principi che sono enunciati in questa mozione come maggioranza ci trovano molto vicini, in modo molto chiaro condividiamo tanti passaggi, ma proprio per questo chiediamo se è possibile modificarlo attraverso una non adesione, come oggetto adesione all'associazione fra enti locali, ma riportando un oggetto che riguardi le politiche di contrasto alla criminalità organizzata ed alle mafie, diffusione dei valori della legalità e della democrazia, cambiando alcuni passaggi interni che vede, attraverso semmai un ordine del giorno, proprio il fine di cercare di far sì che questa mozione, o ordine del giorno se può essere trasformata tale, possa incidere a livello sociale ed a livello generare all'interno del nostro comune, con delle ripercussioni anche a livello sovracomunale. Mi spiego meglio, invece di arrivare a portare ad un'approvazione gli scopi che l'associazione si prefigge, di farli propri, cioè cambiare al punto 1, sostituire le parole da approvare pienamente, con le parole a far proprie e sostituire al punto 2 interamente il testo, aggiungendo due punti specifici come a mettere in campo le adeguate politiche di contrasto e lotta alla criminalità organizzata ed a tutte le mafie, oltre al fatto di far promotori di azioni di sensibilizzazione che vedano il coinvolgimento delle scuole, dei cittadini e degli enti del terzo settore, organizzando momenti di incontro per diffondere i valori della legalità e della democrazia, questo proprio al fine di far sì che ci sia una ripercussione diretta sul nostro territorio di un principio, senza dover per forza aderire ad un'associazione che a prescindere dal costo che possiamo ritenere pure un costo che incide però è esiguo, però per far sì che questi principi, questi valori che sono riportati in un testo vengano calati e vengano fatti propri dal Consiglio Comunale, vengano poi fatti propri dall'Amministrazione, impegnando appunto il Sindaco e la Giunta Comunale, affinché attraverso delle operazioni si incida sul nostro territorio direttamente, per valorizzare ancora di più questi principi e poi se non mi sbaglio c'è pure una mozione successiva del consigliere Tocci, che a mio giudizio si avvicina

molto come idea a questi principi qui, proprio per cercare al massimo anche di attenuare determinati fenomeni che si sono andati sempre più sviluppando sui nostri territori in generale. Quindi questa è la proposta che faccio a nome di tutta la maggioranza, grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Bosso. Non so se ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire in merito. Nessuno alza la mano, io penso che almeno i capigruppo dovrebbero intervenire. Ma io penso che lei è il primo Consigliere chiamato in causa. Okay, prego consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie Presidente. Riguardo a questa mozione che poi era nata mi sembra come ordine del giorno e poi è stata trasformata, o proposta di delibera, ecco una proposta di delibera che è stata trasformata ed anche io come il consigliere Scardecchia, posto che ecco, gli allegati di cui si parlava, io ho dato un'occhiata prima su internet e poi è riportato anche in quello che è stato scaricato qui, diciamo non è che questa associazione sia diversa magari da molte altre. Mi sembra che la proposta del consigliere Bosso possa essere accolta nel senso di trovare un modo per calare nella nostra realtà cittadina questa adesione a dei principi che sono assolutamente condivisibili, che riguardano diciamo la lotta a tutte le mafie, a tutti i regimi mafiosi in tutti i sensi, anche con una ricaduta a livello pubblico. Quindi da una parte la proposta, ringrazio La Città al Governo e la consigliera che ha illustrato, anzi il consigliere Maoli, questa proposta di adesione a Avviso Pubblico, dall'altra mi trovo anche a ringraziare il consigliere Bosso per concretizzare in maniera più significativa la proposta stessa nella nostra realtà comunale. Quindi chiedo anche al consigliere Maoli, o alla consigliera Consoli la scelta di questa Avviso Pubblico, rispetto magari ad altre associazioni da che cosa sia stata motivata, magari così dandone spiegazioni a tutti i Consiglieri, possiamo essere più in grado di accettarla o meno. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Rotondi. La parola a lei consigliera Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Dunque, al di là del fatto che ovviamente diciamo non c'era allegato diciamo tutto il corpo, che però vedo che insomma chi ha voluto approfondire l'ha potuto fare semplicemente scaricandoli dal sito di Avviso Pubblico stesso. Ci si propone in questo Consiglio Comunale, cioè la maggioranza sta proponendo una cosa completamente diversa insomma. Prendiamo atto della volontà di recepire alcuni principi, che però così come scritti francamente sono distanti da quello che è il senso di Avviso Pubblico, non so quanto sia stato approfondito, però qui si parla di un codice etico di comportamento che è stato elaborato da un gruppo di esperti, giuristi, funzionari pubblici, rappresentanti di associazioni, amministratori locali, che in

qualche modo regolamenta in modo preciso, in modo inequivocabile tutta una serie di atteggiamenti, cioè contiene delle regole, contiene delle modalità di comportamento, dei vincoli, dei principi di trasparenza, di imparzialità e vengono a disciplinare quelli che sono gli oneri previsti da due articoli della Costituzione, l'articolo 54 e l'articolo 97. Cioè ci sono imposti in maniera molto chiara dei divieti, per esempio io faccio solo degli esempi, a ricevere regali, il contrasto al conflitto d'interessi, al clientelismo, alle pressioni indebite, ma attraverso tutta una serie di indicazioni studiate, regolamentate in maniera inequivocabile. Il testo che ci viene sottoposto... Non mi dilungo molto, perché poi do per scontato che sia stato approfondito, visto che è arrivato come ordine del giorno e diciamo la nostra mozione è anche datata sempre il 29 di gennaio, quindi c'era tutto il tempo di approfondirla. L'oggetto della trasformazione proposta dalla maggioranza da mozione ad ordine del giorno sempre, diciamo semplifica in maniera a nostro avviso inaccettabile rispetto alla proposta, cioè viene completamente snaturato quello che è il contenuto della nostra proposta, quasi banalizzato insomma, che sì, indica alcune cose ma non si capisce poi come vengono regolamentate, come vengono recepite, quali sono le indicazioni effettive, insomma si snatura un po' troppo, anzi si snatura completamente quella che è la sostanza dell'adesione a Avviso Pubblico. Adesso potrei anche anticipare una dichiarazione di voto in tal senso, cioè non è accoglibile, non voglio dilungarmi troppo, cioè sono due cose completamente diverse, do per scontato che siano state approfondite e che se la maggioranza propone questo testo per noi il testo è inaccoglibile. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Consoli. Prego consigliere Bosso.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Grazie Presidente. Recepisco quanto è stato illustrato dal consigliere Consoli, facendo notare che può essere che è cambiato il contenuto, però non lo vedo snaturato, banalizzato, anzi io ho evidenziato che è contestualizzato al nostro territorio, cioè noi andiamo, andavamo, volevamo approvare di aderire ad un atto costitutivo, ad uno statuto, ad una carta di intenti, che rimangono comunque all'interno delle premesse attraverso una premessa che continuo a richiamare, visti gli allegati, visto il documento della Carta di Pisa, però vuole contestualizzare sul nostro territorio dei principi e dei valori che gli stessi atti costitutivi, statuti poi riprendevano ed identificavano quasi esclusivamente a livello di pubblica amministrazione, o comunque si riferivano quasi esclusivamente ai pubblici amministratori. Invece sarebbe bello contestualizzarlo ad un contesto sociale di tutto il nostro territorio e di tutta la nostra cittadina, perché non è solo... le mafie non operano solo dal punto di vista amministrativo e vicino all'attività politica, ma operano in tutti i settori, in tutti i contesti nel mondo socioeconomico. Quindi aggiungendo quelle parti lì volevamo calarli anche attraverso un impegno che davamo al

Sindaco ed alla Giunta attraverso un'attività che poteva essere svolta anche di promozione nelle stesse scuole, come abbiamo messo, nei cittadini, negli enti del terzo settore, per organizzare momenti di incontro e diffondere i valori della legalità e della democrazia, proprio per cercare di coinvolgere il più possibile, sulla base di quei principi che sono riportati all'interno di questo atto costitutivo, statuto e carta d'identità, però non limitarsi ad approvare quelli e quindi mantenere una carta all'interno del comune con un'adesione annuale a questa associazione, senza poi poter sviluppare quello che effettivamente a mio giudizio serve sui nostri territori. Grottaferrata, insieme a qualche altro comune dei Castelli è un'isola ancora abbastanza felice, però elementi di infiltrazioni mafiose territoriali ne abbiamo avuti, basti vedere i beni che sono stati confiscati alle mafie nei nostri territori. Quindi contestualizzare e cercare di coinvolgere il più possibile il nostro strato sociale. Poi volevo attraverso una piccola ricerca, però posso essere smentito perché forse non è aggiornato, ho visto che di fatto forse sulla base di questi elementi sono stati pochissimi i comuni che hanno aderito nel Lazio a questo patto. Mi sembra di aver visto, almeno sul sito dovrebbero essere sei se non mi sbaglio, sei comuni in tutto il Lazio che hanno aderito a questa associazione, forse probabilmente perché hanno preferito contestualizzare anche loro in altro modo, più che associarsi, fare proprio e cercare di agire sul territorio sulla base di quei principi, però agire autonomamente sui territori. Per questo si è proposto questo cambiamento e comunque sia non penso che si possano emendare, o fare cambiamenti al testo da parte della maggioranza, la maggioranza rimane ferma sul dire che quei principi sono principi che penso che nessuno di noi, soprattutto per com'è strutturato il nostro Consiglio Comunale e nel dispositivo della delibera c'è un passaggio importante, che parla che nessun amministratore del comune di Grottaferrata è oggetto di cause pendenti in materia di associazione mafiosa, che è un bel primato diciamo, perché non tutti i comuni, sia gli amministratori di oggi ma anche quelli di ieri e questo è un bel passaggio. Proprio sulla base di questi principi, anche per la realtà che il comune di Grottaferrata rappresenta, noi come Grottaferrata ci sentiamo molto vicini a questi elementi, a questi principi ed a questi valori, però aderire ad un'associazione di enti locali non lo riteniamo opportuno, volevamo più contestualizzarlo e faremo semmai nostro quello che abbiamo oggi illustrato, semmai in un prossimo Consiglio Comunale, cercando di riportarlo come è stato proposto. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Bosso. Scusi consigliere Rotondi, si era prenotato il consigliere Scardecchia. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Allora, io per non dilungarmi opterei per una soluzione molto più pratica. Gli emendamenti apportati dalla maggioranza stravolgono quelle che

erano le intenzioni della Città al Governo, quindi noi riteniamo che possiamo aderire a questa associazione, poi il comune si potrebbe affiancare con un'opera di supporto. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Scardecchia. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Rotondi, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Sì, ritengo come ho detto prima che sicuramente anche l'ordine del giorno benché nato come trasformazione della mozione, il principio dell'ordine del giorno è assolutamente condivisibile, quindi si potrebbe ottemperare a tutte e due le cose, cioè fare un ordine del giorno condiviso che sia una... così come viene qui detto, per deliberare delle politiche in contrasto alla criminalità organizzata e poi prevedere anche l'adesione da parte del comune di Grottaferrata a questa associazione Avviso Pubblico, alla stregua di altri comuni nel Lazio. Quindi tutte e due le cose sono state, possono essere ottemperate.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Rotondi. Non so se ci sono altri interventi. Andiamo quindi alle dichiarazioni di voto, se ci sono Consiglieri che vogliono fare le dichiarazioni di voto, sennò pongo a votazione. Prego consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Una dichiarazione di voto brevissima. La dichiarazione di voto è contraria vista la non disponibilità a fare questa modifica, però chiederei che venga messo a verbale a nome della maggioranza il seguente testo che poi consegno al Segretario. La maggioranza si impegna a mettere in campo le adeguate politiche di contrasto e lotta alla criminalità organizzata ed a tutte le mafie, a farsi promotrice di azioni di sensibilizzazione che vedano il coinvolgimento delle scuole, dei cittadini e degli enti del terzo settore, organizzando momenti di incontro per diffondere i valori della legalità e della democrazia. Ovviamente lascio il testo al Segretario e quindi ribadisco la dichiarazione di voto contraria del gruppo di Forza Italia.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Tocci. Terminati tutti gli interventi, io porrei a votazione. Prego i Consiglieri... Prego consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie Presidente. La nostra dichiarazione di voto è ovviamente favorevole a questa mozione e non all'emendamento della maggioranza, perché in questa mozione lo scopo era quello di dotare il nostro comune di mezzi per il contrasto alla illegalità e alle mafie, non di sensibilizzare i cittadini verso questo tema. Quindi in questo modo perde completamente lo scopo. Lo scopo nostro era quello di adottare una carta che poteva aiutare il comune ad avere dei

comportamenti virtuosi di contrasto all'illegalità ed all'infiltrazione delle mafie. Come tale non possiamo accettare un emendamento che va in direzione esattamente contraria, cioè non è un impegno dell'ente pubblico ma è un impegno a sensibilizzare la popolazione. Ovviamente tutto è molto condivisibile, cioè su queste tematiche il sentimento comune è ovviamente condiviso, però secondo noi è importante che l'Amministrazione attui dei comportamenti di contrasto e non che sensibilizzi la popolazione, è un'altra cosa sensibilizzare la popolazione. Quindi sono due cose diverse e come tali noi non accettiamo l'emendamento e votiamo favorevolmente soltanto alla nostra mozione.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Maoli. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Bosso. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Per dichiarazione di voto, noi siamo contrari alla mozione per quello che abbiamo detto prima, perché secondo noi non è sensibilizzando gli amministratori, aderendo a quella carta che possiamo risolvere il problema delle mafie, soprattutto sulla premessa che gli amministratori dovrebbero autosensibilizzarsi ed essere da soli, senza formazione, avere un comportamento tale che non deve essere assolutamente riconducibile a comportamenti vicini, minimamente vicini a quelli oggetto di discussione, ma sarebbe più opportuno che una comunità si avvicini a capire e poi anche a fronteggiare dei fenomeni che sono di carattere mafioso, che possono incidere negativamente su tutto il tessuto socioeconomico della cittadina. È per questo che non è secondo me che attraverso un'adesione, il pagamento di una quota associativa annua ed aderendo a dei principi scritti su carta che gli amministratori si possono comportare bene. Per questi motivi non siamo d'accordo alla mozione e saremmo stati d'accordo appunto a contestualizzare di più per Grottaferrata tutte le premesse che erano ottime riportate all'interno della proposta di mozione. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Bosso. Io pongo a votazione, finite anche le dichiarazioni di voto. Quindi voti favorevoli alla mozione? 5. Contrari? 8. Nessun astenuto. Il Consiglio respinge.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 MARZO 2015
PUNTO NUMERO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"MOZIONE PROT. N. 4485 DEL 12.02.2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SCARDECCHIA".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Passiamo alla prossima mozione, 4585 del 12 febbraio 2015 presentata dal consigliere Scardecchia, oggetto riprese audiovideo commissioni comunali. Prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Mozione, oggetto riprese audiovideo commissioni comunali. Premesso che è attività che interessa tutti i cittadini quella attività politica che riguarda le discussioni e le decisioni sulle risorse del comune, la loro destinazione ed in genere tutti gli argomenti che riguardano la vita della cittadinanza, la maggior parte dei cittadini è impegnata nelle attività di vita quotidiana per poter vivere e pertanto non può fisicamente prendere parte come auditori alle riunioni ufficiali della pubblica amministrazione, Consigli Comunali, come sedute delle commissioni comunali permanenti. Poiché le commissioni consiliari permanenti sono aperte al pubblico, esattamente come il Consiglio Comunale, è stata deliberata con delibera numero 18 del 3 ottobre 2014 del Consiglio Comunale l'approvazione del regolamento per le riprese video e audio dei lavori del Consiglio Comunale. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Grottaferrata impegna il Sindaco e la Giunta a procedere ad estendere le riprese audiovideo alle sedute delle commissioni comunali permanenti, tutte le volte che dette commissioni si riuniscono, nell'interesse esclusivo del comune di Grottaferrata e dei suoi cittadini. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Scardecchia. Volevo sapere se c'erano dei Consiglieri che volevano intervenire. Se mi alza la mano consigliere Tocci mi fa una cortesia, perché sennò non capisco. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: La mia sarà una breve dichiarazione di voto a nome della maggioranza. Voglio ricordare a tutti i Consiglieri presenti che questa Amministrazione ha per la prima volta nella storia di Grottaferrata portato e realizzato, come possiamo vedere, le riprese audiovideo delle sedute di Consiglio Comunale che vengono pubblicate sul sito web entro tre giorni, come da regolamento approvato qualche mese fa. In più l'Amministrazione per la prima volta ha consentito la

pubblicazione sul sito web sia dei resoconti stenotipistici che prima dovevano essere richiesti, invece oggi i cittadini possono tranquillamente scaricarli sul web e vedere le riprese audiovideo, inoltre i cittadini quasi in tempo reale possono scaricare i verbali delle commissioni. Quindi da parte dell'Amministrazione c'è stata insomma un'importante azione per cercare di aprire ai cittadini e da parte nostra la trasparenza è un elemento sostanziale della politica e quindi credo che con i fatti abbiamo dimostrato che teniamo a questo tema. Ci troviamo però costretti a bocciare questa mozione per un motivo molto semplice, intanto perché questa mozione è di difficile applicazione, in quanto le commissioni non si svolgono tutte in aula consiliare, ma si svolgono in sale diverse del comune, in base a quelle che sono le disponibilità dell'aula e sarebbe difficile prevedere la registrazione essendo appunto le stanze in cui si svolgono le commissioni diverse. Chiaramente non si potrebbe continuare ad averle a costo zero come questa Amministrazione sta consentendo, grazie e colgo anche l'occasione per ringraziarlo, al fatto che abbiamo il nostro delegato stampa che si mette a disposizione, pur non facendo parte questo delle mansioni per le quali è pagato. Quindi bisogna rendere atto a Federico Ghera che consente ai cittadini di avere queste riprese audiovideo. Quindi in coerenza con la riduzione dei costi, in coerenza con quello che abbiamo fatto fino ad oggi, cioè aprire alla trasparenza ma a costo zero, come sta avvenendo anche durante questa seduta di Consiglio Comunale, chiaramente Federico Ghera non può riprendere anche le commissioni, perché se non finirebbe di fare il delegato stampa, perché le commissioni ci sono spesso e volentieri due, tre ed anche può capitare che ci siano due, tre, quattro riunioni di commissioni nella stessa settimana, quindi dovrebbe fare a tempo pieno il cameraman. Dunque, per un motivo economico ed anche per un motivo a nostro avviso di non grande interesse delle riprese delle commissioni, riteniamo che sia sufficiente quello che avviene tutt'ora, cioè le riprese audiovideo che vengono pubblicate entro tre giorni sul sito web, gli stenotipistici del Consiglio Comunale che vengono pubblicate sul sito web ed i verbali delle commissioni che vengono pubblicati sul sito web, cose mai fatte in precedenza e cose che avvengono grazie alla decisione, alla volontà di trasparenza dell'Amministrazione che attualmente governa il comune. Grazie. Ribadisco dunque il voto contrario dei gruppi di maggioranza. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Tocci. Prego consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie Presidente. Ma per gli stessi motivi di trasparenza per cui vengono fatte le riprese delle sedute di Consiglio Comunale, anche il Partito Democratico non ha nulla in contrario che sia trovata comunque la possibilità di effettuare le riprese anche delle commissioni, perché non c'è assolutamente nulla di segreto e comunque trovando le giuste modalità, ormai siamo nel 2015 e ritengo che si possa

trovare una maniera la più economica possibile per consentire anche questo tipo di riprese. Quindi io sostengo la mozione presentata da 5 Stelle.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Rotondi. Prego consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Voto assolutamente favorevole della Città al Governo alla mozione presentata dal consigliere Scardecchia. Questo perché soprattutto in assenza di uno stenotipistico e considerato che i verbali, seppur riconoscendo diciamo la disponibilità del personale degli uffici, che ogni volta si rende disponibile a redigere un verbale di commissione, molto spesso questi verbali non sono molto esaustivi, riassumono molto brevemente quelle che sono le posizioni, a parte alcuni casi particolari in cui sono anche troppo prolissi, però insomma riteniamo che i lavori della commissione abbiano bisogno di altrettanta trasparenza delle attività di Consiglio Comunale, proprio perché è un'emanazione del Consiglio Comunale stesso. Quindi ribadisco il voto favorevole della Città al Governo. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Consoli. Prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Per quanto riguarda le sale dove si svolgono le commissioni non credo che sia un problema, posizionare una telecamera in una stanza piuttosto che in un'altra è assolutamente banale. Per quanto riguarda invece il signor Federico Ghera, il Movimento 5 Stelle si impegna a trovare un'alternativa al ragazzo che potrebbe riprendere le varie commissioni durante lo svolgimento nell'arco dell'anno stesso. Quindi anche il problema economico penso che sia bypassato.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Scardecchia. Se non ci sono altri interventi, visto che ci sono anche state le dichiarazioni di voto, io pongo a votazione se qualcun altro non vuole intervenire. Quindi io devo porre a votazione; voti favorevoli alla mozione? 5! Contrari? 8! Il Consiglio respinge.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 MARZO 2015
PUNTO NUMERO 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"MOZIONE PROT. N. 4486 DEL 12.02.2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SCARDECCHIA".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Passiamo alla mozione 4486 del 12 febbraio 2015 presentata dal consigliere Scardecchia, Movimento 5 Stelle, oggetto liberazione area PIP. Prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Premesso che nel 1997 il Consiglio Comunale istituiva con variante al piano regolatore un'area destinata agli insediamenti produttivi PIP in località Borghetto, Villa Senni, nel 1998 la Regione Lazio la suddetta variante al piano regolatore, nel 2005 la Regione Lazio approva il finanziamento per la realizzazione dell'area destinata agli insediamenti produttivi per un importo pari al 70% delle opere da realizzare oltre alla somma necessaria per gli espropri dei terreni, nel 2008 sono state realizzate le opere primarie, fogne, strade interne, illuminazione, eccetera, nel 2008 le prime sette imprese artigiane di Grottaferrata firmano la convenzione con il comune ed acquistano i rispettivi lotti... Scusate, io sono già particolarmente stanco! Nel 2009, con delibera di Giunta numero 43 modificata con delibera numero 44 si procedeva all'utilizzo temporaneo di alcuni lotti per il servizio di igiene ambientale, tale utilizzo bloccava per evidenti incompatibilità operative il nascente polo dedicato alle attività produttive, tale utilizzo inoltre costituisce abuso, così come dichiarato dalla direzione generale attività produttive della Regione Lazio, con comunicazione in data 7 agosto 2009, protocollo numero 136269, precisando che l'Amministrazione di Grottaferrata non può adottare provvedimenti anche per tempo limitato e/o temporaneo di diversa destinazione d'uso dell'area PIP artigianale in località Borghetto. Con l'occasione si comunica che l'utilizzazione della suddetta area per scopi enunciati comporterà l'adozione dei seguenti provvedimenti; revoca del contributo concesso con la delibera numero 311 del 15 marzo 2002 e revoca impegno con le determinazioni dirigenziali numero C359 e C948 del 2 maggio 2002 e del 9 maggio 2002. Richiesta di restituzione dell'anticipazione trasferita per gli espropri pari ad euro 428.659 e dell'acconto erogato quali 1.233.119, somma pari al 90% del finanziamento. Nonostante quanto precisato sopra l'Amministrazione Comunale ha tentato nuovamente di cambiare la destinazione d'uso dell'area, ottenendo come risposta sempre dalla direzione generale attività produttive della Regione Lazio in data 10 luglio 2012, protocollo

133486 che ciò non è possibile, pena la restituzione delle somme erogate. Esiste una delibera numero 10 del 14 agosto 2013 del Commissario Straordinario con funzione di Consiglio Comunale, oggetto lavori di realizzazione di un centro di raccolta di rifiuti in modo differenziato e di un centro servizi in località Villa Senni, approvazione del progetto preliminare e contestuale adozione della variante urbanistica ai sensi dell'articolo 10 e 19 del D.P.R. numero 327/2001, che stabiliva le modalità ed i tempi di liberazione, riparazione e messa a regima dell'area PIP, primo bimestre 2015. Non è più tollerabile che imprenditori artigiani, pur pagando da anni le tasse sui detti lotti non possano realizzare la loro attività, perché parte dei restanti lotti sono occupati per abusi ripetuti da diverse Amministrazione Comunali, da un'attività diversa e contraria a quelle specifiche e specificate dall'avviso pubblico per l'assegnazione dei lotti, su di essi si possono realizzare i manufatti per l'insediamento di attività artigianali, in conformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie, nonché alle vigenti norme in materia. Sono vietati gli insediamenti per attività nocive di qualsiasi genere e natura, nonché per attività incompatibili con le norme tecniche di attuazione previste nel relativo piano urbanistico approvato. Ancora, non avranno titolo all'assegnazione le attività industriali e le attività di tipo pesante ed inquinante e con cui tutta probabilità inquina l'area stessa, la quale al contrario dal punto di vista ecologico è altamente protetta ed esigente. Nonostante i proclami circa la necessità di rilanciare l'economia castellana e di Grottaferrata in particolare, le azioni concrete ad oggi hanno camminato nella direzione opposta. Tale mozione pertanto e per tutto quanto è accaduto negli anni 2009/2015, riveste ormai carattere di necessità ed urgenza. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Grottaferrata impegna il Sindaco Fontana e la Giunta Comunale a liberare l'area PIP da qualsiasi altro impegno, o attività non pertinente con le caratteristiche e le finalità specifiche inerenti l'area stessa, a portare a termine le opere di urbanizzazione primaria, allacciamento di acqua, luce, gas, telefono, rete fognaria e quant'altro necessario all'avviso delle attività artigianali ancora non del tutto compiute, all'adempimento di dette opere deve essere completato entro tre mesi, gli stessi proposti richiesti all'Assessore artigianato ed attività produttive durante i lavori della commissione terza artigianato e commercio, in risposta all'interrogazione proposta dal consigliere Elvino Roscini, avente per oggetto l'area PIP, avuta luogo il 26 gennaio 2015 nelle sedi istituzionali del comune. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Scardecchia. Ha chiesto di intervenire in Sindaco, prego.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie Presidente. Credo le sia stata anche recapitata una risposta ancorché non dovuta sulle mozioni, ma indipendentemente dai tecnicismi vado

direttamente ai tre passaggi su cui chiede di impegnare l'Amministrazione Comunale. Svincolare l'area insediamenti produttivi è nostra intenzione e non credo occorra una mozione perché l'abbiamo messo nelle linee di mandato approvate con delibera nello scorso ottobre. Oggi credo nelle premesse, non ricordo se in occasione di un'interrogazione o quant'altro abbiamo richiamato anche il problema, forse quando parlavamo dell'isola ecologica, che è strettamente connesso, ahinoi, al discorso dell'area PIP, ricordando che quando si parla qui di portare a termine i lavori di urbanizzazione primaria, allacciamento di acqua, luce, gas, telefono, rete fognaria e quant'altro necessario, abbiamo detto che il problema dell'ACEA è quello di aver dichiarato sin dal 2009, secondo me con una dichiarazione abbastanza fuori luogo, che quella è un'area di non previsto sviluppo e quindi non c'è necessità che lì intervenga l'ACEA con i suoi dovuti interventi che dovrebbe fare sui territori, nei piani di sviluppo pluriennali, bensì dovrebbe essere il comune a spendere 147.000 euro. Dicevo i tecnicismi non li richiamo, sono in questa risposta che ha dato l'ufficio pertinente. Il fatto di completare queste cose in tre mesi, come sa bene il Consigliere proponente e come oggi abbiamo sempre ricordato nell'aspetto dell'isola ecologica è ovviamente un'indicazione che noi a suo tempo abbiamo dato come proroga agli obblighi della società, che oggi va ad intersecarsi inevitabilmente con il problema del contenzioso in atto. Allora, io da Consigliere di minoranza, come ricordavo pochi giorni fa parlando con alcuni artigiani che sono purtroppo penalizzati da anni su questo problema, ho sempre chiesto loro se negli anni gradivano che portassi questa battaglia in Consiglio Comunale, per cercare di trovare soluzioni. Mi proponevo, dicevo: "che ne dite, è il caso di fare qualcosa?" e chiedevo sempre prima di fare un passaggio, perché ritenevo che a volte si potesse innescare, cosa che non accade su questa Amministrazione, ve lo garantisco, magari quel perverso meccanismo per cui un eventuale sostegno legittimo e sicuramente nelle facoltà del consigliere Scardecchia a favore degli artigiani, non venisse letto da questa parte come un atto di mancanza di rispetto all'Amministrazione. Puntualmente mi dicevano: "guarda aspetta, non fare nulla perché stiamo cercando di trovare soluzioni, non è il caso di andare a fare interpellanze, interrogazioni e quant'altro, vediamo come si evolvono le situazioni". Conosco a memoria purtroppo tutta la materia, spesso e volentieri mi sono ritrovato, ancora pochi giorni fa in ufficio con il presidente del consorzio a raccogliermi le giuste lamentele, ma anche non dico la comprensione, ma la consapevolezza che ci sono delle situazioni che non dipendono dalla volontà di nessuno. Adesso liberare tra l'altro la PIP, mi sembra che stiamo parlando di una parola abbastanza forte, liberare. Abbiamo detto prima, nel 2009 per scelte sicuramente altrettanto legittime come quelle poi portate avanti, la Giunta Ghelfi lì dopo aver dato il via libera per il PIP quasi simultaneamente ha bloccato il tutto su investimenti cospicui fatti da coloro che stavano pensando di realizzare da lì a breve qualcosa di concreto. Non dimentichiamoci ovviamente che

ricadute occupazionali potenziali di quell'area e di sviluppo per tutto il territorio, però vogliamo anche essere, se questo è, credo onesti intellettualmente e mettere a confronto la situazione della raccolta rifiuti con quella dell'area del PIP. Quindi se il consigliere Scardecchia sa ed io sono convinto che sa che lì fin quando non si sblocca la matassa di tutto il discorso isola ecologica ed adesso anche del contenzioso, perché la Tekneko prima di mettere, credo almeno, mano a ciò che è suo obbligo e cioè realizzare il centro servizi, perché la delibera presentata dalla Giunta Mori e poi approvata dal Commissario Straordinario, prevede che una parte, la più ampia diciamo dell'isola ecologica la faccia l'Amministrazione, il centro servizi che sta collocato diciamo sopra guardando il disegno dovrebbe farlo appunto oggi la Tekneko, o comunque coloro che hanno la gestione del servizio. Quindi se vogliamo vedere le cose sui dati reali le vediamo così, se vogliamo fare come abbiamo detto prima in un momento in cui eravamo un po' più in un confronto serrato, facciamo pure le battaglie, però sapendo che non è che noi diciamo no e bocchiamo questa mozione, se così sarà, perché non vogliamo svincolare l'area PIP. L'assessore Paolucci credo che abbia anche detto in una commissione attività produttiva chiesta dal consigliere Roscini, che è nostra intenzione e lo stiamo valutando se è possibile, come detto in campagna elettorale e nelle linee di mandato, traslare, consentitemi il termini, sul fronte opposto rispetto a dove oggi è collocato il centro servizi, l'attuale punto di raccolta, che è l'area che dovrebbe essere naturalmente destinata a raccogliere in futuro questa struttura. Però non è che uno prende e smonta i container e li va a montare dall'altra parte, perché altrimenti staremmo in Libia, non in Italia. Allora queste cose oggettivamente il consigliere Scardecchia le sa, sappiamo tutti che la Regione più volte... Anzi no, da ultimo qualche anno fa, nel 2010 credo ha ricordato al comune che il finanziamento di 1.400.000 euro potrebbe saltare qualora non si arrivi a compimento, però qui le lungaggini non sono di una settimana o di un giorno. Allora non lo so, se vogliamo fare qualcosa di concreto proviamo a ragionare su cosa effettivamente è fattibile, oggi finché non si sblocca il problema del contenzioso e l'isola ecologica, cosa possiamo dire noi agli artigiani, se non tentare nel frattempo di vedere se i privati che sono coloro che posseggono quelle aree, mi corregga Segretario se sbaglio, dove dovrebbe nascere questo centro servizi, sono disponibili in qualche modo ad accelerare e vedere quali sono i tempi di un'eventuale fattibilità di traslare tutto quello che sta oggi all'interno raccolta e portarlo sull'altro lato, perché cambierebbe ben poco sostanzialmente, cambierebbe molto perché chiaramente andrebbero preparate tutta una serie di predisposizioni strutturali ed infrastrutturali, però potrebbe essere quello il passaggio che finalmente dopo anni liberi, se così è, l'area del centro servizi. Però non è che possiamo dire con certezza che in tre mesi dobbiamo fare tutto, cioè io adesso capisco, ripeto, ognuno gioca il suo ruolo e mette le sue carte in tavola, però dobbiamo capire se dobbiamo fare un discorso di

ragionevolezza, o semplicemente venire qui, uno fa la sua proposta sapendo pure che è oggettivamente insostenibile, ma non perché lo dice il Sindaco, o l'Assessore, o la maggioranza, perché lo dicono i fatti attualmente in campo. L'impegno c'è. Noi abbiamo anche fatto una ricognizione su quanto è rimasto rispetto al mutuo acceso all'epoca dalla Giunta Ghelfi quando si pensava di realizzare l'isola ecologica con annesso centro raccolta a via Vecchia di Velletri, credo che fossero stati chiesti alla cassa depositi e prestiti oltre 400.000 euro, 440.000, 460.000, adesso non ricordo con l'esattezza, mi risulta che ce ne sarebbero 370.000, 380.000... 350.000. Riteniamo anche, lo diciamo con convinzione, che il progetto di 750.000 euro sia sovrastimato per realizzare quell'isola ecologica, probabilmente con quello che oggi c'è rimasto di quel prestito si potrebbe fare un'ottima isola ecologica ed avere anche risorse per fare il centro servizi, eventualmente anticipandolo e poi accollandolo al gestore, insomma le cose si possono fare, l'importante è che però io posso dire alla Tekneko se sarà Tekneko, o a Sangalli se sarà Sangalli, o Ambiente, o a chi sarà: "guarda, il capitolato dice questo, però siccome questa situazione è arrivata ormai ad un punto, 420.000 il mutuo, 348.000 ancora disponibili, abbiamo intenzione convintamente di sistemare un po' le cose, visto che lì deve sorgere quest'area impegniamoci reciprocamente, diamoci atto ed andiamo avanti e finalmente vediamo cosa concretamente possiamo fare per loro". Non ci dimentichiamo che tutti questi anni di incuria e di utilizzo improprio, o comunque diverso, ancorché giustificato da tutte le ordinanze legittime, come mi diceva l'amico Di Lorenzo e come abbiamo potuto verificare con i sopralluoghi in loco, ha compromesso già opere costose dell'epoca, quindi bisognerà anche valutare poi eventuali costi aggiuntivi rispetto a quanto fatto a suo tempo. Quindi è una problematica complessa alla quale teniamo, adesso bocciare questa mozione a me sembrerebbe anche fastidioso, perché non siamo contrari ovviamente al principio in se, però in tre mesi non faremo mai nulla. L'acqua la deve portare la ACEA, la luce è arrivata, gas e telefono stanno le risposte che ha mandato l'Assessore. Vogliamo ragionare, consigliere Scardecchia, oppure dobbiamo andare alla votazione? Lascio a lei la risposta.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Scardecchia, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Dobbiamo ragionare per poter trovare un accordo e quindi una soluzione a questo problema, perché questi signori, voglio dire, hanno acquistato un'area e al momento hanno acquistato praticamente un nulla, cioè è un'area praticamente diciamo occupata da mezzi dove non ci dovrebbero essere. Voi qui mi avete portato tra le altre cose, l'assessore Ambrogioni mi ha fatto una relazione molto dettagliata e leggo per motivi legati alla disponibilità di fondi comunali l'opera non è stata realizzata e di conseguenza il piano allo stato attuare è privo di acqua. Allora io mi domando anche; ma

questi mezzi meccanici che ora praticamente sono su questo sito, come vengono... La cortesia, cioè quindi non c'è una soluzione a questo problema.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Interviene il Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Abbiamo ripreso questa cosa, nel 2009 ACEA disse che non competeva a lei questa cosa, adesso io ho dato mandato al dirigente del primo settore di riprendere i contatti, ma non da adesso, da un po' e vedere se alla luce di questa situazione si può arrivare a ACEA e far sì che capisca che questo investimento che comunque le è dovuto sul territorio, in virtù della convenzione che abbiamo sottoscritto nel 2002, ACEA è tenuta a reinvestire, a migliorare la rete idrica del territorio, o a completarla. In questo caso ACEA avrebbe sostenuto che non era un'area che a suo avviso avrebbe avuto uno sviluppo futuro. Figuriamoci se quella non è un'area che non ha uno sviluppo. Ripeto, doveva nascerci la stazione, che poi per il momento per quanto ci riguarda non è un tema che ha una priorità, c'è l'isola ecologica che deve sorgere, c'è l'area di insediamenti produttivi, figuriamoci se lì non serve una condotta idrica. Però 147.000 euro oggi per questa Amministrazione e ripeto, secondo noi la deve fare l'ACEA, vediamo di trovare una soluzione, però non è che portata l'acqua è finito tutto il problema, io ritengo che il problema principale sia spostare questo benedetto centro servizi e svincolare l'area da questa temporanea, che poi è diventata definitiva di fatto occupazione che si protrae dal 2009. Però per fare tutto questo occorre che ACEA si convinca che quella è un atto dovuto, noi l'abbiamo anche detto nell'assemblea dei Sindaci insieme all'assessore Ambrogioni a luglio, quando per la prima volta abbiamo partecipato all'assemblea dei Sindaci ATO 2, ho evidenziato tra i vari problemi anche questo. Ricordo che lì il comune di Roma è praticamente l'asso piglia tutto perché ha il 51% per assemblea, io comunque ho lasciato traccia nei verbali di questa richiesta, ci siamo anche rimessi in contatto con alcuni interlocutori di ACEA più diciamo in basso rispetto all'amministratore delegato, adesso non so esattamente chi sono, però lo sa l'Assessore e so che il dirigente Scarpolini ha già preso i contatti e stiamo cercando di trovare il sistema di vedere che modo fare questa condotta. Ma contestualmente ricordo, come lei ben sa, che se non si svincola, se non si libera come dice lei l'area degli insediamenti produttivi, possiamo fare anche la condotta idrica, ma rimane sempre il problema che non c'è ancora il sito nelle condizioni come deve essere per ospitare questa cosa. Tre mesi sono impossibili, lo sa meglio di me Consigliere, poi valuti lei quello che intende fare.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco. Prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Ecco, quindi secondo le sue diciamo idee e tempistiche, che cosa prevede per quest'area?

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Io onestamente non posso fare previsioni, fosse per me domani mattina realizzerei tutto. Io dico che nel momento in cui abbiamo l'interlocutore certo, quindi nel momento in cui il Consiglio di Stato si esprime sul ricorso Tekneko, mi corregga Segretario se sbaglio, lì scatta il punto nodale, cioè è lì che sta il nodo gordiano, nel momento in cui sappiamo chi sarà, se resterà Tekneko, se sarà Sangalli, se sarà Lazio Ambiente o chi sarà, allora abbiamo la certezza di poter metterci a tavolino e non ci saranno più quei motivi che Tekneko fino ad oggi in qualche misura ha invocato e che dicevamo prima di rinvio, perché Tekneko se non ricordo male doveva già ottemperare entro settembre e non l'ha fatto, sempre in pendenza di questo ricorso e quant'altro. Adesso l'ultima proroga scade il 31 marzo, io non so se per quell'epoca si sarà sciolto il problema del Consiglio di Stato, verosimilmente no e quindi ci sarà concretamente l'ipotesi di un'ulteriore proroga. Però mi è stato detto dall'Avvocato che... Sì, noi intanto, ecco, poi lascio anche la parola un attimo all'Assessore così dice anche lui giustamente la sua, però dicevo, fino ad a quando non abbiamo la certezza di chi è il nostro interlocutore su questa gestione rifiuti, a chi diciamo: "guarda che tu hai l'obbligo in capo a mente del capitolato di fare il centro servizi, mettiamoci seduti e troviamo una strada affinché in tempi brevi si procede"? Contestualmente ed adesso questo magari ce lo spiega meglio l'Assessore, vedremo di accelerare le pratiche di esproprio dell'area, affinché qualora sia fattibile traslare, spostare questo centro servizi di fronte, nell'altro sito, le cose siano già pronte ad accoglierlo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco. Volevo sapere se c'erano altri Consiglieri che volevano intervenire. Prego Assessore.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE AMBROGIONI ENRICO: Giusto per portare un contributo a questa discussione, l'avevo detto anche in commissione attività produttive, mi sembra che c'era la Consoli, non so se c'era quel giorno Roscini, già avevo fatto presente agli uffici ed al Segretario se potevamo accelerare proprio il vincolo espropriativo, proprio per dare la possibilità di spostare questo benedetto centro servizi, spostarlo nell'area di fronte per poter liberare il PIP. Però logicamente, come ha detto anche il Sindaco giustamente, finché non abbiamo questo interlocutore certo, noi possiamo accelerare l'esproprio, il vincolo espropriativo, però non sappiamo a chi affidare poi proprio la costruzione del centro servizi, che dipende sempre dall'interlocutore, dal gestore del servizio. Questo è il mio piccolo contributo che volevo portare, però siamo... È obbligato a farlo il gestore del servizio, però attualmente noi questo gestore non ce l'abbiamo, tecnicamente è questo, cioè la sentenza, è così, è così, è così. La Tekneko

ufficialmente non è... Attualmente la sentenza è protempore, non è ufficiale, consigliere Maoli.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie assessore Paolucci. Doveva intervenire consigliere Maoli? Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Dunque, sono sicuramente d'accordo che la priorità sia quella di spostare il centro di raccolta ed il centro di servizi, quindi di arrivare all'esproprio, quindi quello che mi ha un po' confuso nell'esposizione dei fatti è che mi è sembrato che la priorità fosse quella di avere un interlocutore per quello che riguarda il centro di servizi. Ora, onestamente quando io ho cercato di capire quali fossero gli ostacoli per risolvere i problemi dell'area PIP, avevo valutato come primo ostacolo e quindi come prima priorità proprio quella dell'esproprio, quindi onestamente io mi concentrerei su quella parte, cioè se noi fossimo in grado... Perché dopo un anno e mezzo non mi sembra di... Sì, prego.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Prego Assessore.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE AMBROGIONI ENRICO: Però scusi, è vero che il vincolo espropriativo... Ma se poi questo vincolo... Noi abbiamo l'area e non possiamo poi allestirla, chi la allestisce, il comune? Come facciamo ad allestirla? Scusi, serve l'interlocutore ufficiale, il gestore.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Per dirimere, se posso i dubbi del consigliere Maoli, la delibera del Commissario ha avviato una variante, quindi ha avviato una procedura contestuale espropriativa che sta comunque camminando, quindi non è che è ferma, semmai possiamo vedere di accelerarla. Se domani si libera, si conclude chiedo scusa, la parte espropriativa e noi abbiamo la disponibilità dell'area, sorgerebbe il problema di chi è che deve realizzare, Tekneko, Sangalli, Ambiente, magari anche il comune e poi eventualmente... Aspettate, questa è una cosa al di fuori di quella che è l'attuale previsione, l'attuale previsione è che secondo capitolato chi vince il contratto di gestione ed in questo caso è la Tekneko, ha l'onere di realizzare il centro servizi, il resto spetta al comune e questo è il quadro normativo, c'è la delibera del Commissario che ha avviato la variante e gli espropri, ora si tratta di concretizzare questi documenti. La delibera sta camminando, gli espropri stanno camminando, ma colui che deve realizzare che era Tekneko fino al momento in cui il ricorso al TAR è stato dichiarato accolto a Ambiente Lazio, non è più Tekneko ma è qualcuno. Oggi Tekneko ovviamente sta gestendo i servizi, ma è una situazione temporanea in attesa che si definisca il percorso, l'esito giudiziale. Perciò, fermo restando che va avanti la parte espropriativa sulla base della variante approvata con il progetto del Commissario, fintanto che l'interlocutore non torna ad essere certo e fintanto che la variante e la procedura espropriativa non si conclude, questi due

elementi sono fondamentali per andare a concludere il percorso. Non so se questo ha chiarito i dubbi del Consigliere. No?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: No, ha chiarito, quello che il Consigliere vorrebbe sottolineare è che fintanto che la Tekneko era a tutti gli effetti responsabile del contratto e quindi della realizzazione del centro di servizi, mi era sembrato di capire che il vero ostacolo fosse l'esproprio. Adesso sembrerebbe quasi che l'esproprio, va bene, non è una cosa così importante, il vero ostacolo è quello... Allora mettiamo che fra sei mesi noi abbiamo finalmente un gestore in carica ufficialmente per i prossimi quattro anni, a questo punto io mi preoccuperei, onestamente sono preoccupato perché ho paura che fra sei mesi l'esproprio non sarà ancora esecutivo. Allora, mi sembra che la priorità non debba troppo lasciare indietro anche la parte dell'esproprio, perché l'esproprio secondo la delibera del Commissario doveva chiudersi in sette mesi, siamo ad un anno e mezzo ed in realtà l'esproprio ancora non si è fatto. Allora, visto che c'era un planning abbastanza, immagino, visto che è una delibera del Commissario, anche abbastanza fedele a quelli che potevano essere i tempi, a me preoccupa che a fronte di un tempo sulla delibera di sette mesi per avere l'esproprio, dopo un anno e mezzo non siamo ancora in grado di vederne la fine. Tutto qui.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Ma mi dicevano giustamente che se la variante non viene approvata in Regione l'esproprio è fermo, è automatico, quindi lei può essere preoccupato e lo siamo anche noi, la Regione che è la stessa che ci dice: "sbrigati a ridare l'area agli artigiani che altrimenti mi riprendo 1.400.000", è la stessa che poi non approva la variante.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Posso chiedere quali azioni si possono fare per far pressione sulla Regione per ottenere una risposta dopo un anno e mezzo.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Usiamo i buoni uffici politici, visto che in Regione c'è una maggioranza di centrosinistra e magari andiamo insieme di concerto dagli interlocutori.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Mi spiace, sono una lista civica, non posso essere d'aiuto.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Va bene, quando ti pare sei lista civica...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Signora scusate, stiamo uscendo fuori tema. C'è qualche altro Consigliere che voleva intervenire? Passa in dichiarazione di voto, consigliere Rotondi, o fa il suo intervento?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: No, grazie Presidente, faccio un intervento, vuole intervenire il Sindaco...

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Volevo solo dire, scusate se rubo la parola alla Consigliera, invitare a riflettere e a non... A me dispiacerebbe bocciare questa mozione, vediamo se si trova un modo per non mandare questo testo indietro, rispetto tout court, perché comunque l'argomento è un argomento che ha valenza, è serio e tutti ne siamo consapevoli. Quindi perché respingerla? Così com'è formulata è impossibile proprio da votare, perché in tre mesi che facciamo, il 31 marzo eccolo, abbiamo detto che se la Regione non... Vediamo di concludere su quei tre punti un qualcosa, magari andando... No, ma che proroghiamo, qui bisogna fare un'azione concreta e... Vediamo un attimo se volete, se volete, poi ognuno valuti come meglio crede.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Penso che il consigliere Scardecchia ci dovrebbe dire qualcosa.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SMARDECCHIA MAURIZIO: Un minuto un attimino per poter elaborare...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Quindi passo la parola al consigliere Rotondi che aveva chiesto di intervenire. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie Presidente. Io ritengo che questa problematica sia dell'area PIP, soprattutto dell'area PIP connessa poi all'isola ecologica è una delle nostre priorità e per nostre intendo dell'Amministrazione, perché non è più possibile aspettare oltre. Che vengano quindi utilizzati tutti i mezzi che ci sono a disposizione, sia quelli istituzionali, amministrativi, ma anche quelli ufficiosi, per riuscire a trovare delle risposte che siano delle risposte a dei cittadini che sono tanti anni che stanno aspettando, che hanno pagato anche delle tasse, hanno pagato e quindi non ci possiamo più permettere di mandare avanti questa situazione. È vero che ci sono dei conflitti, che ci sono dei contenziosi, però per quanto possibile quello che ritiene non soltanto il Partito Democratico, ma ritengo tutti i cittadini di Grottaferrata e anche la maggioranza è che si debba arrivare ad una soluzione quanto prima. Non è più possibile aspettare oltre, è vero che ci sono dei tempi, però riuscire a trovare il bandolo della matassa e passo dopo passo dare delle risposte e dare una sistemazione ad una zona che temporaneamente doveva essere occupata ed invece lo è stata in maniera più che temporanea, ritengo sia una priorità. Quindi l'Amministrazione ovviamente si impegni a risolvere questa problematica nel minor tempo possibile. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Rotondi. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Bosso.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Sì, Presidente, il mio è un intervento fuori tema, se finita questa mozione intendiamo riaggiornarci per evitare surroghe dei Consiglieri che per decesso da stress non possono più proseguire, se possiamo riaggiornare il Consiglio dopo questa mozione. È una proposta. A lunedì se è possibile, sì, lunedì pomeriggio.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Consigliere Bosso, non lo conosco tutto a memoria, però le posso assicurare che l'articolo 54 del regolamento prevede il termine delle adunanze, viene fissato in conferenza dei capigruppo, qualora questo non avviene è il Consiglio Comunale che decide. Quindi è una proposta del tutto legittima, quindi finiamo il punto, okay. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Scardecchia? Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Allora, io proporrei per il bene insomma di quelle persone che hanno acquistato quell'area, cercare di trovare una soluzione e quindi impegnare la Giunta affinché questo possa accadere nel breve termine e quindi eliminerei se è possibile l'ultima parte, quindi lasciare il Consiglio Comunale di Grottaferrata impegna il Sindaco dottor Fontana e la Giunta Comunale a liberare l'area PIP da qualsiasi altro impegno, o attività non pertinenti dalle caratteristiche e le finalità specifiche inerenti all'area stessa, a portare a termine le opere di urbanizzazione primaria, allacciamento di acqua, luce, gas, telefono, rete fognaria e quant'altro necessario all'avviso delle attività artigianali ancora non del tutto compiute e di eliminare la parte sottostante. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Scardecchia. Prego consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie Presidente. Confermo la volontà della maggioranza di fare una proposta di modifica a questa mozione, ribadendo appunto l'importanza della tematica sulla quale la nostra Amministrazione prima di diventare tale si è impegnata in campagna elettorale. Siamo assolutamente consapevoli dell'urgenza e dell'importanza di garantire dei diritti acquisiti a degli imprenditori che da anni semplicemente cercano, vogliono l'attuazione di un diritto acquisito, è giusta la parola, è proprio così, è un diritto acquisito. Quindi siamo consapevoli dell'importanza di questo, faccio mie le parole già dette dal Sindaco e l'Assessore sulle motivazioni tecniche che purtroppo rendono impossibile la risoluzione di questa problematica in tre mesi, ma allo stesso tempo c'è la massima attenzione su questa tematica, affinché si risolva nel più breve tempo possibile, date le situazioni tecniche attuali. Quindi la proposta della maggioranza è di modificare la parte deliberativa della mozione nel seguente modo; impegna il Sindaco Fontana e la Giunta Comunale ad attivare tutte le possibili azioni politico

amministrative, affinché l'area PIP sia svincolata quanto prima da qualsiasi altro impegno, o attività non pertinente con le caratteristiche e le finalità specifiche inerenti l'area stessa, siano ultimate le opere di urbanizzazione primaria necessarie all'avvio delle attività artigianali. Crediamo che questa formulazione... Siano ultimate le opere di urbanizzazione primarie necessarie all'avvio delle attività... L'ho detto! Va bene, dicevamo; l'area PIP sia svincolata quanto prima da qualsiasi altro impegno, o attività non pertinente con le caratteristiche e le finalità specifiche inerenti l'area stessa, siano ultimate le opere di urbanizzazione primaria necessarie all'avvio delle attività artigianali, così come letto prima. Quindi se il consigliere Scardecchia che è il proponente è d'accordo a fare questa modifica, la maggioranza dichiara il proprio voto favorevole vista l'importanza della tematica e l'attenzione che è giusto che un'Amministrazione porti nei confronti di questo. Non voglio fare polemica, dico solo giuste le richieste del PD di accelerare, però per tre anni non si è fatto niente. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Tocci. Se ci sono altri interventi, altrimenti ascoltiamo la risposta del consigliere Scardecchia. Lo possiamo dare per letto, volevo sapere soltanto se il consigliere Scardecchia concorda.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Sì, concordo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Okay, quindi pongo a votazione. Voti favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva. Io sulla proposta del consigliere Bosso, se non sbaglio che è quella di sospendere questa sera la seduta, viene aggiornata a lunedì alle ore 16.00 con quattro punti all'ordine del giorno. Quindi lunedì 9 marzo ore 15.00, quattro punti all'ordine del giorno. Può andare bene per tutti? Voti favorevoli? Unanimità. Alle ore 19.50 il Consiglio termina, buonasera a tutti.